

Udine **Economia**

Settembre 2010 - N. 8

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa 33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813



Il moderno guarda al futuro
pag. ► 2



Intervista al Presidente Pittaro
pag. ► 5



Riparte l'export
pag. ► 16



a pagine 20-21

di Giovanni Da Pozzo*

Le "radici" del nuovo futuro

Guardare avanti. Guardare al futuro. Trarre il meglio dall'esperienza e dalla tradizione e spingere verso il domani, con decisione. È stato, fin dagli inizi, uno degli impegni di questo mandato in Camera di Commercio, soprattutto da quando è diventato imprescindibile lavorare con tutte le forze per aiutare il sistema economico a rialzare la testa, a risollevarsi da un periodo di crisi mai così marcata e destabilizzante. Una crisi che ha scosso nel profondo anche la natura stessa delle relazioni, delle modalità, dei nessi all'interno della società. Dalla crisi dovevamo e dobbiamo imparare una lezione, e la re-

azione dev'essere vista nella prospettiva della riflessione, della riorganizzazione e del rinnovamento.

Ecco allora che la Camera di Commercio ha cominciato - e vuole cominciare assieme a tutti - una sorta di nuovo corso. Un new deal condiviso, partecipato in forma moderna e dinamica. Che non ha l'illusione di essere un traguardo, ma l'ambizione di essere un punto di partenza importante, per ritrovare

fiducia, per individuare e tracciare una strada alternativa, da percorrere per lo sviluppo, con passi giovani e innovativi. L'abbiamo caratterizzata in modo insolito, originale, per certi versi temerario, forse. E l'abbiamo sintetizzata in tre parole, che diventano un semplicissimo acronimo: FFF. Friuli Future Forum.

È l'inizio della strada, quello che abbiamo lanciato ora, in concomitanza con una grande manifestazione come Friuli

Doc. Ma è un inizio che abbiamo condiviso con tutti, con particolare attenzione ai rappresentanti delle categorie economiche che sintetizzano quell'economia reale che è il lavoro quotidiano, che è - e rimane - la linfa, il basamento da cui partire. Abbiamo condiviso e vogliamo continuare a condividere questo itinerario con le istituzioni e i cittadini, convinti che l'ascolto e il confronto non possano essere solo concetti astratti, ma

debbano, senza più dilazioni, essere le radici dell'albero del domani. Con la massima disponibilità, mettiamo dunque al servizio della comunità e del tessuto produttivo questo nuovo strumento, che ora è in fase di lancio e che progressivamente svilupperà le sue potenzialità. Per discutere, per comunicare, per promuovere la nostra tradizione e la nostra innovazione insieme, per farle arrivare in tempo reale, il tempo di oggi e di do-

mani, in tutto il mondo, nella loro espressione migliore. Invitiamo tutti a camminare a fianco a noi: gli approfondimenti e i particolari del progetto possono essere scoperti anche qui, nei servizi di questo numero di Udine economia. Ma tanti altri se ne sveleranno un po' alla volta: seguendo e contribuendo a costruire il nuovo sito internet www.friulifutureforum.com, manifestazione digitale di Friuli Future Forum, e partecipando con tante idee e attività all'animazione della nuova sede "reale" di 3F, la casa delle eccellenze, in via Savorgnana, 14. Per restare sempre collegati con il futuro della nostra terra.

* **Presidente della Camera di Commercio di Udine**



Il ritorno del mattone
pag. ► 17



Bicchiere mezzo pieno
pag. ► 18



Firma digitale nella Cns
pag. ► 28

Via alla 57a edizione della rassegna fieristica più importante. Molte le novità

LA FIERA INFORMA

CASA MODERNA

Il moderno guarda al futuro

IN CIFRE

500
espositori

Periodo: da sabato 25 settembre a lunedì 4 ottobre 2010
(80 ore di apertura)

Inaugurazione: sabato 25 settembre ore 11.30, sala Bianca (1° piano ingresso ovest)

Edizioni: 57

Espositori: oltre 500 tra diretti e indiretti, provenienti da tutta Italia con i marchi nazionali ed esteri più affermati e prestigiosi del settore casa

Superficie espositiva: 31.000 mq complessivi (saturazione del quartiere) suddivisa in: 9 padiglioni (21.000 mq) aree esterne (10.000 mq)

Nuovo orario per visitare la fiera:
sabato 10.00 - 23.00
domenica 10.00 - 21.00
da lunedì
a giovedì 15.00 - 21.00
venerdì 15.00 - 23.00

Da Davide Vicedomini

"Bisogna innovarsi per vincere la crisi". E' con queste parole che il Presidente di Udine e Gorizia Fiera Sergio Zanirato dà vita al nuovo corso di Casa Moderna. Nuovi spazi, nuovi contenuti, nuovi concept, nuovi designer, nuove forme, nuove intuizioni, nuovo stile, nuova comunicazione. Alla soglia delle 60 primavere (Casa Moderna giunge infatti al-



la 57a edizione) la fiera dell'abitare è pronta a stupire ancora una volta i suoi visitatori con le migliori griffe nazionali e internazionali in

un unico grande spazio espositivo. Sedute, sistemi letto, cucine, complementi e accessori, tutto quello insomma che ha a che fare con l'abitare in evoluzione sarà "di casa" nei padiglioni del quartiere fieristico udinese fino a lunedì 4 ottobre. 10 giorni e 80 ore di apertura, oltre 500 espositori e 150.000 visitatori previsti su una superficie espositiva di 31.000 metri quadri: i numeri dimostrano una volta di più quanto Ca-

sa Moderna sia per il calendario di Udine e Gorizia Fiere la manifestazione più importante, invidiata in tutto il nord est dell'Italia.



Rinnovamento: questa la parola chiave. Iniziata a monte si potrebbe dire. Con uno sforzo economico non da poco

Nuovo il modo di comunicare. E ci sarà un percorso ad hoc per i visitatori

(+40% rispetto al budget del 2009) "all'interno di un concetto che a noi sta cuore - dice con orgoglio il Presidente Zanirato - ovvero l'internazionalizzazione di prossimità" si è dato vita a un tour promozionale partito il 5 agosto e che si concluderà proprio domani giorno dell'inaugurazione. Toccate le maggiori

piazze ed eventi del Friuli Venezia Giulia, del Veneto, dell'Austria e della Slovenia portando in giro l'immagine tridimensionale della campagna con un camion personalizzato che ha riproposto il salotto del visual di campagna. Un nuovo modo di comunicare insomma per dare maggiore visibilità all'evento e che sarà accompagnato anche da un percorso studiato ad hoc che guiderà il visitatore a cogliere i prodotti esposti e capire la filosofia del vivere e della sostenibilità. Ed ecco la sostenibilità: l'altro concetto fondamentale. "Il settore della bioedilizia - sottolinea Zanirato - nato come una scommessa è cresciuto di importanza con il trascorrere delle edizioni". "Partendo proprio da questa cellula - aggiunge

- partirà a maggio 2011 un evento nuovo, Eos". Eos, ovvero Exposition of Sustainability sarà la nuova manifestazione dedicata alla aziende e agli enti che si sono distinti per l'impegno rivolto allo sviluppo sostenibile. Un evento di rilevanza internazionale che assicurerà agli espositori una notevole visibilità, grazie alla partnership con prestigiosi media. Ma anche un'occasione di incontro, crescita professionale e nuove opportunità che permetterà di mettere il know how al servizio dell'ambiente. "Una manifestazione che - precisa il Presidente di Udine e Gorizia Fiere-, come Casa Moderna e Good, vuole diventare un punto di riferimento all'interno del sistema Alpe Adria".

CASA MODERNA/2 Lo stand Cciao

La "piazza" della sedia

A Casa Moderna 2010, la Camera di commercio di Udine e Promosedia si presentano con un'iniziativa nuova e interattiva: si chiama "Spazio alla Sedia", è promossa con il sostegno di Asdi Sedia ed è ospitata nel Padiglione 8, su una superficie di 180 metri quadri. Spazio alla Sedia sarà teatro di una mostra virtuale che sviluppa - attraverso immagini e racconti - due grandi temi: il Distretto della Sedia e con esso i modelli, i designer e le aziende che ne sono protagonisti; Promosedia e le sue più importanti iniziative a sostegno della cultura del progetto.

Spazio alla Sedia sarà dunque una piazza della conoscenza che darà a tutti la possibilità di approfondire aspetti e curiosità di un pezzo importante della storia e dell'attualità produttiva della regione, attraversata da grandi protagonisti della creati-

vità progettuale, ricca di successi colti dalle nostre aziende sui mercati internazionali. Ma sarà anche un angolo di conversazione con il pubblico, animato da presentazioni e interviste, arricchito di pubblicazioni e riviste che i visita-

Il calendario comprende quattro talks

tori potranno consultare comodamente seduti sugli arredi selezionati tra la produzione delle aziende del Distretto. Quattro i TALKS che compongono il calendario di incontri ideato dalla Camera di Commercio: da domani saranno dedicati tanto il consumatore finale quanto gli operatori della filiera arredo (progettisti, commercianti, imprenditori...) presenti alla manifestazione.

LA MOSTRA

A Villa Manin. Inaugurazione oggi

Munch e 125 opere da "urlo"

Una mostra inserita in un progetto triennale dedicato alle "geografie d'Europa", che per la prima volta in Italia punta a ricostruire il racconto di una storia che identifichi lo "spirito del Nord" con la pittura in Norvegia, Svezia, Finlandia e Danimarca. E' l'esposizione "Munch e lo spirito del Nord. Scandinavia nel secondo Ottocento" che, firmata dal curatore Marco Goldin di Linea d'ombra, sarà visibile nella sede di Villa Manin di Passariano dal 25 settembre al 6 marzo, con 125 opere provenienti da musei scandinavi e da altre sedi museali europee e americane.

Il percorso è articolato in cinque sezioni: le prime quattro riservate alle scuole nazionali degli Stati del Nord Europa, e l'ultima dedicata alle opere del grande Edvard Munch, l'autore del celeberrimo "Urlo", capolavoro dell'espressionismo nordico rubato nel 2004 dal Museo di Oslo e recuperato nel 2006.

La quinta sezione, una

sorta di mostra nella mostra con 35 opere, è di gran lunga la più attesa. Per Munch si va dagli anni del suo esordio, vicini alla pittura dell'artista norvegese Christian Krohg già a partire dal 1881-1883, fino ai due decenni (l'ultimo del XIX secolo e il primo del XX) che ne hanno decretato la fama universale. In mostra anche le

La mostra per la prima volta in Italia punta a ricostruire "lo spirito del Nord"



do" che ha fatto del Nord un luogo dell'anima.

Tra i principali protagonisti, i danesi Ring, Philipsen, Syberg, Gottschalk e soprattutto Hammershøi, al quale è dedicata un'intera sala. Si prosegue con la Norvegia, attraverso le opere di Nielsen, Bakker, Thaulow, Krohg, Skredsvig, e per poi andare nella Svezia di Larsson, Nordström, Zorn, Jansson, Prince Eugen, Strindberg,

e nella Finlandia di Edelfelt, Gallen-Kallela, Järnefelt, Churberg, Halonen, Thesleff. La parte finale dedicata a Munch, dove anche una decina di opere su carta rappresenta il necessario contrappunto all'opera pittorica, costituisce quel grande coro tra la natura e la sua intrinseca problematicità, che rende la Scandinavia "terra di luce e notte insieme".

Alberto Rochira

Il Rettore Cristiana Compagno paragona l'ateneo friulano a una media impresa che muove ogni giorno 20.000 persone. E i risultati sono lusinghieri

UNIVERSITÀ

L'INTERVISTA

Un'azienda di qualità

Prima in Italia a razionalizzare i dipartimenti e l'offerta didattica. E gli iscritti aumentano

Tommaso Botto

La struttura universitaria può essere equiparata, per analogia, ad un'azienda. Il Rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, avvalorata questa tesi: «Molti colleghi non ne vogliono sentir parlare ma, di fatto, le regole di gestione sono quelle di un'industria. Il nostro Ateneo è equiparabile alle nostre medie aziende - pochissime presenti in Regione: muove 20.000 persone (18.000 studenti e 2.000 dipendenti), con un bilancio di 170 milioni di euro. Realtà composita e complessa, è una grande fabbrica di produzione di conoscenza ed innovazione e un grande stimolatore dei meccanismi di sviluppo economico della regione. L'Azienda/Università

Anticipata da un pezzo la riforma del Ministro Gelmini

crea un indotto importante, ovviamente al di là di cultura scientifica e di formazione superiore (difficilmente quantificabili in termini monetari). Si stima che ammonti, nelle provincie dove è insedia-



ta (Udine, Gorizia e Pordenone), a 160 milioni di euro annui». Mentre la riforma disegnata dal Ministro Gelmini sta concludendo l'iter parlamentare, il Rettore rivendica orgogliosamente le anticipazioni innovative già intraprese dall'Ateneo friulano: «Nella sua autonomia, l'Università di Udine ha saputo realizzare, in meno di due anni, ammodernamenti molto importanti. Il primo è quello della razionalizzazione organizzativa: siamo la prima università ita-

liana che ha dimezzato il numero dei dipartimenti (erano 28, saranno 14 dal primo gennaio 2011), aumentandone le dimensioni (numero minimo di ricercatori afferenti da 12 a 40) e riallocando circa 900 persone. Abbiamo così anticipato il contenuto primo della riforma, ossia la ridefinizione dei dipartimenti in base ai criteri di omogeneità scientifica e numerosità». «Il secondo processo di razionalizzazione riguarda l'offerta didattica: è importante tornare ai fon-

damentali, cioè non disperdersi in corsi di laurea fantasiosi o accessori. Ciò ha significato compattare l'offerta didattica (-20%). È stata una scelta premiante: l'anno scorso, infatti, abbiamo avuto un aumento d'iscrizioni (circa 5.000). Un'offerta didattica selettiva, accompagnata dall'introduzione, in alcune facoltà, di numeri programmati. L'offerta deve essere calibrata alla capacità produttiva: per cui selezioniamo gli studenti migliori, perché oltre un certo numero di matri-

cole non siamo in grado di corrispondere un'offerta di qualità. Le famiglie cercano la qualità e la riconoscibilità del mercato del lavoro. I dati Almalaurea ci confortano; presentiamo una capacità d'assorbimento nel mercato del lavoro migliore rispetto ad altre università (primo posto per i laureati triennali e specialistici)». Il terzo ambito di razionalizzazione riguarda la ricerca scientifica: «Altro aspetto che anticipa fortemente la riforma», dichiara il Rettore, «da un anno, un nucleo di valutazione di Ateneo, esterno, con esperti nazionali ed internazionali, misura capacità e qualità della ricerca. Ci siamo così allineati agli standard internazionali, con processi di valutazione seri e rigorosi. Abbiamo inoltre reclutato 24 giovani riccato-

Istituito il premio per i migliori dieci ricercatori non strutturati

ri ed istituito il premio per i migliori dieci ricercatori non strutturati». Non è tutto rose e fiori, però...: «Naturalmente è un'azienda», prosegue Cristiana Compagno, «che ri-



Cristiana Compagno

sponde ai meccanismi della pubblica amministrazione e tende a rallentare, per i vincoli normativi propri di questi enti, i processi gestionali. Bisogna poi fare i conti con il bilancio: accanto ai cambiamenti virtuosi, abbiamo avviato azioni di rigore e di grande responsabilità. Meriteremmo, rispetto ai risultati prodotti, 84 milioni di euro all'anno ma il Ministero ne elargisce solo 70, perché segue il criterio del costo storico, ancorato alle dimensioni di fine anni '90 (10.000 studenti). Dobbiamo così convivere con il sottofinanziamento. Ciononostante, abbiamo trasformato, in un anno, un risultato negativo di gestione in un risultato positivo di due milioni di euro. Velocità di risposta e razionalità gestionale proprie di una giovane e dinamica realtà industriale».

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Nasce un nuovo corso per il pubblico impiego

Un occhio alle mutate esigenze del mercato del lavoro e un occhio al nuovo contesto legato alla riforma del comparto unico del pubblico impiego. Con l'obiettivo di venire incontro a queste esigenze, la facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo di Udine ha avviato il nuovo corso di laurea triennale, unico nel suo genere in regione, in Scienze dei servizi giuridici pubblici e privati. Dedicato a preparare alla professione di operatore giuridico nella pubblica amministrazione e nei settori privati, «il corso - sottolinea il preside, Danilo Castellano - nasce dalla necessità di diversificare la formazione giuridica di chi punta alla professione legale e di chi è orientato, invece, a intraprendere altre vie». La facoltà udinese conferma, co-



si, l'attenzione anche per gli sbocchi occupazionali dei propri laureati, che si attesta a un anno dal titolo per le lauree triennali al 45% a fronte del 38% a livello nazionale (fonte: AlmaLaurea).

Il nuovo corso offre un'opportunità anche per quanti sono già inseriti nel mondo del lavoro. «Le esigenze del comparto unico della pubblica amministrazione - precisa Castellano

- possono infatti trovare facile soddisfazione solamente con un percorso di studi pensato ad hoc». I giovani che, invece, non sono ancora in servizio, «possono programmare il proprio futuro - continua Castellano - con un percorso più breve rispetto a quello della laurea magistrale quinquennale a ciclo unico, che di per sé richiede un impegno più gravoso e lungo, anche nel post laurea».

FACOLTÀ DI ECONOMIA

Borse di studio In Asia e Svezia

La facoltà di Economia dell'ateneo di Udine anche quest'anno punta con decisione sul percorso di internazionalizzazione della didattica intrapreso. Gli studenti della facoltà di Economia anche quest'anno avranno, infatti, la possibilità di seguire insegnamenti interamente impartiti in lingua inglese e di usufruire di borse di studio finanziate dal Miur per India, Svezia e Thailandia, aggiuntive rispetto alle opportunità tradizionalmente offerte dal programma Erasmus di mobilità internazionale. «Si tratta - sottolinea - di opportunità di riferimento, Francesca Visintin e Daniel Pittino - di opportunità fondamentali dal punto di vista della futura occupazione», che per la facoltà di Economia udinese si attesta, a un anno dalla

laurea, al 55,5% contro la media nazionale del 43,7% (AlmaLaurea). Per quanto riguarda le borse di studio, aggiuntive rispetto al programma Erasmus, per il prossimo anno accademico «il Miur - dice Visintin - finanzia 4 posti per

Quattro i posti disponibili per l'India

studiare all'Indian institute of planning and management di New Delhi, con sedi a Ahmedabad, Bangalore, Chennai, Hyderabad, Mumbai, Pune, uno dei maggiori centri di formazione in management al mondo, e presso la prestigiosa Jönköping International Business School in Svezia».

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Daniele Damele

Caporedattore:
Davide Vicedomini

Editore:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Digigraf - Udine

Stampa:
Editoriale Fvg

Fotoservizi:
Foto Agency Anteprema

Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di luglio, è stata di 52 mila copie

L'Ente Friuli nel mondo a sostegno dell'economia e a fianco della Camera di Commercio

ATTUALITÀ

INTERVISTA

Ambasciatori del Friuli

Piero Pittaro: "Gli emigrati friulani possono agevolare la diffusione dei nostri prodotti"

Daniele Damele

Presidente Pittaro, appena insediato Lei ha detto che imprimerà una svolta nel tempo all'Ente Friuli nel mondo puntando anche e soprattutto allo sviluppo economico. Cosa intende fare nei prossimi mesi?

Ho detto che con il Consiglio Direttivo mi attiverò per rendere l'Ente Friuli nel Mondo più moderno, più allineato con i tempi e più proiettato verso il futuro. Sono al lavoro da pochi giorni ma ho già visto che ci sono molte cose da cambiare.

Chiariamo subito un punto. L'Ente Friuli nel Mondo è nato nel lontano 1955 per assistere gli emigranti di questa regione nelle loro difficoltà di inserimento nelle Nazioni di

"Mi attiverò per rendere l'Ente Friuli nel Mondo più moderno, più allineato con i tempi e più proiettato verso il futuro"

destinazione e per mantenere stretti i legami, la cultura, la tradizione della terra d'origine. Questa filosofia oggi è in parte superata e resa più facile e snella. I viaggi si fanno in aereo e non in nave. La posta tradizionale è sostituita da internet. Le riunioni si fanno in videoconferenza e via elencando. Oggi noi dobbiamo mantenere i rapporti affettivi con la prima generazione di emigrati, riallacciare buon relazioni con la seconda generazione, rendere operativi e reciproci gli scambi culturali, economici e di business soprattutto con la terza generazione, molto interessata a questi programmi.

Ricordiamoci però un dato di fatto molto preciso, ossia il limite dell'attività dell'Ente. Noi dobbiamo solamente arare il terreno. Le associazioni di categoria, ossia tutto il settore produttivo, devono seminare su questo terreno e raccogliere i frutti. A ognuno il suo compito preciso, senza interferenze e sovrapposizioni.

Sono tanti i friulani nel mondo in varie parti del mondo. Anche assieme alla Provincia di Udine, l'Ente da Lei presieduto sta realizzando una sorta di Anagrafe dei friulani. Puntate a mettere tutto e tutti in rete? Nell'era della globalizzazione qual è il



Un'immagine dell'ultima convention a Majano. A destra, il neopresidente Piero Pittaro

ruolo che immaginate per i friulani nel mondo e lo stesso Friuli?

Questo è solo in parte nei nostri programmi. Disponiamo già di un'anagrafe di tutte le associazioni dei friulani nel mondo. La

amplieremo con particolare riguardo ai friulani che hanno attività di rilievo nelle diverse nazioni. Un'anagrafe totale è per noi impossibile. Si pensi che siamo già alla quarta generazione. I cittadi-

ni di origine friulana nel mondo sono oltre 3.5 milioni. Mentre in regione sono poco più di 1.2 milioni. Con queste realtà favoriamo ogni contatto, reciproco, di interesse con la terra e le realtà economiche

di questa regione.

Come ritiene che i nostri corregionali all'estero possano agevolare l'export friulano nel mondo?

I nostri emigrati friulani possono agevolare la diffusione dei nostri prodotti, siano essi agricoli, artigianali o industriali, nella misura in cui essi siano stati coinvolti nella filiera economica. Ripeto, oggi lo scambio commerciale non è più di sola andata, ma anche di ritorno. Ricordiamocelo sempre: viviamo in un mondo globalizzato e dobbiamo adattarci, adeguarci e pensare molto avanti.

Spesso si è pensato all'Ente Friuli nel mondo come a una realtà che mantiene i legami con la propria terra di chi è emigrato. Oggi si può chiedere a questi nostri migranti di svolgere un ruolo di ambasciatori del Friuli e in particolare del Made in Friuli?



I nostri emigrati sono sempre stati ambasciatori del Made in Friuli. Oggi più che mai, nella misura in cui vengono coinvolti nel business.

Quali rapporti intendete sviluppare con la Camera di commercio in relazione alla sfida dell'internazionalizzazione delle imprese e delle relazioni estere?

I rapporti con la Camera di Commercio devono diventare ancora più stretti, chiaramente nei rispettivi ruoli di competenza. Noi dobbiamo essere di supporto, nei limiti delle nostre possibilità. Dobbiamo creare contatti, spianare la strada agli Enti economici e alle categorie produttive, null'altro. I nostri compiti, la nostra filosofia deve fermarsi a questo punto, senza pensare a compiti che non sono di nostra competenza. E' questo di per sé un grande traguardo. Quindi legame stretto e finalizzato al bene e al progresso sociale dei friulani, in Friuli, in Italia e nel mondo.

Quando va all'estero cosa è solito raccontare dell'economia del Friuli di oggi?

Racconto come è cambiato il Friuli. Da fabbrica di manodopera è diventato un'importante realtà economica. Abbiamo aziende industriali e artigianali di enorme importanza, prime al mondo nei loro settori. Abbiamo realtà di ricerca informatica di pari valore. La stessa agricoltura con il settore enogastronomico è tra le primissime al mondo. Questi sono stimoli precisi per stuzzicare la volontà di ritornare a visitare e avviare nuove attività verso il mondo. Da ultimi, come diceva padre Turoldo, con assoluta modestia, siamo tra i primi.

Secondo lei presidente, qual è la ricetta che lei fornisce per lo sviluppo sociale ed economico del Friuli oggi?

Per questo settore le ricette non esistono e, se vi sono, dopo pochi mesi sono superate. Lavoro e ricerca creano il futuro. Una frase che amo ripetere e che i friulani hanno da soli capito è questa: "per arrivare in alto bisogna guardare in alto".

GIOVANI & IMPRESA

Inizia una nuova rubrica

Quasi 2000 imprenditori under 30

Da più di 3 anni collaboro faticosamente con la CCIAA di Udine alla redazione di articoli sul mensile UdineEconomia e, a partire da questo mese, avrò il piacere di curare una rubrica specificatamente dedicata all'imprenditoria giovanile dal titolo "Giovani & Impresa".

L'obiettivo - condiviso con il Presidente della CCIAA dott. Giovanni Da Pozzo - che "Giovani & Impresa" intende realizzare è quello di dare supporto, visibilità e stimolo ai giovani friulani che decidono di intraprendere un percorso imprenditoriale autonomo.

E' opinione comune, infatti, che a fronte della perdurante crisi economica e delle difficoltà occupazionali che attanagliano sempre più noi giovani del FVG, diversi di noi possano trovare proprio nell'autoimpiego una valida forma di lavoro.

Spesso, però, sono molti i dubbi che ci attanagliano e, alle volte, addirittura ci frenano.

Quali invece le opportunità da cogliere? Quali le criticità (di finanziamento, burocratiche...) che chi "ci ha già prova-

to" ha vissuto sulla propria pelle e da cui possiamo imparare? Quali sono le imprese dei giovani friulani che si stanno facendo apprezzare nel mondo e con cui possiamo "fare rete"? Quale il ruolo che gli Attori istituzionali (CCIAA, Università, Regione...) possono avere per supportare la costituzione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile?

Queste sono solo alcune delle domande che un giovane desideroso di aprire un'impresa per

1100 giovani sono impiegati nei servizi

conto proprio si pone e a cui la Rubrica "Giovani & Impresa" vuole dare risposta, in modo concreto e pragmatico.

A tal fine, in ciascuna delle prossime uscite la rubrica "Giovani & Impresa" verrà sviluppata in 2 sezioni distinte: una prima sezione introduttiva di natura descrittiva del fenomeno oggetto d'analisi ed una seconda sezione con la presentazione di un caso azien-

dale e l'intervista diretta ad un neo-imprenditore friulano.

Alcune delle aree tematiche che verranno affrontate saranno, ad esempio, il rapporto con il sistema finanziario (sia bancario che assicurativo), il sistema formativo (sia universitario che tecnico), gli attori istituzionali (sia politici che economici), i momenti di vita straordinaria dell'impresa (es. nascita, passaggio generazionale, internazionalizzazione), il rapporto con il personale dipendente o i partner.

"Giovani & Impresa", inoltre cercherà di rappresentare a 360 gradi le esperienze dei giovani imprenditori friulani a prescindere dal settore economico di attività o dell'eventuale Associazione di categoria di appartenenza: proprio questa trasversalità di analisi dovrebbe consentire alla rubrica di essere un valido e proattivo strumento di condivisione e di networking, non solo inter-settoriale ma anche intra-settoriale.

Le cifre - Il numero totale di imprenditori under-30 in Provincia di Udine alla data del 30



giugno 2010 è 1.888 ed essi rappresentano il 5% del totale dei lavoratori autonomi.

Di questi, 1.407 sono titolari di ditte individuali mentre i restanti 481 sono invece giovani imprenditori soci di imprese, per lo più costituite sotto forma di società di persone.

Le giovani imprenditrici rappresentano il 30% circa del totale.

Per quanto concerne il settore economico di appartenenza, la maggior è attiva nei servizi e nelle costruzioni dove operano, rispettivamente, 1.100 e 480 giovani imprenditori.

I restanti 308, invece, si distribuiscono abbastanza equamente tra il comparto agricolo (192) e quello industriale (116).

Michela Mugherli

Professionisti a disposizione per risolvere le "grane" mediche e giudiziarie

IMPRESE

STUDIO BLU



Infortuni stradali ecco la soluzione

Alessandro Cesare

Fornire assistenza nel momento del bisogno. Può essere definita così l'attività di "Studio Blu", l'azienda di Udine specializzata in infortunistica stradale. Una realtà che patrocina chiunque

L'attività è in espansione e presto aprirà una filiale a Tolmezzo

sia in corso in un sinistro stradale, in un infortunio sul lavoro o di sport, oppure abbia subito un danno per un contratto stipulato con una compagnia di assicurazione. «Siamo specializzati - spiega l'amministratore delegato di "Studio Blu", Vincenzo Perisutti -

nel seguire le pratiche dei nostri clienti passo-passo, cercando una risoluzione extragiudiziaria. Mettiamo a disposizione la professionalità dei nostri specialisti, che spaziano dal campo medico a quello giuridico. La nostra forza - ha aggiunto - è poter vantare una capillarità a livello nazionale che ci consente di fare esperienza di tutti i casi che affrontiamo, garantendo una risoluzione delle diverse situazioni a 360°». Ed in effetti, chi si rivolge a quest'azienda, che a Udine ha sede in viale Tricesimo 39, riceve un servizio completo, "chiavi in mano" come si direbbe per altri settori. Ad esempio, chi subisce un incidente, chiamando "Studio Blu" può ottenere assistenza legale, ma anche assistenza per riparare l'auto e per noleggiare una vettura di cortesia, o ancora disporre di



specialisti medici per visite e valutazioni dei danni fisici riportati nel sinistro. E tutto senza anticipi di denaro. Il conto per l'assistenza fornita infatti, sarà a carico della compagnia di assicurazione del responsabile del sinistro. «Un privato o un'azienda - ha continuato Perisutti - da noi si trovano bene non soltanto per la nostra esperienza, ma anche per le modalità

con cui affrontiamo le varie situazioni». Il 70% del core business di questa azienda è rappresentato dagli incidenti stradali.

"Studio Blu" ha sede a Udine da circa un anno, ma ha già acquistato la fiducia della clientela. Un'attività in espansione, che per ora dà lavoro a due persone, ma che presto aprirà una nuova filiale a Tolmezzo.

CURIOSITÀ

Contro la malasanità

Se il settore principale in cui opera "Studio Blu" è quello degli incidenti stradali, non mancano interventi per riparare a situazioni di malasanità. Esistono casi di errata esecuzione di interventi chirurgici, di errata diagnosi, di errata prescrizione terapeutica o di malattie professionali. Tempo fa, ad esempio, la filiale udinese ha assistito una donna che, nonostante avesse subito un intervento per la chiusura delle tube di falloppio, è rimasta comunque incinta. Tutte situazioni che richiedono pazienza, costanza e rapidità, doti che, spesso, un semplice avvocato non può garantire. Il personale di "Studio Blu" è soggetto a corsi di aggiornamento periodici. Info 0432680051, vp@infortunisticablu.com, www.infortunisticablu.com.

SE.RI.GI.

Solaris One 60

Scafo sportivo

Una delle star dell'estate nautica del 2010, un'estate calda ma non priva di vento, è senza dubbio il Solaris One 60. La nuova creatura studiata dall'americano Bill Tripp perché venisse realizzata con la massima accuratezza dal cantiere Se.Ri.Gi. di Aquileia (UD), sta infatti ottenendo consensi da parte dei tecnici, degli addetti ai lavori e degli appassionati. L'aspetto grintoso e da "racer" dello scafo, assieme alla scelta di colori e alla cura dell'allestimento esterno, se preannunciano realisticamente le qualità corsaiole della nuova barca a vela sfornata dall'azienda presieduta da Rinaldo Puntin, a un primo esame visivo dell'imbarcazione, distolgono invece in parte l'attenzione dal confort e dalla qualità della navigazione d'altura che il Solaris One 60 è in grado di assicurare grazie alla sua grande affidabilità. Che è la caratteristica proverbiale di tutte le lavorazioni e delle produzioni Se.Ri.Gi. Il Solaris One 60 bene rappresenta la terza fase del rinnovamento innovativo del Cantiere di Aquileia. Che è stato premiato tra l'altro dalla Camera di commercio

di Udine tra le aziende 'al top' del Friuli Venezia Giulia, in quanto simbolo dell'innovazione.

Il rinnovamento, dell'azienda friulana è iniziato con la creazione della linea di fabbricazione in piccola serie del Solaris One 48, sempre opera del 'mago' Bill Tripp. L'One 60 segue la filoso-



fia realizzativa del 48. E' una imbarcazione veloce ma altamente affidabile. In grado di consentire una sicura, lunga, confortevole navigazione d'altura. Ideale dunque per le crociere degli appassionati più esigenti. E' realizzata secondo le specifiche della Tripp Design. Specifiche le quali, stando alle esperienze maturate nell'ambito della nautica mondiale, risultano tra le più efficaci per una barca cruiser-racer (regata-crociera) per quanto attiene al rapporto tra il peso e la rigidità dello scafo.

GUBANA DELLA NONNA

Specialità artigianali a San Pietro al Natisone

La bottega dei sapori delle Valli

Hanno il sapore delle antiche ricette della tradizione delle Valli del Natisone e sono il frutto di una passione che negli anni è divenuta una vera e propria forma d'arte. Le gubane di Valeria Domenis non sono semplici gubane ma specialità artigianali senza uguali, create in una bottega dove tutti i processi seguono scrupolosamente gli usi e i costumi di un folclore secolare.

Tutto ha inizio nel 1999 quando Valeria decide di realizzare il suo sogno e acquistare il laboratorio artigianale "Gubana della nonna", già attivo dal 1985 ad Azzida, un paesino nei pressi di San Pietro al Natisone. Per lei è un momento di grande cambiamento, di una travolgente svolta positiva. Così, guidata dal suo intuito e dalla voglia di conoscere i segreti delle antiche ricette del posto, si documenta a fondo raccogliendo testimonianze e suggerimenti da chi, da sempre, impasta e inforna gubane casalinghe. Questo lavoro dà risultati sorprendenti tanto che Valeria, ben presto, elabora un particolare impasto che le permette di distinguersi subito dalla concorrenza e dare forma a originali bontà. Gubane, strucchi, pan dolce, focacce e strudel di mele sono



Gli impasti sono a cura di Valeria Domenis

da sempre il suo cavallo di battaglia ma, grazie alla sua irrefrenabile voglia di migliorarsi continuamente, ad essi nel tempo si sono aggiunte anche molte altre leccornie come vari tipi di squisiti biscotti, torte fresche con frutta di stagione, colombine e frati con l'uovo sodo durante il periodo la Pasqua. "La nostra bottega - racconta - coltiva ogni giorno la passione per la cucina e i dolci. Tutto segue

un unico grande principio: la qualità". La produzione artigianale di Valeria, infatti, si basa sulla scelta e l'utilizzo di materie prime di altissimo livello come le noci, l'uva sultana, lo zucchero, la grappa, il burro, la farina di polenta, le mandorle, la frutta fresca, il cioccolato, gli amaretti interi e macinati e i pinoli. "Per i nostri prodotti - racconta ancora - scegliamo solo il meglio per dare il meglio ai nostri clienti". Ma non solo. Oltre all'attenzione per gli ingredienti, alla "Gubana della nonna" si sperimenta, ci si aggiorna e si insegna. "Quando non mi dedico al mio laboratorio, tengo anche corsi in

collaborazione con l'Auser di San Pietro al Natisone - spiega ancora Valeria - durante i quali insegno a preparare strucchi lessi o fritti e gubane secondo alcune ricette tradizionali di dolci fatti in casa. Le lezioni si articolano in quattro momenti e approfondiscono temi come il ripieno e la preparazione dell'impasto della gubana, gli strucchi fritti e quelli lessi. Sempre in collaborazione con l'Auser insegno a fare anche crostate, biscotti, torte dolci e salate". Ma per portare avanti con successo un'attività del genere è necessario aggiornarsi e viaggiare con costanza, non solo per apprendere ma anche per esportare la tradizione delle Valli del Natisone. "La mia passione - aggiunge - mi spinge spesso pure a viaggiare molto all'estero. Ho trascorso, per esempio, un mese in Canada e qualche settimana in Belgio tenendo lezioni sulla gubana e sugli strucchi nei numerosi circoli di emigranti friulani. Ho persino partecipato a fiere del settore e ne sto programmando altre per capire i cambiamenti del mio settore e le novità più interessanti". Insomma, per la sua particolarità, "La gubana della nonna" è un mondo tutto da assaporare.

Giada Bravo

A Cervignano e Ruda c'è un'azienda che certifica lo stato delle rocce e recentemente di calcestruzzi e acciai

IMPRESE

LABORATORIO GEOTECNICO

A prova di terreno

Obiettivo fornire più garanzie possibili sulle interazioni delle costruzioni con la terra su cui si opera

Valentina Coluccia

Un laboratorio che investe sul territorio regionale e si sa quanto la terra sia cara a noi friulani. E' l'attività specifica del L.G.T. Laboratorio Geotecnico Srl che nasce nel 1984 a Trieste da un gruppo di geologi che volevano investire sul territorio regionale le conoscenze e l'esperienza maturate sia in Italia ma soprattutto all'estero. Proseguendo nel corso degli anni il Laboratorio nel 2002, a seguito di trasformazioni societarie, apre un primo laboratorio a Cervignano del Friuli dove nel 2005 ottiene l'autorizzazione dal Ministero dei Lavori Pubblici ad emettere certificati ufficiali per le prove sui terreni e sulle rocce e nello stesso anno diventa società certificata secondo la ISO 9001:2000.

In tempi più recenti e cioè nel 2006 L.G.T. apre un secondo laboratorio a Ruda finalizzato ad ottenere dallo stesso Ministero l'autorizzazione ad emettere certificati ufficiali per le prove su calcestruzzi ed acciai (L.1086/71). A fronte di un notevole impegno e forti investimenti, la Società ottiene tale autorizzazione nel giugno di quest'anno.

Entrando nello specifico del laboratorio, il cui titolare è Andrea Tentor, il team di lavoro è formato da dieci di-

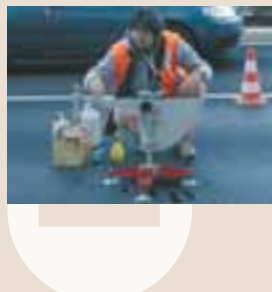


Verifica in corso d'opera degli spessori reali di conglomerato bituminoso (raccordo autostadale Villesse-Go)

CURIOSITÀ

Test per la terza corsia

Il materiale che partiva da Trieste per andare a costituire il futuro sottopasso sul quale erigere il MOSE di Venezia l'ha testato il Laboratorio (Committente COEDMAR); anche gli studi i carotaggi e le analisi preliminari sui materiali che costituiranno la 3 corsia dell'autostrada A4 nel tratto Quarto D'Altino - San Donà sono appannaggio del Laboratorio (Committente AUTOVIE VENETE). Il laboratorio sta attualmente lavorando per Enel Green Power per lo studio dei terreni che vedranno l'installazione di centrali eoliche in provincia di Pisa.



pendenti (4 laureati - 6 diplomati) e da una collaboratrice part-time, ai quali si aggiungono i due Soci costantemente partecipi all'attività dell'Azienda ed il

Direttore del Laboratorio Calcestruzzi e Acciai di Ruda.

"L'attività è nata con le prove geotecniche su terre - ha raccontato Roberto Fioriti, Diret-

tore del Laboratorio di Cervignano del Friuli e socio fondatore - e quando poi negli anni '90 ci fu la crisi generale del settore costruzioni, si potevano scegliere

IN CIFRE

8000 certificati l'anno

	Fatturato	certificati	addetti
2005	euro 374.584,00	5548	8
2006	euro 580.983,00	6068	9
2007	euro 656.785,00	7805	9
2008	euro 992.035,00	8618	12
2009	euro 943.505,00	7880	13

Per quanto riguarda lo Staff del Laboratorio ci sono 2 Soci laureati, un Direttore esterno, un Ingegnere con contratto di tipo professionale, 10 dipendenti a tempo pieno di cui 5 laureati e 5 diplomati, una collaboratrice part time nel settore amministrativo.

re due strade: chiudere o investire in tecnologia. Chiaramente abbiamo scelto la seconda - spiega ancora - e così siamo gradualmente passati anche al settore delle prove degli aggregati naturali e riciclati per calcestruzzi e opere di ingegneria, oltre a quello sulle rocce. L'autorizzazione ottenuta recentemente dal Ministero Infrastrutture e trasporti a rilasciare certificati ufficiali su calcestruzzi e acciai premia l'impegno e la serietà con i quali abbiamo affrontato il lav oro in questi anni.

Ma cosa fa nella pratica il Laboratorio L.G.T.? risponde ancora Fioriti: "Effettuiamo prove per tutte le costruzioni di opere civili, accertando la

natura e le caratteristiche dei materiali, determinando la loro durabilità attraverso prove cosiddette "a fatica", che consentono di fornire sia al costruttore che al committente più garanzie sulle interazioni delle opere con il terreno e sui materiali da costruzione. Più in particolare nel laboratorio di Cervignano affrontiamo le tematiche relative a terre, rocce e conglomerati bituminosi mentre a Ruda vengono eseguite prove su calcestruzzi, acciai, inerti e più in generale su materiali da costruzione. In entrambi i laboratori vengono inoltre eseguite le prove necessarie alla marcatura CE di prodotto così come previsto dalle Norme di settore

VETROFILM

Pellicole antisolari e impianti di aspirapolvere

Vetri di sicurezza

Ottenere il meglio dalle superfici vetrate e rendere più salubri gli ambienti di lavoro. Queste le missioni che la Vetrofilm di Teor percorre da oltre vent'anni, attraverso un gruppo di 30 persone che lavorano con passione, serietà ed efficienza per continuare ad essere il punto di riferimento per la sicurezza ed il risparmio energetico nella nostra Regione. Fondata nel 1982 la Vetrofilm è specializzata nella realizzazione di pellicole antisolari e di sicurezza per tutte le tipologie di superfici vetrate. Ma accanto a ciò la ditta si è dedicata anche ad un altro settore, quello degli impianti di aspirapolvere centralizzati, che sta entrando prepotente-



mente nel ristretto numero degli impianti integrati dell'edilizia civile e industriale. Vetrofilm è stata la prima azienda in Italia certificata in questo settore.

Per quanto riguarda le pellicole per vetri, la ditta è concessionaria del marchio "Madico", multinazionale

americana, una garanzia per donare caratteristiche fisico-ottiche a qualsiasi vetro, trasformandolo in un vetro di diverse tipologie ad alte prestazioni. Sono applicate dagli installatori interni specializzati migliorando le prestazioni in materia di risparmio energetico, controllo solare, sicurezza, privacy e schermatura Uv. La gamma delle Pellicole per Vetri Antisolari comprende pellicole oscuranti, termiche, a specchio, riflettenti, schermanti e colorate, prodotti che permettono di riequilibrare il clima degli ambienti rendendoli freschi e confortevoli, consentendo inoltre un notevole risparmio energetico che riduce drasticamente i costi di condizionamen-

to, migliorando così la resa e la durata dell'impianto di climatizzazione. Ed il risparmio energetico sarà tale da ammortizzare l'investimento in pochissimi anni a fronte di una durata delle pellicole di oltre vent'anni.

Le pellicole di sicurezza, invece, grazie alla loro applicazione, trasformano un vetro qualsiasi in "vetro stratificato di sicurezza" certificato a norma europea e in conformità al D.Lgs. 81/2008.

Sul fronte degli impianti di aspirapolvere centralizzati la tecnologia offerta dalla Vetrofilm punta su pochi punti pre- senza ben disposti, una rete di tubazioni e una centrale posta in un locale di servizio. L'elemento distintivo dell'impianto,



distribuito in esclusiva, è rappresentato dalla totale assenza di filtri, caratteristica questa che rende unico questo prodotto. La micropolvere espulsa, infatti, non passa attraverso nessun filtro e neppure attraverso il motore - Brevetto Vacuflo del 1950 - come invece avviene in tutti gli altri impianti presenti sul mercato.

Naturalmente anche il

servizio gioca la sua parte per il soddisfacimento della clientela: Vetrofilm fornisce consulenza tecnica, sopralluogo e prevenzione gratuita; assistenza professionale, in fase di manutenzione e di progettazione; calcolo del risparmio energetico; corsi di informazione e aggiornamento in merito alle normative vigenti.

David Zanirato

Nello splendido scenario di Visinale dello Judrio si imbottiglia dalla fine degli anni Sessanta

IMPRESE

AZIENDA AGRICOLA BUTUSSI

Vini di gran classe

Una quindicina la varietà di prodotti. E ora si punta ai paesi new entry: Hong Kong e Brasile

Irene Giurovich

Passione, arte, sapienza. Sono questi i 'fondamentali' che sorreggono la missione portata avanti dall'azienda agricola "Butussi" che sorge nello splendido scenario di Visinale dello Judrio, a Corno di Rosazzo. La famiglia Butussi continua nel segno della tradizione, inaugurata dal capostipite Valentino, a rendere fruttuose le terre per donare alla top class di ristoranti, wine

Grande successo anche per la struttura ricettiva

bar e negozi di alta enogastronomia, i vini pluripremiati che confermano, ad ogni loro assaggio, l'attenta selezione delle uve che governa ogni singolo passaggio, e la sapiente vinificazione. Per proiettare il consumatore in un universo di scoperte. Il microclima providenziale dei Colli orientali del Friuli consentono, assieme alla strategia messa in atto dalla famiglia Butussi di produrre vini bianchi e rossi che evocano i sapori intensi e preziosi.

Il leitmotiv dell'azienda si snoda fra ospitalità e



suggestioni riassumendo nel claim "nelle terre del gran vino le suggestioni e il calore delle tradizioni", che campeggia dalla loro vetrina online, il significato di un agire che è sempre un dono e una conoscenza delle origini e di un'identità. L'azienda imbottiglia ormai dalla fine degli anni Sessanta, quando ha iniziato a commercializzare. Oggi è una realtà consolidata alla ricerca di nuovi mercati, risorsa ineludibile per chi voglia tenta-

bile per chi voglia tentare di contenere gli effetti di una crisi che non ha lasciato indenne neppure il settore agricolo. Gli ettari vitati a Prà di Corte segnano i confini dell'azienda il cui nome è associato ai cult dei bianchi e rossi che inorgoliscono la nostra terra: Tocai friulano, Pinot bianco, Pinot grigio, Ribolla gialla, Sauvignon, Chardonnay, Verduzzo friulano nella top class dei bianchi, mentre Cabernet franc, Merlot e

Refosco dal peduncolo rosso nella hit, appunto, dei robusti redwines.

Gli 'strateghi' Butussi, che già vantano una quindicina di varietà di prodotti, hanno fissato un traguardo importante: incrementare la produzione e ampliare il target andando alla conquista di paesi new entry che guardano con curiosità e interesse al the best of di questa parte del nord. Brasile ed Hong Kong, ad esempio, "sperando che l'ente pubblico si impegni sempre di più a promuovere il nostro territorio all'estero, in modo che possiamo contare sul supporto permanente delle istituzioni", si auspica il titolare Angelo, affiancato da Erica e Mattia (che si occupano della parte commerciale), da Filippo (la 'mente' che segue la parte produttiva e la gestione della cantina) e da Tobias (l'esperto agronomo).

Sta riscuotendo successo anche la struttura ricettiva, risalente alla fine del Settecento, che la famiglia Butussi ha ristrutturato, ad 1 chilometro dall'azienda, ricavando due appartamenti e sei camere. L'afflusso di clientela è buono - commenta il titolare - e negli ultimi due anni i turisti provenivano dall'est (Polonia, Slovacchia, Ungheria).

CURIOSITÀ

La teoria biodinamica

Fiore all'occhiello dell'azienda è la coltivazione improntata ai dettami naturali: fino a qualche anno fa l'azienda agricola lavorava seguendo la filosofia del biologico, adesso applica la teoria biodinamica, in questo modo "forniamo al consumatore un prodotto più genuino, più sano, visto che non utilizziamo i fitofarmaci". Certo, si rischia di più in campagna, ma l'assenza di prodotti chimici attribuisce valore aggiunto sul piano del gusto e della salute. Da otto anni l'azienda ricorre esclusivamente a concimi organici. Bandita la chimica.

La creatività è un altro asso che Butussi-family manovra con saggezza: la nuova generazione dei figli ha sfornato l'idea degli aperitivi in villa, serate frizzanti in primavera/estate aperte a tutti. Un must, naturalmente, la partecipazione a Cantine Aperte, e spicca anche l'appuntamento-cult: la cena (solo su prenotazione) che si tiene in autunno, dopo la vendemmia, durante la quale ogni portata è affiancata dal vino di particolare annate.

IN CIFRE

100 mila bottiglie all'anno



25 ettari totali

18 a vigneto

Canali di commercializzazione: 30 per cento in Fvg; 40 per cento fuori regione, il resto all'estero (soprattutto Inghilterra, Olanda, Francia, Danimarca, Germania, ecc)

100 mila bottiglie prodotte all'anno

Struttura ricettiva: 2 appartamenti e 6 camere (solo prima colazione)



Colonos, punto di riferimento per il Friuli intero: una storia di prestigio, quasi ventennale, ricca e unica. Quella di Juchin dai Ros

(Giacchino Rossi), classe 1913, era una piccola azienda agricola. Per una serie di circostanze toccava ormai a Benigno, l'ultimo della covata dei sei figli arrivato nel '58, la responsabilità di portarla avanti mentre il mondo cambiava facendo scomparire i riferimenti e i valori caratterizzanti il vecchio mondo contadino. Stava avanzando in modo aggressivo un diverso modello di agricoltura chimica orientato alla monocultura, imposto

dall'alto dalle grandi multinazionali. Per il futuro della piccola azienda di Villacaccia, paesino del medio Friuli che oggi conta 250 anime, la prospettiva non era facile. Concorde il fratello Federico maturò in famiglia la decisione di individuare un rinnovamento aziendale basato sul rispetto della terra e dell'ambiente, e sulle nuove opportunità che si offrivano con alcuni cambiamenti sociali e culturali in atto con un salto di qualità verso un'esperienza di agricoltura biologica, integrata con l'attività agrituristica e con l'azione culturale. Nel 1991 Benigno rilevò il grande complesso

AI COLONOS

Un rinnovamento aziendale unico nel genere

Agriturismo e spazio culturale

Particolarmente apprezzati affettati, minestrone, gnocchi di pane o di zucca, frico con le patate, verdure biologiche, carni biologiche di maiale e quelle di animali di bassa corte, senza dimenticare il vasto assortimento di

Dal 2006 è stato avviato un allevamento biologico di suini certificato BIOS

dolci della casa. L'azienda agricola coltiva prodotti biologici, fra cui ortaggi, cereali e un ettaro di vigneto, e dal 2006 ha avviato un allevamento biologico di suini certificato BIOS con produzione e vendita diretta di carni fresche e insaccati pro-

dotti in proprio, fra cui i pregiatissimi prosciutti dell'azienda che vengono stagionati in un piccolo prosciuttificio a conduzione familiare nei pressi di San Daniele del Friuli e che vengono aperti non prima di 24 mesi di invecchiamento. Ma non è possibile comprendere del tutto la grande novità che ha rappresentato Ai Colonos se non si tiene presente l'intensa e ricca attività culturale che vi è ospitata attraverso due importanti rassegne, quella invernale di In File e quella estiva di Avostanis, organizzate dall'associazione Colonos (www.colonos.it).

Oltre ad essere sede di importanti manifestazioni artistiche e culturali, nei suggestivi spazi dei Colonos da alcuni anni a questa parte sta prendendo forma una vera e propria "corte dell'arte" con

installazioni permanenti di artisti locali e internazionali, quali la pittura murale della sudafricana Esther Mahlangu, il Tempio Vegetale di Giuliano Mauri, le opere dei friulani Nane Zavagno, Guerriero Dirindin, Adriano Visentin e l'opera solare di Fabrizio Corneli. "La crisi economica ha pesato parecchio - riconoscono Benigno e Paola - perché in questa difficile situazione la gran parte delle famiglie si sono trovate costrette a fare più attenzione con le spese. Comunque a partire dall'autunno dello scorso anno abbiamo registrato un sensibile incremento dell'attività agrituristica, probabilmente perché il rapporto qualità-prezzo alla fine premia. Ed è in lenta espansione anche il settore degli insaccati e delle carni biologiche di maiale".

Gino Grillo

Una storia d'impresa al femminile nata per le signore. Alla scoperta di queste "psicologhe" del capello

IMPRESE

SALONE CAPRICCIO

Acconciature al passo con i tempi



Amelia e Bianca Cocco e il "braccio destro" Marinella

IN CIFRE

Insieme da 30 anni

Lavorano da trent'anni insieme Amelia Cocco e la cognata Bianca. Con loro c'è anche Marinella. La prevalenza delle clienti si concentra nell'età media. Continuano ad eserci gli habitués dell'appuntamento settimanale, anche se in numero minore. Oggi prevale la visita ogni 30-45 giorni e la richiesta è per soluzioni che siano facilmente gestibili anche quando si è da sole davanti allo specchio.

Antonella Lanfrit

Salone Capriccio perché in fondo qualche capriccio femminile mantiene il suo appeal sull'altra metà del cielo. Deve essere però caratterizzato da stile, racchiudere in sé ricerca, innovazione e presentarsi con il calore dell'accoglienza.

Riunisce tutto questo la parrucchiera per signore di Feletto Umberto guidata oggi da Amelia Cocco, che ha al suo fianco la cognata Bianca, preziosa alleata da trent'anni, e il "braccio destro" Marinella.

Una storia d'impresa al femminile nata nel 1980, cui Amelia si è avvicinata per caso, quando la cognata, già in attività, le chiese di darle una mano. Da allora una passione sfrenata per offrire alle donne un'acconciatura sempre al passo con i tempi, capace di interpretarne il carattere e farne

risaltare la personalità.

Una dedizione ricambiata con la fedeltà delle clienti e il numero crescente di chi sceglie il Salone Capriccio per curare i capelli. "Nonostante la crisi - conferma Cocco -, la presenza è buona ed in aumento".

La filosofia dell'impresa si rivela appena varcata la soglia. "Prestiamo particolare attenzione all'accoglienza, perché chi arriva qui deve poter dimenticare per una, due ore lo stress del quotidiano". E' per questo che, prima di confrontarsi su taglio, colore e piega, il caffè non manca mai e neppure l'occasione per gustare qualche dolce che spesso sono le stesse clienti a portare. "Un'isola felice dove c'è sempre qualche motivo per festeggiare, circondate da colori caldi e grintosi allo stesso tempo". Alle pareti l'immagine di Marilyn Monroe, perché "seppur moderne e alle prese con una vita

frenetica, non dobbiamo mai dimenticare che siamo donne e dobbiamo valorizzare la nostra femminilità". Poco più in là una fotografia di New York, simbolo "di innovazione, apertura al mondo, contaminazione di generi e stili, un'esplosione di vita". Persino l'angolo giardino, per un momento di tranquillità nel verde.

Amelia Cocco
"Le novità le proviamo prima di tutto su noi tre"

Cura dei particolari che si ritrova potenziata negli aspetti professionali che caratterizzano il Salone Capriccio. "Ogni prodotto o soluzione tecnica che proponiamo è testato all'interno del negozio. Ogni novità la proviamo prima di tutto su

noi tre - prosegue Cocco -, perché vogliamo verificare come reagisce il capello ed essere sicure di offrire il meglio, vagliato anche dalla nostra lunga esperienza".

Se essere parrucchiere oggi significa essere anche un po' psicologhe, per saper cogliere il carattere di ogni cliente e farlo risaltare nell'acconciatura, il Salone Capriccio unisce a ciò un rigoroso approccio tecnico. "Bisogna tener conto dell'anima del capello e saper dare la soluzione che consenta di essere sempre in ordine almeno per un mese, un mese e mezzo", la frequenza con cui la maggior parte delle donne oggi si reca in Salone. E poi capello alla moda sì, ma

anche curato, con l'attenzione a prevenire problemi alla cute o alla stessa capigliatura.

Con questo mix di psicologia e professionalità, Amalia, Bianca e Marinella amano sempre stuzzicare le proprie donne, anche quelle che ormai le frequentano da anni e sono legate ad una pettinatura particolare. "A noi piace proporre ogni volta qualcosa di nuovo, anche solo un dettaglio, ma che può fare la differenza".

Quando pensa al lavoro Amelia Cocco ragiona sempre al futuro. "Ho cominciato trent'anni fa, ma mi sembra ieri. Ogni aspetto continuo a studiarlo e ad affrontarlo con la logica dell'andare avanti", conclude.

CURIOSITÀ

Tagli per tutti i gusti

Per l'autunno i capelli delle signore avranno colori che hanno catturato la luce del sole estivo, dal castano dolce al biondo acceso in una tavola di nuances che faccia risaltare il taglio, anticipa Amelia Cocco dal suo Salone Capriccio.

Non capigliature necessariamente uniformi, perché la colorazione può essere a spicchi, a ventaglio, concentrata sulla frangia, realizzata con la "clava", con la stagnola o con le altre modalità che l'innovazione ha introdotto anche nel settore delle parrucchiere per signore.

"Le donne vogliono avere i capelli belli, lucidi, con interventi che risaltino la personalità, ma abbiamo un effetto finale il più possibile simile al naturale".

Quanto alla lunghezza, ogni gusto può sentirsi alla moda. "Dal cortissimo al lunghissimo ogni taglio appropriato può fare tendenza. Noi amiamo molto anche il capello lungo, l'importante è che faccia risaltare il viso".

MADOTTO

Profumeria, cosmetici e pelletteria

L'arte della bellezza e della cura di sé



Profumeria di alta gamma, soluzioni cosmetiche all'avanguardia, pelletteria finissima e di gran moda: questa è l'essenza che troverete alla Profumeria Madotto in Cividale del Friuli.

Il completo restyling nel 2008 - con ristrutturazione totale e un ambiente più accogliente, avvolgente, razionale e luminoso - unito alla prestigiosa onorificenza per l'innovazione ricevuta nella suggestiva cornice del Castello di Fagagna, pongono la Profumeria Madotto al top della professionalità che possa essere profusa nell'affascinante mondo della cura del sé.

"La nostra Profumeria ha origini lontane, parte infatti da Tripoli". È con questa curiosa ma veritiera affermazione che Odorico Madotto - Titolare insieme alla sorella Daniela -, inizia il suo racconto appassionato e coinvolgente sulla storia della sua antica profumeria.

"Fu proprio nel Novembre del 1942, a causa del secondo conflitto mondiale, che mio nonno Odorico Madotto - di cui porto orgogliosamente il

nome - dovette abbandonare Tripoli e trasferire l'avviata attività di arrotino in Italia".

Il sorridente e affabile Odorico parla volentieri e con giusto orgoglio delle sue radici, che poi vediamo crescere e propagarsi attraverso la seconda generazione Madotto ovvero Onorato e la moglie Sonia.

Da bottega artigiana il locale comincia ad annoverare sempre in maggiori quantità prodotti per la cura e l'igiene della persona finché, negli anni '80, il timone viene saldamente afferrato dai nipoti di nonno Odorico ossia Odorico Madotto e la sorella Daniela.

L'offerta dei fratelli Madotto si presenta ve-

ramente molto ampia: ai famosi e riconosciuti grandi marchi della profumeria alcolica, si accompagna il loro punto di forza ovvero il mondo delle fragranze personalizzate, delle essenze pure e concentrate.

Questa tipologia di profumeria selettiva rappresenta un vero vanto per Odorico e Daniela che possono consigliare la numerosa clientela su nomi come Lorenzo Villorosi, Serge Lutens, Laura Tonatti. Non nomi a caso, si badi bene: Lutens con la sua essenza pura féminin du bois - voluttuosa e sublime - ha vinto il premio come "Miglior Fragranza Femminile di Nicchia" dall'Accademia del Pro-

fumo; Laura Tonatti è stimata addirittura da Sua Maestà Regina Elisabetta d'Inghilterra.

Il Reparto Cosmetici annovera le più rinomate firme mondiali come l'italosvizzera Arval, la nipponica Shiseido, le francesi Lancôme e Clinique.

Lupo Barcelona, Nannini, Coccinelle... non si può proprio dire che non sia esclusivo e prezioso il leather corner di Madotto: solo pelli sceltissime, morbide, le cui venature donano forti emozioni al tatto.

"Non dimentichiamoci però dei giovani artigiani talentuosi, vero motore del Made in Italy grazie ad una qualità certa e garantita alla quale

corrisponde un prezzo più che onesto", ci tiene a precisare Odorico, mostrando le borse di Gabs.

"Anche le signorine più giovani possono trovare uno spicchio di felicità da noi, con i nostri numerosi e vivaci bijoux e foulard", sorride sempre Daniela.

Non si usa a caso il verbo "sorridere" perché dai Fratelli Madotto un sorriso sincero e non forzato, un consiglio dato con il cuore nell'interesse dell'esigenza del cliente, una risposta cortese ed intimamente sentita non mancano mai. Perché? Il perché è semplice quanto raro a trovarsi: Odorico e Daniela, come anche i due preziosissimi collaboratori - trattati come fossero figli - Floriss ed Elsa (da trent'anni nella loro profumeria) non sono dei meri venditori di profumi bensì hanno la cultura del profumo e della cura del sé inscritto nel loro carattere e personalità. "La cortesia sempre, con tutti e prima di tutto" dice Odorico mentre risponde in modo squisito a una passante che chiede indicazioni stradali.

Gianni Lauretig



A colloquio con la socia dello studio Primopiano: dal web alla fotografia fino agli uffici stampa

DONNE IMPRENDITRICI

ERICA ZANON

Comunicare le idee

Privilegiato il settore turistico e culturale. L'ultimo progetto riguarda Aquileia

Raffaella Mestroni

Da piccola sognava di fare il magistrato, aspirazione mantenuta a lungo, anche da grande, tant'è che si è laureata in giurisprudenza, ma durante il percorso di studi ha scoperto che l'arte dell'analisi dei fatti, la comprensione delle motivazioni, l'accurato studio delle situazioni, le piacevano di più se applicate alla comunicazione. Et voilà, decisione repentina: ha scelto una tesi sul segreto professionale dei giornalisti, si è iscritta all'albo pubblicitari del Friuli Venezia Giulia e ha stabilito di specializzarsi con un master in "Analisi e gestione della comunicazione" all'Università di Trieste.

Un sodalizio, quello con il fotografo Gianluca Baronchelli che funziona anche nella vita privata

Donna volitiva e tenace, Erica Zanon, attualmente è socia dello studio Primopiano di Udine, una realtà che offre, ai clienti, tutta la gamma di strumenti indispensabili per affrontare il mercato partendo con il pie-



de giusto. Dal web design alla fotografia, dall'ideazione e gestione dei progetti, dalla progettazione alla pianificazione di campagne pubblicitarie e di comunicazione, fino al servizio di ufficio stampa, in una catena perfetta nella quale ogni anello viene curato in modo quasi maniacale. Un sodalizio, quello con il fotografo Gianluca Baronchelli che funziona anche nella vita privata visto che hanno messo su famiglia. Erica predilige la parte organizzativa, "la sintesi creativa di ciò che desidera il cliente", come ama sottolineare quando parla del suo lavoro. Sensibile e attenta anche

alle sfumature, studia e analizza nei dettagli le esigenze del cliente, cercando di mantenere l'originalità dell'idea di partenza, suggerita magari a livello embrionale proprio dall'azienda che si rivolge a lei, per darle corpo, arricchirla, plasmarla e trasformarla, infine, in un progetto di comunicazione vero e proprio. Il "fai da te" in questo ambito, purtroppo, domina sovrano. Le nuove tecnologie, se da un lato hanno aperto nuovi orizzonti, mettendo a disposizione di tutti strumenti fino a ieri riservati quasi esclusivamente ai professionisti, dall'altro hanno contribuito al proliferare di

iniziative autoprodotte il cui risultato è quanto meno discutibile, tanto per usare un eufemismo,

Lo studio Primopiano dispone anche di una cucina, indispensabile per fotografare i cibi

se non controproducente. Lo studio Primopiano, in vicolo Sottomente, è invece un vero e proprio laboratorio, e non solo di idee e progetti. Un esempio per tutti: dispone di una cucina perfettamente attrezzata, indispensa-

bile per fotografare i cibi. Un luogo accogliente e anche divertente, dove lo staff dei collaboratori si confronta, studia, sperimenta, elabora. Numerosissimi i clienti seguiti fino ad ora, dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (turismo), ai Musei provinciali di Gorizia, Git Grado spa, Fondazione Roberto Capucci, Musei di Firenze, primarie aziende vitivinicole di livello nazionale, catene alberghiere. L'ultimo progetto, in ordine di tempo è quello studiato per la Fondazione Aquileia, realtà per la quale sono stati curati anche l'archivio fotografico e il sito. Tutto esaurito per gli eventi estivi: "Aquileia si scopre", una vera e propria full-immersion nella storia di Aquileia con visite guidate alla Basilica e ai Musei, ma soprattutto ai nuovi scavi da scoprire insieme agli studiosi e ai ricercatori; Aquileia Film Festival, che per la prima volta ha portato, in Friuli Venezia Giulia una rassegna internazionale interamente dedicata al cinema di archeologia, "Aquileia Lab", laboratori didattici ispirati alla vita degli antichi Romani per bambini dai tre ai dieci anni in collaborazione con Immaginario Scientifico e Aquileia Puppet Festival.

CURIOSITÀ

Uno scatto da... Biennale

Roma 2004. Nello storico atelier di Roberto Capucci in via Gregoriana, si preparano gli abiti per gli scatti del catalogo della grande mostra promossa dai Musei Provinciali di Gorizia, ospitata a Palazzo Attems. Al fotografo il compito di immortalarli. Immediato il feeling che continua anche a Firenze dove Capucci apre la sua Fondazione nella splendida cornice di Villa Bardini. Nella primavera 2010 l'ultimo riconoscimento: per il catalogo e la mostra celebrativa della fondazione di Confindustria "Cent'anni di imprese per l'Italia" inaugurata a marzo alla Triennale di Milano e che verrà proposta all'Ara Pacis di Roma a partire dal 30 settembre, Capucci sceglie lo scatto (realizzato da Primopiano) del suo abito "Architettura di tessuto" presentato alla Biennale di Venezia

EDITORIA

"Paesaggio naturale e paesaggio umano nella Bassa friulana"

La Bassa dei "laboratores"

"Il paesaggio è come un volto che muta nel tempo". La frase, più che eloquente, è dello scrittore Claudio Magris. In fondo è vero che il paesaggio cambia con il passare dei secoli o anche solo con quello dei decenni. L'intervento dell'uomo agevola, in positivo o in negativo, questo cambiamento.

Una esauriente pubblicazione dedicata alla Bassa friulana, che concepisce il paesaggio come entità naturale e umana, voluta da "la bassa", associazione culturale per lo studio della friulanità del Latisanese e Portogruarese, analizza, descrive e spiega un territorio ben definito, vario e completo.

Com'era in origine il paesaggio della Bassa friulana? Era coperto da selve, da praterie, paludi, lagune, un territorio

attraversato ed alimentato dalle acque. L'uomo arriva più tardi e forse anche per caso. "Arriva per cacciare e pescare - annota Roberto Tirelli nel capitolo "Originalità ed evoluzione del paesaggio naturale friulano fra le sorgive e le lagune" -, per cogliere i frutti spontanei, per pa-

In origine la Bassa era coperta da selve, da praterie, paludi e lagune

scolare, ancora nomade, i suoi armenti. La prima sensazione che prova di fronte a ciò che vede davanti a sé è un misto di stupore e di paura, di meraviglia e di timore. Sente tutta la sua debolezza e la fragilità della sua condizione".



Un territorio, dunque, che per la sua vastità incute paura, ma che è fertile e offre molte risorse. Nascono così i primi insediamenti e le comunità, si organizzano per difendersi, per sostenersi a vicenda, per avviare un tipo di economia sfruttando le risorse locali. Ed ecco che si comincia ad organizzare l'agricoltura, l'allevamento e le prime

forme di commercio basato sul semplice scambio di merci.

Le grandi e radicali trasformazioni il paesaggio della Bassa le registra nella seconda metà del Novecento con la bonifica integrale, realizzata durante gli anni Venti e Trenta, e la meccanizzazione dell'agricoltura. Il paesaggio diventa antropizzato e urbanizzato. Arriva poi la civiltà dei consumi, quella che non riesce a riciclare i suoi rifiuti.

Tutti i segni dell'uomo e l'economia post-unitaria sono trattati nel volume, di 220 pagine con molte fotografie che descrivono tutte le bonifiche, da Enrico Fantin, mentre Benvenuto Castellarin fa richiami toponomastici al paesaggio storico della Bassa friulana legati alle conformazioni morfologiche e parla delle qualità dei



Lavori di sistemazione canale

terreni sassosi, acquitrinosi e sabbiosi. Documentatissima la parte delle essenze arboree e arbustive e delle piante selvatiche commestibili, argomento trattato da Francesco Sguazzin che affianca alle informazioni botaniche preziose immagini illustrative.

A fronte degli eventi irrefrenabili della storia, l'intervento umano, quello dei "laboratores", i più umili lavoratori

che con le loro braccia hanno cominciato fin dai tempi remoti a cambiare il paesaggio, a dargli un volto nuovo, a piegarlo alle necessità dell'uomo, è determinante per l'assetto del paesaggio.

"Paesaggio naturale e paesaggio umano nella Bassa friulana" conduce il lettore alla scoperta e conoscenza di una porzione del Friuli con tutte le sue caratteristiche.

Silvano Bertossi

La Carnia sorride sospinta da Giro d'Italia e Udinese; Lignano quasi, a causa del tempo. Ma c'è un ritorno importante dalla Germania

TURISMO

IL BILANCIO

Stagione turistica a luci e ombre

F. Cosatti - L. Patat

Ripetere il 2009 era impossibile, già andarci vicino è stato un successo. Questa in sintesi il giudizio - positivo - sulla stagione estiva di Lignano Sabbiadoro. «I successi di Lignano - spiega **Giorgio Ardito** di Lignano Pineta spa - sono legate alle condizioni meteorologiche. Un agosto difficile come quello che abbiamo passato sicuramente non ci ha aiutato. Tra gli aspetti positivi c'è il ritorno importante della clientela della Germania». «I servizi che disponiamo, conferma **Ennio Giorgi** - presidente di Lignano Sabbiadoro Gestioni - devono fare la differenza rispetto da altre località. E i nostri clienti hanno molto apprezzato gli sforzi che sono stati fatti per rendere l'arenile sempre più attrezzato per svaghi e relax.

«Ripetere la scorsa estate - dice **Pierfrancesco Bocus** Presidente del Consorzio Alberghi di Lignano Sabbiadoro - era difficile, ma abbiamo resistito. Conferme dall'Austria e dal Nord Italia, buone presenze anche dall'Est Euro-

I concerti restano un ottimo traino. Il 60% "canta" straniero. Soddisfatto a metà il Tarvisiano dove nel futuro si punterà molto sulla pista ciclabile



pa, compresa la Russia. Tutto esaurito negli alberghi? Mai quest'estate, ma sempre una buona presenza.

Grandi concerti - Il turismo musicale LIVE che porta nell'estremo Nord Est d'Italia appassionati di rock, e quant'altro, da tutta Europa si conferma un traino. «Abbiamo avuto decine di ospiti italiani e internazionali e gran-

di date uniche come gli ACDC e gli Iron Maiden, con circa il 60/70% del pubblico pagante che veniva dall'estero. Risultati molto importanti.

Montagna - La Carnia sorride, il Tarvisiano non del tutto.

Massimo Peresson, presidente di Carnia Welcome, traccia un bilancio lusinghiero: «Gli eventi, anche piccoli, che hanno interessato le va-



rie zone - spiega Peresson - sono stati un traino efficace, con ricadute importanti anche sui pacchetti di soggiorno. Un ruolo di rilievo è stato svolto dallo sport: dal Giro d'Italia ai raduni delle squadre di calcio come Udinese o Nazionale Under 19 femminile, tante conferme di come questo filone sia fondamentale. Importante anche la sinergia con la mostra

di Illegio, capace di aprire nuovi canali».

Bicchiere mezzo pieno per il Tarvisiano, come sottolinea **Claudio Tognoni**, direttore del Coprotur: «Abbiamo sofferto un po' a maggio e giugno a causa delle condizioni meteo, mentre a luglio i numeri sono stati in crescita». Una risorsa da valorizzare è la pista ciclabile «Una struttura bellissima - conclude To-

gnoni - e che sta già dando grandi soddisfazioni. Sarà importante per il futuro». Non pienamente soddisfatto l'albergatore **Donato Amoroso**: «Nel mio caso - specifica - ho avuto un calo di lavoro pari al 20 per cento. Se il "mordi e fuggi" c'è stato, è mancato invece il turismo stanziale».

Paola Schneider, dell'hotel "Riglarhaus" di Sauris, ha notato le stesse presenze degli anni passati: «A maggio e giugno sono mancati i clienti tedeschi - sottolinea - e quindi c'è stata una flessione. Ma a luglio e agosto abbiamo recuperato alla grande, e dunque i dati sono in pari con gli anni scorsi. Lo stesso vale per il ristorante».

L'estate, all'hotel "Il Cervo" di Tarvisio, è stata soddisfacente grazie a un'iniziativa commerciale: «Ci siamo accordati - racconta il contitolare **Vito Anselmi** - con un'agenzia di Gerusalemme, e quindi l'albergo è sempre stato pieno, sino al termine di agosto quando la convenzione è scaduta. Non mi posso lamentare, perché ho prenotazioni fino alla prima settimana di ottobre».

LA MANIFESTAZIONE

La pattuglia acrobatica da spettacolo al 50° anniversario

Frecce, un'eccellenza nel mondo

Possono 10 Aeromacchi 399 essere considerati uno dei simboli del made in Italy? Per il presidente della Camera di Commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo, sì: «perché quando andiamo all'estero a presentare le aziende e il turismo della Regione, diamo spazio anche a loro. Magari prima non sapevano dove collocarci. Poi capiscono. Sono un ottimo aggancio. Ci identificano. E sono un orgoglio per il Friuli». Sulla loro riconoscibilità parlano le presenze di turisti e appassionati accorsi a Rivolto il 12 e 13 settembre. 500 mila persone, a scrutare con il naso all'insù evoluzioni, figure, piroette nell'aria. Le "frecce tricolori" hanno celebrato il loro 50° anniversario, con una due giorni di manifestazioni e airshow.

Uno stand per le imprese. Anche l'ente camerale ha partecipato al-

Anche l'ente camerale ha partecipato alla festa con uno stand

la festa. Il Comando del secondo Stormo di Rivolto ha infatti dedicato alla Ciaa di Udine e alle imprese friulane alcuni spazi per predisporre un'attività di promozione. Uno stand "per riallacciare ancora di più il connubio fra noi e la Pan - spiega Da Pozzo - E' stata un'occasione per mostrare i servizi a cittadini e imprese e le iniziative a favore dello sviluppo delle aziende e del territorio". Si è trattato di un appuntamento di grande richiamo per il sistema produttivo regionale. «Un modo per ricordare - continua il presidente - uno dei più

autorevoli ambasciatori dell'Italia in tutto il mondo, ma anche per testimoniare l'imprenditorialità del nostro Friuli attraverso una presenza qualificata». Il legame fra la Camera di Commercio e la Pan era stato suggellato due anni fa con la consegna alle "frecce" di una targa d'oro, durante le premiazioni del lavoro, come riconoscimento per l'apporto all'economia e all'immagine del territorio.

Il messaggio del Quirinale. Fra le autorità sedeva il presidente regionale di Confindustria, Alessandro Calligaris: «La Pan è un valore da far conoscere nel mondo - ha precisato -. Ma rappresenta anche una lezione per l'economia: in un momento di crisi, bisogna cogliere l'opportunità andando verso i mercati; il mercato è competitivo e le competizioni ci farà sempre crescere e mi-



giorare. Le "frecce" fanno un lavoro di squadra, noi dobbiamo fare altrettanto». Per mano del capo di Stato maggiore della Difesa, Vincenzo Camporini, anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha portato il suo personale plauso, con un messaggio. «Le "frecce tricolori" sono simbolo dell'unità e dell'indivisibilità dell'Italia e il concreto impegno del nostro Paese nelle aree di crisi», ha ricordato Napolitano, definendo il reparto «un'eccellenza nel mondo».

500 mila spettatori. Sotto un cocente sole di



fine estate, sui verdi prati dell'aeroporto militare "Visintini", sono accorse, come detto, 500 mila persone. Una marea ordinata, assistita da circa 1300 volontari della protezione civile e arrivata da ogni parte d'Europa, grazie a 23 treni speciali e centinaia di bus-navelette da Udine e Basiliano. Tutte pronte, chi con macchine fotografiche, chi con telecamere, a immortalare le evoluzioni aeree delle Red Arrows di Sua Maestà, della Patrouille de France, della Patrouille Aguila spagnola o ancora della Patrouille

Suisse. La macchina organizzativa predisposta dall'Aeronautica e della Protezione civile regionale (presente alla manifestazione anche il capo del dipartimento, Guido Bertolaso) è decollata e planata, senza particolari intoppi. Le "Frecce" hanno salutato e ringraziato tutti disegnando, sopra il cielo turchese di Rivolto e sullo sfondo le montagne friulane, il tricolore più grande del mondo. Un'immensa bandiera di fumogeni, sulle note del "Nessun dorma", cantata da Pavarotti.

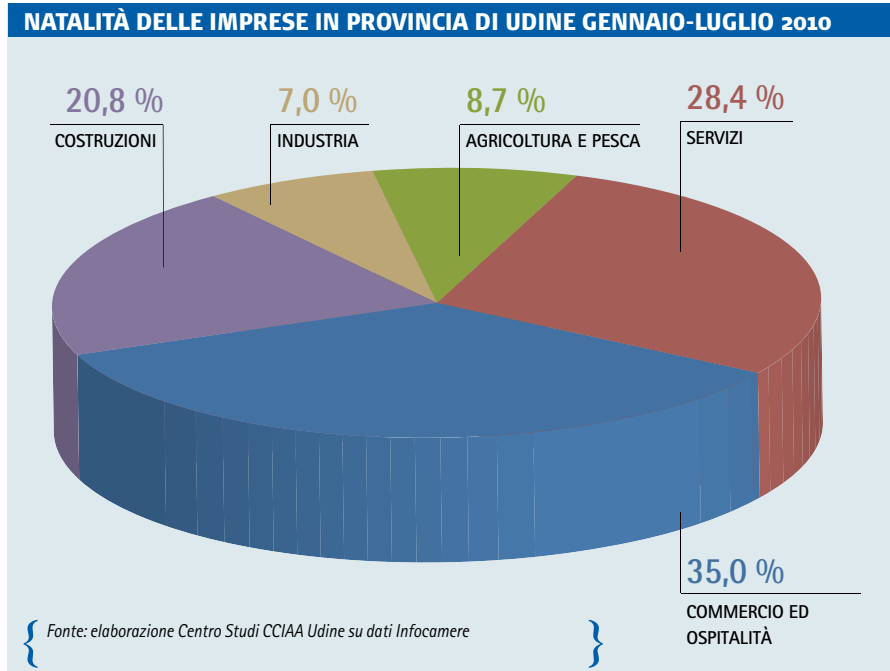
Oscar Puntel

ATTUALITÀ

La situazione economica della provincia di Udine

Il quadro macroeconomico di riferimento

Il primo semestre del 2010 mostra importanti segnali di una ripresa dell'economia mondiale. I ritmi di crescita sono stati elevati nelle economie emergenti e l'inversione di tendenza si manifesta anche negli Stati Uniti e in Europa, dove da quattro trimestri si registrano variazioni positive del PIL. Il commercio internazionale ha recuperato gran parte del terreno perduto rispetto al 2008 e le prospettive sono migliori per i Paesi in cui la domanda interna è robusta.



L'economia dell'area Euro

Nel secondo trimestre 2010 il Pil è salito dell'1% su base trimestrale e dell'1,7% su base annuale. La migliore performance trimestrale è quella della Germania con +2,2%; da rilevare anche il +1,1% del Regno

Unito ed anche Francia e Italia presentano un positivo +0,6% e +0,4%. L'aspetto interessante è la continuità temporale della crescita: infatti la Germania cresce da quattro trimestri consecutivi, così come la Francia, la Gran Bretagna da tre trimestri e l'Italia da due. Le due componenti dell'interscambio commerciale (importazioni ed

esportazioni) hanno mostrato segnali di ripresa.

L'economia italiana

In Italia l'economia cresce, ma il recupero è lento. Il PIL italiano è cresciuto dello 0,4% nel primo trimestre del 2010,

un risultato confermato anche nel secondo trimestre. L'aumento congiunturale del PIL è il risultato di un aumento del valore aggiunto dell'industria e dei servizi e di una diminuzione del valore aggiunto dell'agricoltura. Le esportazioni hanno dato il contributo maggiore a questa dinamica, mentre la domanda inter-

na è rimasta debole. In Italia l'indice della produzione industriale cresce da ben sei mesi anche se si mantiene distante dai livelli del 2007. Nel primo semestre 2010 nel sistema economico italiano il clima di fiducia risulta in significativa ripresa sia per le imprese manifatturiere, sia per quelle del commercio e dei servizi, mentre meno positivo è il clima di fiducia registrato nelle costruzioni. A livello nazionale permangono le criticità nel mercato del lavoro: il progetto Excelsior di Unioncamere, relativo alle prospettive occupazionali per il 2010, indica con -178mila unità, pari al -1,5% dell'occupazione prevista per quest'anno, il saldo tra nuove assunzioni e cessazioni. Le nuove assunzioni sono attivate soprattutto dalle imprese di media dimensione, in particolare modo da quelle più innovative o vocate all'export, quelle che intravedono la ripresa e che cercano di accrescere la propria competitività. Il mercato del credito bancario mostra segnali di ripresa: dalla primavera emerge una graduale accelerazione dei prestiti bancari al settore privato non finanziario.



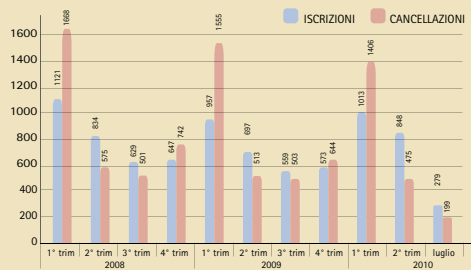
L'economia provinciale

Emergono segnali di ripresa anche nell'economia friulana, ma l'occupazione rimane la priorità cui guardare. Nel periodo marzo-luglio si registra un incremento di oltre 300 imprese. Anche gli indici di natalità sembrano indicare che in primavera sia avvenuto un punto di svolta della congiuntura economica. Le esportazioni relative al primo trimestre presentano un forte calo ma il dato incoraggiante è determinato dalla variazione positiva delle importazioni che potrebbe essere interpretata come una ripresa delle attività industriali che attivano la domanda di materia prima e di semilavorati.

La demografia delle imprese in provincia di Udine

Le imprese attive in provincia di Udine al 31 luglio sono 47.740 di cui il 21,6% nel comparto dell'agricoltura e della pesca, l'11,0% nell'industria, il 16,1% nelle costruzioni, il 29,0% nel commercio e ospitalità, il 22,3% nei servizi, e quest'ultimo è senza dubbio il settore più dinamico. Se confrontiamo questo dato con quello di un anno fa registriamo 309 imprese attive in meno: si tratta di un confronto che incorpora il momento più difficile della crisi economica, cioè il 2° semestre 2009 ed il 1° trimestre 2010. Se invece confrontiamo il dato di luglio con quello di marzo 2010 scopriamo che le imprese attive in provincia di Udine sono aumentate di 322 unità, ed anche il saldo tra iscrizioni e cancellazioni, riferito ai primi sette mesi del 2010, è positivo di 60 unità.

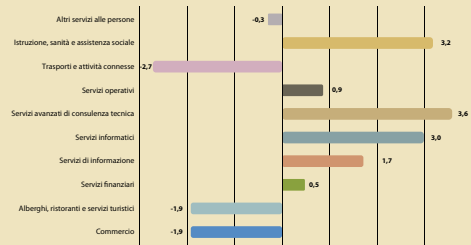
Nati-mortalità delle imprese per trimestre in provincia di Udine



Le economie di prossimità

Si stanno affermando imprese che operano nell'ambito della qualità sociale e della qualità della vita (per esempio nella sanità, nell'assistenza sociale, nella cultura, nelle attività di intrattenimento e divertimento, nei servizi alle imprese, nella green economy) e imprese avanzate a forte base tecnologica. Nel confronto tendenziale tra il 1° semestre 2009 ed il 1° semestre 2010 sono aumentate dell'11,72% le imprese attive nel ramo dell'istruzione, del 9,93% quelle nella sanità e nell'assistenza sociale, del 3,5% le imprese che svolgono attività di servizi (soprattutto servizi alle famiglie e alle persone), del 2,52% le imprese professionali, scientifiche e tecniche, e del 2,30% le imprese che svolgono attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.

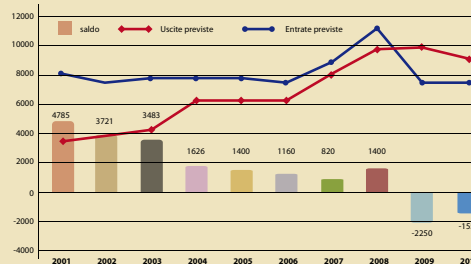
Salda occupazionali nei Servizi in provincia di Udine - Progetto Excelsior 2010



Il mercato del lavoro provinciale

Il progetto Excelsior di Unioncamere conferma anche le difficoltà del mercato del lavoro friulano. Il progetto ha registrato criticità soprattutto nell'industria, mentre nel comparto dei servizi ci sono attività che presentano saldi positivi tra entrate e uscite di manodopera. Tra queste ultime i servizi alle imprese, le attività legate all'informatica e alla tecnologia e le attività riconducibili, come affermato in precedenza, alle "economie di prossimità". I risultati provinciali del progetto Excelsior indicano che per il 2010 le assunzioni previste saranno 7.500, le uscite 9.050, valori che determineranno un saldo di -1.550.

Movimenti occupazionali previsti in provincia di Udine - Progetto Excelsior 2010



SITOGRAFIA

- www.ud.camcom.it
- www.starnet.unioncamere.it
- www.unioncamere.it
- www.infocamere.it
- www.istat.it
- www.isae.it/bpg/default.asp
- dgerm.sviluppoeconomico.gov.it/dgerm/

GLOSSARIO

ISTAT: l'Istituto Nazionale di Statistica è un ente di ricerca pubblico ed è il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici.

EUROSTAT: l'Ufficio Statistico delle Comunità Europee di supporto alla Commissione Europea. Raccoglie ed elabora dati della UE a fini statistici, promuovendo il processo di armonizzazione dell'approccio statistico tra gli Stati membri.

STARNET: la rete dei Centri Studi e Uffici di Statistica delle Camere di Commercio e delle Unioni.

INFOCAMERE: gestisce e divulga il patrimonio informativo del sistema camerale, di cui è parte integrante.

La macchina ricomincia a girare, ma cambia la geografia dei mercati di riferimento

ATTUALITÀ

PRIMO SEMESTRE

Riparte l'export

Fantoni, Snaidero e Benedetti analizzano il momento. Paesi del Golfo e Corea in prima fila

Sonia Sicco

Il Friuli Venezia Giulia ha agganciato la ripresa. A testimoniare sono i numeri: nel primo semestre 2010 l'export segna un netto +6,8% e l'import un +21% rispetto allo stesso periodo del 2009. A livello settoriale l'andamento non è omogeneo. Ma il dato è inequivocabile: la macchina ha ricominciato a girare, modificando la geografia dei mercati di riferimento. Una lettura su cui convergono le opinioni di tre esponenti di spicco dell'industria regionale come Giampietro Benedetti, Roberto Snaidero e Paolo Fantoni.

Questo il quadro: dopo il +1,2% registrato nel primo trimestre nell'export, il saldo a giugno 2010 è stato di +6,8%, ovvero 5,7 miliardi contro i 5,3 miliardi di euro del primo semestre 2009.

Nei primi sei mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, le vendite sui mercati esteri sono aumentate di 361 milioni di euro, la somma delle migliori prestazioni su tre categorie in particolare: la cantieristica (+150,9 mln), i derivati del petrolio (+122 mln) e la siderurgia (+62 mln).

Secondo Benedetti, ad del gruppo Danieli, leader mondiali nella produzione di impianti siderurgici, "l'andamento dell'export nei primi 6 mesi è andato migliorando, in media, di un 10-20% rispetto al



IN CIFRE

Export legno + 33%

Nel primo semestre 2010 variazione del +6,8% nell'export e +21% nell'import

La ripresa si consolida ma cambia la geografia dei mercati di riferimento

Le vendite nei mercati esteri sono aumentate di 361 milioni di euro che è la somma delle migliori prestazioni di tre categorie di prodotti: la cantieristica (+150,9 mln), i derivati del petrolio (+122 mln) e la siderurgia (+62 mln).

La siderurgia cresce del +17,3%, 362,4 milioni rispetto i 308,9 del 2009

Il legno cresce del +33,6%, passando da 46,6 a 62,3 milioni di euro

La Germania rimane il Paese di riferimento con 739 milioni di euro di export (+10,6%), segue la Francia con 536,7 mln (+32,6%), il Regno Unito con 716,3 mln (191,8%)

Rallentano Usa, Polonia, Russia (+1,5%), come l'India (+1,5%) e la Cina (+1,9%)

2009 in alcuni settori, ad esempio quello dell'acciaio, che hanno marcato il 30-35%".

La ripresa, secondo Benedetti "continua, anche se non è generalizzata: si va meglio rispetto al 2009 e sarà ancor più vivace per le imprese organizzate per l'export al di fuori dell'Europa".

"Le previsioni, per quelle che valgono - ha spiegato - fanno ritenere possibile un mercato in miglioramento, pur tra alti e bassi. Nei prossimi mesi la possibilità di una "doppia V" è ancora possibile e comunque, nel caso, di intensità ben inferiore a quella del 2008".

Il 2011? "E' probabile che sarà un anno simile al 2010 - ha evidenziato - il 2012 potrà essere meglio, forse. Comunque per i prossimi 2 - 3 anni ci si può aspettare un mercato del - 10 / 25% rispetto al 2007". La variabile, secondo Benedetti, sono i settori. "I mercati interessanti, oltre ai paesi BRIC, rimangono quelli del Golfo, mentre riteniamo che Russia ed ex paesi dell'Europa dell'Est riprenderanno il trend di crescita già nel 2011/12". Anche il legno cresce, del 33,6%, passando da 46,6 a 62,3 milioni di euro.

"Noi abbiamo segnato il +10% dopo un 2009 difficile - ha spiegato Roberto Snaidero, brand internazionale delle cucine componibili - un bel segnale di ripartenza. Abbiamo avuto un secondo semestre interessante

anche grazie agli incentivi statali legati al settore delle cucine e degli elettrodomestici". Certo, ha sottolineato Snaidero, molte cose sono cambiate dal 2008, quando si scatenò la tempesta finanziaria che piegò l'economia. "La geografia dei mercati è uscita significativamente modificata dalla crisi. Alcuni Paesi sono cambiati o hanno continuato a perdere, altri sono 'esplosi', come la Corea, la Turchia e il 'middle East'. In Europa la Francia è in crescita". Lo spostamento del baricentro, secondo Snaidero, sarà stabile "perché si sono aperti nuovi mercati, come l'India, potenzialmente grandi consumatori".

Dunque avanti. "La ripresa c'è e non è passibile di valutazioni sfumate", ha sottolineato Paolo Fantoni della Fantoni Spa, azienda leader nella realizzazione di mobili per ufficio, pannelli truciolari e Mdf. "Il mobile registra ancora una situazione di debolezza, la crescita non è solida e continua e avrà un ciclo sfalsato in avanti".

Le cause vanno ricercate, secondo Fantoni, nell'impoverimento dell'euro nei confronti del dollaro, e nell'ambito specifico, ovvero il mobile per ufficio. Ma le prospettive sono interessanti e sono rivolte ai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. "Stanno attraversando un periodo positivo, di espansione", ha detto.

COMMERCIO ESTERO NEWS

Export verso Paesi black-list

Al via la mappatura del fisco

Prende il via la mappatura delle operazioni di acquisto, vendita e prestazione di servizi nei confronti di soggetti residenti o domiciliati in Paesi a fiscalità privilegiata. Un prov-

Nuovo impulso al contrasto alle frodi fiscali internazionali e nazionali

vedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate, in attuazione del Decreto Ministeriale del 30 marzo 2010, ha approvato «il modello di comunicazione degli scambi economici effettuati con Paesi cosiddetti black-li-

st individuati (come previsto dall'art. 1, comma 1, del dm 30 marzo 2010) dai decreti del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999 e del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 novembre 2001». Si dà così nuovo impulso, fa sapere una nota dell'Agenzia delle Entrate, «al contrasto alle frodi fiscali internazionali e nazionali». Il modello, precisa l'Agenzia, andrà presentato in modalità telematica e «dovrà essere compilato da tutti gli operatori economici che effettuano, a partire dal primo luglio 2010, almeno un'operazione con Paesi black-list, e deve essere presentato entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello cui si riferiscono le operazioni economiche». Il 31

La sanzione prevista in caso di omessa comunicazione va da un minimo di euro 516,46 ad un massimo di euro 4.131,66

agosto doveva essere la prima data in scadenza per questo adempimento per le operazioni effettuate nel mese di luglio, ma con il Decreto Ministeriale 5 agosto 2010 l'adempimento è stato prorogato al 2 novembre sia per l'elenco di luglio che per quello di agosto. La sanzione prevista in caso di omessa comunicazione, o di invio con dati in-

completi o non veritieri, va da un minimo di euro 516,46 ad un massimo di euro 4.131,66. Questi gli Stati che la normativa indica come quelli a fiscalità privilegiata (Decreti Ministeriali n. 110 del 4 maggio 1999 e n. 273 del 21 novembre 2001): Alderney (Isole del Canale); Andorra; Angola; Anguilla; Antigua; Antille Olandesi; Aruba; Bahamas; Barbados; Barbuda; Bahrein; Belize; Bermuda; Brunei; Cipro (inserito nella «White List» dal DM 27/7/2010); Corea del Sud (soppresso dal D.M. 27/7/2010); Costarica; Dominica; Emirati Arabi Uniti; Ecuador; Filippine; Giamaica; Gibilterra; Gibuti (ex Afar e Issas); Grenada; Guatemala; Guernsey (Isole del Canale); Herm; Hong



Tra i Paesi inseriti nella lista nera le Bahamas

Kong; Isola di Man; Isole Cayman; Isole Cook; Isole Marshall; Isole Turks e Caicos; Isole Vergini britanniche; Isole Vergini statunitensi; Jersey; Kenia; Kiribati (ex Isole Gilbert); Libano; Liberia; Liechtenstein; Lussemburgo; Macao; Maldive; Malesia; Malta (soppresso dal D.M. 27/7/2010); Mauritius; Monaco;

Montserrat; Nauru; Niue; Nuova Caledonia; Oman; Panama; Polinesia francese; Portorico; Saint Kitts e Nevis; Salomone; Samoa; Saint Lucia; Saint Vincent e Grenadine; San Marino; Sant'Elena; Sark (Isole del Canale); Seychelles; Singapore; Tuvalu (ex Isole Ellice); Uruguay; Vanuatu.

Segnali incoraggianti sul fronte delle compravendite. Si torna a registrare un segno più nonostante la stretta ai mutui

ATTUALITÀ

MERCATO IMMOBILIARE

Il ritorno del mattone

+ 15% nel 2010

Paola Treppo

Segnali incoraggianti sul fronte mercato immobiliare in provincia di Udine. Anche se il quadro resta di sostanziale incertezza, infatti, sia in Friuli che nel resto del Paese, dall'inizio dell'anno si registra un segno "più" sul fronte transazioni residenziali, cioè per atti di compravendita. "Per capire come stiamo andando e come finirà il 2010 - dice **Leonardo Piccoli**, presidente della provincia di Udine della Federazione italiana agenti immobiliari - bisogna capire come eravamo prima della crisi. Usciamo da una situazione anomala e compressa del mercato". In provincia si è passati da un 2007 che ha registrato 7.182 transazioni a un fine 2009, al 31 dicembre, con 5.500 transazioni sui 12 mesi precedenti. La flessione, quindi, è del 22-23%. "Tornare ai dati del 2007 sarà impossibile - dice Piccoli - ma nel corso di quest'anno abbiamo ricevuto i primi segnali positivi con una crescita di atti di compravendita del 15%. Stimiamo che entro la fine del 2010 si arrivi a circa 6.400 transazioni". Restano, tuttavia, diverse incognite. "Molti denari se ne sono andati con la crisi delle borse. I risparmiatori sono molto più attenti, temono di investire. I mutui vengono concessi fino all'80% e ciò non permette a tutti di

Dura tornare al 2007, ma quest'anno si conta di arrivare a 6.400 transazioni. Grandi aspettative vengono riposte nel 2011 sulla cedolare secca



comprare casa. Le giovani coppie, ma anche gli stranieri, anche presentando una busta paga relativa a un lavoro fisso, incontrano difficoltà perché non sempre hanno soldi da parte o chi firma per

garanzia. La banca, peraltro, verifica anche che la stessa busta paga non sia "virtuale", cioè che arrivi da un'azienda solida, che non naviga in acque incerte". Nei primi 3 mesi del 2010 l'incremento

delle transazioni è stato del 10%; poi, nel trimestre successivo, il trend positivo si è nuovamente arenato a causa dell'effetto negativo legato alla crisi greca. "Basta poco per frenare un mercato che in

realtà comincia a rispondere nuovamente bene - osserva Piccoli -. La possibilità di elezioni politiche anticipate, ad esempio, ha l'effetto di rallentare l'investimento: il cittadino si ferma e resta a guarda-

re quello che succede". Per il presidente di Fiaip, comunque, nel consumatore c'è fiducia, ci sono nuove regole per tornare all'acquisto e tra gli operatori non manca l'entusiasmo. "Fondamentale il ruolo della politica che deve "fare" portafogli e riempirli. Va attirata gente in regione: senza persone che circolano non c'è mercato. Ci lamentiamo da tempo sugli appena 530mila abitanti della provincia di Udine. Oggi non c'è alcuna attrazione occupazionale. L'Università ha fatto il suo ma manca un centro congressi che permetta di pianificare una programmazione annuale. Teniamo conto che in città abbiamo il centro trasfusionale primo in Europa e che proprio per questo, unitamente alla grande professionalità del personale medico, i trapianti vengono eseguiti a Udine. Bisogna, insomma, creare attrazione affinché ci sia un aumento di popolazione". Piccoli, infine, fa notare come ci sia grandissima aspettativa sulla cedolare secca, dal primo gennaio 2011: "genererà maggiore voglia di investire per la minore pressione di tasse prevista". Anche Confindustria registra una "ripresina", nel settore della qualità, che riflette un comportamento generale degli investitori in tempi di crisi: si punta su beni eccellenti, che facilmente si possono reimmettere sul mercato.

LE INTERVISTE

Le associazioni di categorie analizzano il delicato momento

"Difficile vendere il vecchio"

"Cominciamo a rivedere risposte, ci sono movimento e segnali positivi". È l'opinione di **Lino Domini**, presidente di Udine della Federazione italiana mediatori agenti d'affari, l'associazione che rappresenta la categoria dei mediatori aderente al sistema Confcommercio. "Resta il problema del vecchio, cioè di tutti quegli immobili residenziali che necessitano di manutenzioni, che non hanno certificazioni legate agli impianti, ad esempio per il sistema elettrico". Il "vecchio", però, costituisce la fetta più sostanziosa della torta degli edifici residenziali. "Sul fronte certificazione energetica, questi stabili si piazzano

al livello più basso e sono caratterizzati pure da interni che non soddisfano l'occhio dell'acquirente, tra cui i servizi igienici e i bagni ormai vetusti, superati. Spesso i tetti sono in eternit, molti anche nello stesso centro della città di Udine". Eppure, in passato, questi alloggi "modesti", da ristrutturare, venivano venduti e dati in locazione più facilmente. "Venivano proposti a chi non aveva grandi disponibilità finanziarie, ad esempio agli stranieri. Ma oggi, con il problema del mutuo erogato con difficoltà o solo in parte, questa fascia di acquirenti si è notevolmente assottigliata. Ciò comporta una stagnazione del mercato dell'usato e, di

conseguenza, una mancata liquidità del proprietario della vecchia palazzina, utile per investire nel nuovo e nel grande". Domini suggerisce comunque l'investimento: "terminato l'anno di sospensione della rata, per chi ha difficoltà a pagare la mensilità perché è senza lavoro, o con lavoro precario o ancora è cassaintegrato, c'è la possibilità di rinegoziare il mutuo con la propria banca o rivolgendosi a un'altra che può dare condizioni più vantaggiose". Ci sono disagi anche in area locazioni: "un tempo si temeva che lo straniero non pagasse l'affitto; oggi, causa crisi, pure il friulano e l'italiano rischiano di non riuscire a onorare la

rata mensile. Il quadro è cambiato ed è in continua evoluzione". Il presidente di Fimaa suggerisce, infine, nel momento della costruzione del nuovo, una maggiore sinergia tra costruttori, progettisti e agenzie: "noi conosciamo bene il territorio e possiamo dare ottime indicazioni perché il nuovo fabbricato risulti più apprezzato e ricercato dal cliente". Per **Ferrante Pitta** dell'Api Udine, la situazione è ferma: "in particolare nella Bassa friulana molto in passato s'è costruito male, anche speculando. È vero, qualcosa ora si muove ma resta sempre troppo poco; una ripresa c'è ma a macchia di leopardo. E non si è ancora stabilizzata".

IN CIFRE

Nel 2009: - 16,1%

A livello nazionale, i primi 3 mesi del 2009 avevano registrato la maggiore contrazione delle compravendite avvenuta negli ultimi anni (-16,1%); l'inversione di tendenza dei primi 3 mesi del 2010 non riporta ancora il volume delle transazioni a quei valori. In base a rilevazioni dell'Istat, considerando la tipologia di utilizzo, nel primo trimestre 2010 le compravendite di immobili a uso residenziale sono cresciute del 3%, mentre risultavano in calo fino al trimestre precedente. Le compravendite di immobili a uso economico continuano a registrare andamento negativo, (-5,1%), decisamente inferiore rispetto a quello riscontrato nei trimestri precedenti. Nei primi 3 mesi dell'anno le compravendite totali di unità immobiliari sono aumentate di più nel Nordest (+3,7%); Centro e Sud sono in linea col dato nazionale (rispettivamente +2,7% e +2,6%); per Nordovest e Isole aumenti più contenuti (+1,5% e +1,1%).



Cominciata la raccolta dell'uva. Sensazioni abbastanza buone nonostante le ultime piogge e il grande freddo dell'inverno

SPECIALE VENDEMMIA

LE PREVISIONI

Bicchiere mezzo pieno

Probabile un leggero aumento che si aggirerebbe sul +5%. Ma si punta sulla qualità

Adriano Del Fabro

«A la Dolorade, la ue e va vendemate» («Per l'Addolorata, l'uva deve essere vendemmiata»), dice la tradizione in riferimento al 15 di settembre. In verità, da parecchi anni, la raccolta dell'uva inizia ben prima e termina molto dopo, ma rimane un'operazione sempre a rischio poiché è comandata dalla natura. E, finora, il settembre 2010 non è stato affatto strepitoso. «Si tratta di una sacrosanta verità – esordisce Marco Malison, responsabile vitivinicolo di Coldiretti Fvg - . Per questo è sempre difficile fare delle previsioni attendibili prima di aver portato l'uva in cantina. Questa annata, dal punto di vista agronomico e vegetativo, fino a fine agosto si presentava interessante. In particolare le basse temperature notturne avevano favorito lo sviluppo degli aromi nelle uve creando aspettative soprattutto attorno alla qualità del Sauvignon. Le piogge in piena vendemmia possono aver cambiato, almeno in parte, le carte in tavola». A ogni modo, da buon



tecnico e profondo conoscitore della materia, Malison vede il bicchiere mezzo pieno: «L'enologia, spesso, riserva delle sorprese – spiega -. E' già capitato altre volte che un'annata giudicata non brillante, nel tempo sia stata rivalutata». Riguardo alle uve, in ogni caso, Malison ha seguito passo passo l'evolversi della stagione. La grandine, come sempre, ha colpito a macchia di leopardo, ma in aree meno ampie rispetto agli anni scorsi. Più complessa e non priva di conseguenze la problematica legata alle basse tem-

Potrebbe essere l'anno del Sauvignon grazie alle basse temperature notturne

perature invernali che sono durate per un periodo molto lungo. Hanno colpito vaste zone del pordenonese e, in maniera significativa, pure i vigneti della pianura udinese a Basiliano, Bertio, Codroipo, Lestizza, Pocenica e Precenico. «In molti casi – prosegue il tecnico di Coldiretti -, i

danni sono stati rilevanti e si protrarranno nel tempo. La ripresa della vegetazione, nei vigneti colpiti, è stata lenta compromettendo la produzione dell'annata. Negli anni futuri, sarà necessario un attento monitoraggio per verificare se le piante hanno avuto dei danni permanenti o se la loro stessa vitalità è stata compromessa dagli attacchi parassitari conseguenti ai danni del gelo. In numerosi casi bisognerà ricorrere all'estirpo delle viti morte o malate».

E le quantità prodotte? Malison non si sbilancia, ma la Coldiretti sottolinea il fatto che non sarebbe recepito come un buon segnale l'aumento da molti previsto della quantità vendemmiata: + 5% sul 2009, dice a esempio Assoenologi Fvg. Perciò le aziende, a parte quelle che vendono direttamente le uve o le conferiscono alle strutture cooperative, hanno fatto bene a diradare per non portare in cantina vino in più che poi, magari, si fa difficoltà a vendere. Il mercato, infatti, non è recettivo in questo momento.

2009 IN CIFRE

16.000 ettari di vigneti

In Friuli Venezia Giulia, secondo i dati forniti dal Servizio agricoltura della Camera di Commercio di Udine, la superficie dei vigneti certificati (doc, docg e igt), nel 2009 ammontava a 15.977,5 ettari (68% di uve a bacca bianca; 32% di uve a bacca rossa). Complessivamente, sono state prodotte 177.634 tonnellate di uv



CURIOSITÀ

Le "uve dell'anno"

Le "uve dell'anno", nei Colli Orientali del Friuli, per ora, sono quelle del Tocai. Dall'elaborazione dei dati raccolti dai tecnici del Consorzio, infatti, risulta che le viti dell'importante bianco friulano hanno goduto di una buona fertilità (con un elevato numero medio di grappoli per pianta); di un favorevole numero medio di acini per vite e, soprattutto, di un interessante media relativa al peso dei singoli acini. Per questo ultimo parametro, si posiziona bene pure il Pinot bianco che segnala anche un interessante peso medio del grappolo. Il Picolit, dal canto suo, segue il trend di questi ultimi anni evidenziando una buona fecondazione, con un conseguente aumento del peso medio dei grappoli. Tra i rossi, il Pignolo e il Refosco hanno anch'essi goduto di una buona fertilità. Per un numero di acini per vite superiore alla media, si segnala lo Schioppettino. Solo a dicembre si sarà in grado di capire se questi buoni parametri, hanno trasformato tali uve in ottimi vini.

IL MERCATO DEL VINO

Prosecco e Ribolla gialla sugli scudi

Opportunità dalle bollicine e dai mercati inesplorati

Se la vigna sorride, i magazzini delle cantine nostrane piangono. È la sensazione netta che si percepisce girando per le aziende della regione e parlando con i produttori. E non si tratta dei "soliti" piagnistei agricoli. La crisi c'è per davvero.

«Raccogliamo forti segnali di preoccupazione presso i nostri vignaioli – racconta Marco Malison -. Aumenta in maniera costante e sensibile il numero di aziende che dichiara di avere giacenze di vino in cantina. Ciò significa che non si vende e che le imprese soffrono». Alcune sono già passate di mano, altre lo saranno presto soprattutto se i tempi d'uscita dalle difficoltà economiche non avranno un termine ravvicinato. In molti casi, infatti, la situazione finanziaria è tesa anche a motivo dei forti investimenti fatti in passato per le ristrutturazioni e gli interventi tecnologici finalizzati al miglioramento della qualità. Non si deve dimenticare



gioni settentrionali. **La situazione dei vini** - Tra i vini nostrani, vanno abbastanza bene i bianchi (Pinot grigio e Sauvignon), sempre peggio i rossi (Merlot e Cabernet sauvignon). Unica eccezione tra tutti, il Prosecco, che si sta dimostrando quello che in

realtà è: una vera opportunità di crescita per le aziende friulane, soprattutto di pianura. Tutte le bollicine funzionano bene ma oramai, pare, Prosecco è diventato sinonimo proprio di "bollicine". Tutto il mondo lo chiede e, di conseguenza, tutte le aziende si attrezzano per mettere in gamma, se non il Prosecco vero e proprio, almeno una bollicina (Ribolla gialla o uvaggio che sia). Nel 2009, secondo i dati forniti della Camera di Commercio di Udine, in Friuli Venezia Giulia c'erano 421 ettari di vigneti di Glera (Prosecco) certificati e altre centinaia (500-1.000) si sono aggiunte nel 2010.

La promozione - «C'è anche una forte e diffusa esigenza di promozione – espone Malison -. Bisognerebbe favorire l'aggregazione delle aziende e lavorare soprattutto sui mercati esteri "vergini": Sudamerica, Medio Oriente, Asia, Cina. Tutto ciò non si improvvisa, ma servono competenze e informazio-

C'è il problema delle giacenze in cantine soprattutto di Merlot e Cabernet Sauvignon

ni precise soprattutto per sostenere le piccole aziende che, altrimenti, non riescono a uscire fuori dalla porta di casa».

I dati - Del resto, i dati del 2010 attualmente disponibili, parlano chiaro. Mentre il mercato interno è sempre meno recettivo (è in costante calo il consumo di vino), più ristretto (le vendite al dettaglio sono calate del 7%) e con prezzi generalmente bassi, i primi cinque mesi del 2010 fanno segnare un incremento delle nostre vendite all'estero del 10% in volume e del 7,8% in valore rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E cambiato anche il traino: se prima a tirare erano i vini sfusi, oggi sono pre-

valentemente gli imbottigliati, oltre al recupero evidente degli spumanti, che crescono dell'11% (in volume) sui primi cinque mesi dell'anno.

I costi - Nello stesso periodo, le materie prime hanno smesso di scendere, il costo dei mezzi di produzione continua leggermente a calare e i prezzi di vendita si stanno ancora, seppur marginalmente, deteriorando. Secondo gli esperti, è difficile dunque che il 2010 si presenti migliore del 2009. Intanto, il clima di fiducia del settore vinicolo è in graduale miglioramento, con un indice di +5.7 rispetto allo 0 del primo trimestre: il primo valore positivo da settembre 2008. Evidentemente, i grandi sistemi mondiali si stanno trascinando a rilento, i prezzi della materia prima vino sembrano essere poco mossi e così accade anche per le materie prime petrolifere; il mondo del vino è in mano all'andamento del fatturato.

Emergenza burocrazia - Un aiuto a crescere, però, dovrebbe venire anche da parte pubblica e non in senso di contributi. «Il settore sta vivendo con una manifesta insofferenza la lunga transizione normativa tra le vecchie e le nuove regole – dice ancora Malison -. Siamo in piena vendemmia e mancano ancora molti regolamenti attuativi che non hanno portato, finora, alcuna semplificazione amministrativa e lasciano nell'incertezza gli operatori». L'emergenza burocrazia, insomma, rimane tale e si confida nella Regione che, nel suo dialogo pragmatico con il Ministero, riesca a produrre qualcosa di positivo per le aziende. Come è successo, fortunatamente, nel caso dei vaucher per la vendemmia e le altre prestazioni occasionali.

Il Friuli Venezia Giulia al primo posto per i buoni lavoro che regolarizzano le prestazioni di lavoro occasionale accessorio

SPECIALE VENDEMMIA

IL FENOMENO

Boom dei voucher

Ad Agosto superata la soglia dei 75 mila. Un terzo viene utilizzato in agricoltura

Francesca Schenetti

Successo ed ottimi risultati per i voucher, utilizzati in questo periodo per la vendemmia: i buoni lavoro introdotti per facilitare la regolarizzazione delle prestazioni di lavoro occasionale

Rispetto allo stesso mese dello scorso anno l'incremento è del 53,3%

accessorio. Si confermano quindi gli importanti risultati conseguiti dal Fvg nella vendita dei voucher. Nell'agosto scorso i voucher venduti in Fvg sono stati 77.126, corrispondente al 15,9 per cento di quelli complessivi a livello nazionale. Un risultato, questo, che colloca la nostra regione al primo posto tra le regioni italiane, seguita da Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Trentino Alto Adige. "Il dato del mese di agosto 2010 - sottolinea l'assessore regionale al Lavoro,



Angela Brandi - rappresenta un nuovo record: è il primo mese che supera ampiamente la soglia dei 75 mila voucher venduti e il confronto con il mese di agosto 2009 fa registrare un incremento del 53,3 per cento; se analizziamo il numero di voucher venduti in rapporto alla popolazione residente, la nostra Regione conferma il

proprio primato assoluto su tutte le altre regioni con 62,5 voucher ogni mille abitanti". "Un voucher su tre viene utilizzato in agricoltura (ancor più in questo periodo in cui è in corso la vendemmia) per retribuire le prestazioni occasionali di pensionati, studenti e casalinghe. Ed ora anche di cassaintegrati, disoc-

I voucher sono ora disponibili anche per cassaintegrati, disoccupati e part time

pati e part-time". Lo spiega Giorgio Colutta, presidente di Confagricoltura Fvg ricordando l'impegno

IN CIFRE

In prima fila under 25 e pensionati

Voucher venduti: sul piano provinciale al primo posto si conferma la provincia di Udine con 53.966 voucher, seguita da Pordenone con 11.672, da Trieste con 8.151 e infine da Gorizia con 3.337. Tra le diverse categorie di vendita dei voucher al primo posto si trovano i giovani studenti sotto i 25 anni, i pensionati, i percettori di sostegno al reddito con 25.424 voucher venduti; al secondo posto i servizi con 21.624, seguiti dal comparto del commercio e turismo con 16.667; al quarto posto si colloca l'agricoltura con 9.080 voucher seguita, a una certa distanza, dal lavoro domestico con 4.331 voucher venduti. Negli ultimi 14 mesi (luglio 2009 agosto 2010) nella nostra regione sono stati venduti 603.264 voucher, con due mesi che hanno superato la soglia di vendita dei 60mila: luglio e agosto 2010.

dell'associazione per l'adozione di "buoni-lavoro" che, da quest'anno, proprio su richiesta di Confagricoltura, si allarga anche a cassaintegrati e disoccupati, nonché ai lavoratori part-time (purché occupati presso altro datore di lavoro). Anche queste categorie possono essere legittimamente impiegate con il voucher nel-

le imprese agricole, con volume d'affari superiore a 7.000 euro annui. Nei primi due anni di impiego, le imprese agricole hanno acquistato più di 2.300.000 voucher per attività stagionali. E' un numero considerevole se rapportato ai buoni venduti nello stesso periodo in tutti i settori produttivi (poco più di 7.452.000).

LA PAROLA AI PRODUTTORI

C'è chi utilizza nel periodo di vendemmia al 70% personale esterno

"Uno strumento semplice, chiaro e intelligente"

Arendere il mercato del lavoro, legato alla vendemmia ed in generale all'agricoltura, più dinamico e trasparente sono intervenuti i voucher. Il meccanismo di funzionamento è semplice: le imprese agricole possono acquistare un blocchetto e distribuirli a seconda delle ore di lavoro effettuate. Il lavoratore verrà pagato con la riscossione del voucher. Un metodo giudicato semplice, chiaro e per molti intelligente per rendere trasparente il lavoro stagionale. Utilizzo dei voucher si, senza però che questo significhi sostituire il loro uso alla formalizzazione di un contratto di lavoro "tradizionale", quindi subordinato, quando ne esistono le prerogative. E' quanto afferma e precisa Pietro Ballico di Fedagri-Concooperative Udine: "Il fenomeno del voucher, il suo utilizzo, deve essere assolutamente regolamentato di modo che non venga "sfruttato" quando non esistono le prerogative per essere im-



Un particolare dell'azienda agricola Ermacora

piegato. Si tratta di uno strumento utilissimo, ma deve essere attentamente regolato. Nessuno deve avere la possibilità di trarne vantaggio in modo inopportuno. Mi spiego: se il prestatore d'opera è un lavoratore per il quale esistono le prerogative del lavoro subordinato, non devono essere utilizzati i voucher. Precisa, cioè, è senza dubbio un buon sistema per l'impiego di manodopera in modo occasionale, quando esiste la stagionalità ancor di più, come accade in

re geografico: nelle zone di pianura, dove la vendemmia avviene in modo meccanico, non è così determinante l'utilizzo di manodopera occasionale e quindi dei voucher, perché non c'è necessità di lavoratori-extra. Molto quindi dipende anche da come avviene la vendemmia: se manuale (serve forza lavoro aggiuntiva) o meccanica (a fare il lavoro è la macchina). L'azienda agricola "La Sclusa" di Germano Zorzettig, associata a Coldiretti Udine, utilizza mediamente dai

12 ai 15 lavoratori extra durante il periodo della vendemmia, remunerati attraverso l'utilizzo dei voucher. "Essi rappresentano senza alcun dubbio uno strumento molto utile, in special modo in agricoltura - precisa Zorzettig -. Garantisco chiarezza e linearità nell'utilizzo di lavoratori occasionali. Ed in agricoltura questo può avvenire spesso, soprattutto in periodi come questi deputati alla vendemmia. E' la stagionalità che determina l'esigenza di maggiore forza lavoro: in agricoltura esistono infatti periodi dell'anno in cui serve aiuto, come per esempio in occasione della vendemmia. Ecco che in contesti temporali come questi i voucher so-

Colutta: "Il mercato del vino rimane buono sull'export ma fermo in Italia"

no uno strumento molto utile. Giorgio Colutta, dell'azienda di Manzano che porta il cognome omonimo non ha dubbi: "Il voucher è uno strumento ottimo, a tal punto che è stato utilizzato anche in altri settori". Colutta si sofferma anche sui dati della vendemmia: "Con una produzione circa del 5% superiore all'annata precedente. Qualità fino ad ora molto buona, che speriamo non venga compromessa dal recente maltempo. La situazione del mercato delle uve è depressa con prezzi bassi e poco movimento. L'uva di Prosecco è però in leggero rialzo. Il mercato del vino rimane buono sull'export ma



fermo in Italia". Ad utilizzare i voucher è anche Dario Ermacora, presidente di Coldiretti FVG, nella sua azienda di vini omonima: "Nel periodo della vendemmia, nella mia azienda utilizzo al 70% personale esterno: si tratta per la maggior parte di studenti e pensionati, ed il voucher risulta uno strumento utilissimo. Penso che sia stata un'idea molto intelligente la concezione del voucher ed anche il metodo legato al suo utilizzo. Risulta il tutto molto comodo ed estremamente utile: nel mio caso specifico per esempio, vendemmio completamente a mano, nulla a macchina, ecco che in momenti come questi mi servo di personale esterno. Con l'utilizzo dei voucher posso così pagare pensionati, studenti universitari che iniziano le lezioni più avanti. Quindi non posso che ribadire il successo dello strumento ed il fatto che io lo utilizzo fin dall'inizio, da quando i voucher sono stati introdotti".

Lanciata a Friuli Doc la nuova iniziativa di comunicazione e promozione che la Cciaa mette a disposizione del mondo produttivo

SPECIALE FRIULI FUTURE FORUM

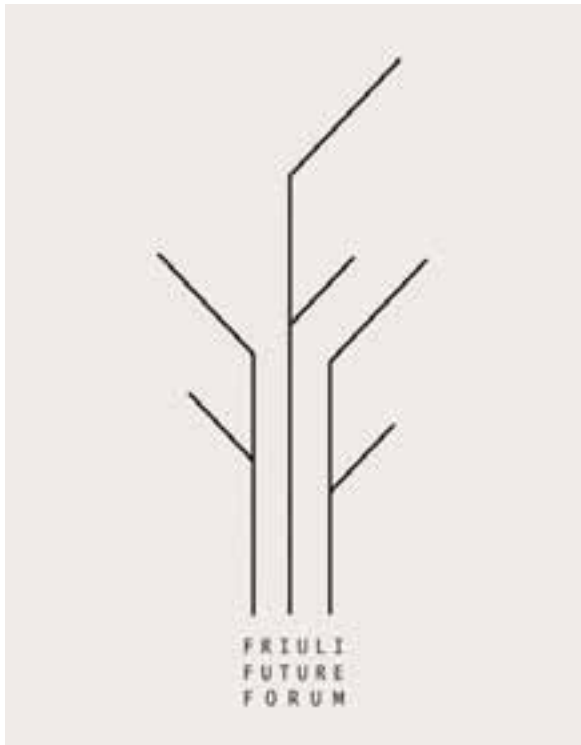
IL PROGETTO

Il nuovo Friuli si costru

Rossano Cattivello

La Camera di Commercio di Udine dà la possibilità di progettare il Friuli di domani agli stessi friulani. "Uno dei problemi maggiori di oggi in Friuli - dichiara il presidente dell'ente camerale Giovanni Da Pozzo - è la mancanza di dialogo e di confronto d'idee per il futuro".

Da qui il progetto del Friuli Future Forum, sintetizzato in 3F, che è stato presentato a metà settembre e che da "oggetto misterioso", sta dispiegando la propria strategia, incassando riscontri anche inattesi. Perché non è un semplice progetto di marketing studiato da qualche guru e calato nella realtà locale. Non dà una soluzione, ma propone un metodo per elaborarla: quello della massima partecipazione dei friulani, non soltanto qui residenti. "Vogliamo proporre per la prima volta un modo innovativo per lanciare nel mondo la nostra economia, il nostro 'sentire' friulano, con lo sguardo rivolto a domani - continua il rappresentante delle categorie -. Abbiamo studiato un 'raccoltore' che tutti possano contribuire a riempire: cittadini, istituzioni, imprese, ciascuno esprimendo le proprie aspirazioni e desideri per il Friuli del futuro, un Friuli che ha radici



forti, ben identificate, e che voglia crescere al meglio in modo condiviso e partecipato, riemergendo da un momento particolarmente complesso". L'idea, comunque, ha radici lontane e si propone, senza nascondere, quale erede morale del "Made in Friuli". Al tempo, ovvero a metà degli Anni '80 e sotto la guida del presidente Gianni Bravo, la Ca-

mera di Commercio di Udine creò un marchio e una strategia di promozione che aiutò nell'export numerose aziende, specie di piccole dimensioni. "Fu un'idea eccezionale e diede l'occasione per tante imprese di farsi conoscere all'estero - spiega Da Pozzo - oggi, però, lo scenario è completamente cambiato, come anche le tecnologie di comunicazione".

IL BLOG

130 accessi al giorno

www.friulifutureforum.com, nei suoi primi cinque giorni di vita ha raccolto già tante nuove "radici" ed è stato visitato circa 1500 volte, con la maggior parte degli accessi dall'Italia, ma con visite anche da Norvegia, Inghilterra, Spagna, Olanda, Europa dell'Est (Romania e Repubblica Ceca) e Stati Uniti (dalla California e dall'Arizona). Il blog friulifutureforum.wordpress.com ha ricevuto una media di 130 accessi al giorno.



Particolare della parte cucina della sede di 3F. A sinistra il logo

Ecco, quindi, che bisogna passare dal concetto di "Made in Friuli" a quello di "Making Friuli", sviluppo che riassume l'aspirazione di un progetto che nasce proprio dalla profonda fase di cambiamento che il mondo, Friuli compreso, sta vivendo. La scelta innovativa riguarda, poi, le fonti di idee. Il progetto, infatti, è aperto a 360 gradi ai suggerimenti: dalle altre isti-

tuzioni, dalle organizzazioni economiche, dagli stessi singoli cittadini che attraverso i diversi strumenti messi a disposizione da Internet possono recapitare i loro interventi. Il sito www.friulifutureforum.com nei

primi tre giorni di attività ha superato i mille accessi e continua a raccogliere nuove proposte e desideri. Accanto alla componente virtuale e mediatica, an-



La qualità vince. Anche sul maltempo. Potrebbe essere questo lo slogan della sedicesima edizione di Friuli Doc. Perché se è vero che alla fine si è registrato un calo nelle vendite dei piatti rispetto allo scorso anno, è altrettanto vero che il gradimento dei visitatori è cresciuto.

Il bilancio. La maggior parte degli standisti e dei consumatori non ha dubbi: Friuli Doc è stata un successo. E la pensa allo stesso modo anche il sindaco Furio Honsell: "Al di là del numero dei visitatori - sottolinea - quello che comunque ci interessa

è soprattutto il grado di soddisfazione degli operatori e dei fruitori di Friuli Doc. La pioggia ha frenato un po' l'affluenza - prosegue -, ma questo ha dato più tempo a chi è venuto di godersi a fondo la manifestazione. Il maltempo quindi ha obbligato a visite meno mordi e fuggi e più all'insegna della degustazione".

La fiera delle eccellenze. Friuli Doc si conferma quindi soprattutto nel ruolo di vetrina del territorio friulano. "Non una sagra, ma una fiera nel senso più moderno del termine - chiarisce il primo cittadino - dove ci sono tanti prodotti enogastronomici e anche tante

FRIULI DOC

Nei quattro giorni della kermesse sono stati venduti più di 75 mila piatti e versati

L'alta qualità dei prodotti vinc

occasioni per riflettere sul Friuli e sulle sue tradizioni. Oltre alle eccellenze del vino - prosegue - ho visto tanti altri prodotti raggiungere livelli di raffinatezza attraverso la costante ricerca della qualità e delle specialità che questa terra sa offrire. Insomma, non c'era

Centinaia di partecipanti ai corsi di cucina con i grandi chef guidati da Walter Filiputti

un solo prodotto che non fosse doc".

Frico sempre primo. Nei quattro giorni della kermesse sono stati venduti più di 75 mila piatti e versati oltre 50 mila bicchieri e 16 mila boccali di birra di Sauris. Al primo posto nella speciale classifica del gradimento

si conferma il frico con più di 14 mila porzioni distribuite, seguito dagli gnocchi conditi nelle varie salse, che hanno superato gli 11 mila piatti.

La Cciaa Doc. Centinaia di partecipanti ai corsi di cucina con i grandi chef guidati da

Walter Filiputti e alle lezioni di Sommelier dell'Ais Fvg e Gruppo Gelatieri nell'edificio di Friuli Future forum, cinque mini-talk show ogni giorno seguitissimi nello stand di piazza Venerio, con personalità del mondo economico e politico, di istituzioni come Poli-

zia, Carabinieri e Guardia di Finanza e le eccellenze dello sport. Sono i "numeri" che testimoniano l'ottimo risultato ottenuto dalle iniziative della Camera di commercio, trasferita per la prima volta in piazza Venerio.

Tipicamente friulano. Friuli Doc è sta-



FFF è un raccoglitore che tutti possono contribuire a riempire. Il progetto spazierà dall'enogastronomia al design e tanto altro

SPECIALE FRIULI FUTURE FORUM

isce con le idee



che sfruttando i più popolari social network, esiste comunque anche una componente "fisica", rappresentata dalla sede attrezzata con strutture tecnologicamente avanzatissime in via

Savorgnana 14 e che sarà a disposizione delle imprese e delle istituzioni. A guidare il gruppo di lavoro impegnato attorno a questo progetto, che ha avuto una fase di gestazio-

ne durata circa un anno e mezzo, sono stati chiamati due esperti nel campo del marketing, della comunicazione e delle nuove tecnologie. Persone che pur avendo, in un caso, un legame profondo con il Friuli, operano al di fuori dai confini nazionali, riuscendo così a liberarsi dal rischio di autoreferenzialità, come può accadere a professionisti troppo immersi nel contesto locali. La scelta è, così, caduta su Lorenzo De Rita, romano di origine e residente ad Amsterdam dove dirige il "The Soon Institute", un osservatorio che sperimenta nuove forme di comunicazione; e su Euro Beinat, friulano di Colloredo di Monte Albano, docente alle università di Amsterdam e di Salisburgo ed esperto in tecnologie digitali.

Il progetto proseguirà lungo percorsi tematici, legati ai settori di eccellenza dell'economia friulana. In occasione della presentazione ufficiale e dell'inaugurazione della sede, avvenute durante il programma di Friuli Doc, si è parlato soprattutto di cibo. Ma gli ingredienti si lavorano in una cucina, in cui il Friuli ha molto da dire. FFF, infatti, sarà un progetto, oltre che multimediale, anche intersettoriale, spaziando quindi dall'enogastronomia al design, per esempio.

LA PARTE CREATIVA

Lorenzo De Rita

"Sarà un processo di co-creazione"

Lorenzo De Rita, direttore di "The soon institute", ha curato la parte creativa di FFF. Lavora per importanti brand multinazionali (da Nike a Volvo, da Diesel a Volkswagen) e ha vinto ben tredici Palme d'oro al Festival internazionale della pubblicità che si svolge a Cannes. Nell'ultimo anno e mezzo ha potuto indagare meglio la realtà friulana, così da introdurla nell'osservatorio del futuro prossimo che è il suo studio di consulenza.

"La pubblicità e i media influenzano il modo in cui ci alimentiamo" è stato l'assunto di partenza, ricordando come questo fenomeno è destinato ad accentuarsi nei prossimi anni. Il risultato è un consumatore che diventa "onnivoro inappetente": potenzial-

mente ha l'opportunità di mangiare tutto, ma è senza più appetito, incapace di usare e leggere la natura, la sua varietà, i suoi sapori. "La nostra lingua, dunque, sta perdendo la diversità - ha spiegato De Rita -. Ci saranno nuovi gusti, ma la nostra cultura sta perdendo i suoi sapori".

Informazione, alimentazione e, quindi, compor-

tamenti sociali, secondo il guru del marketing, quindi, viaggiano in parallelo.

"Mangiare come viviamo - ha continuato -, molto spesso da soli e in maniera veloce, alla stessa maniera in cui consumiamo le notizie che ci arrivano con gli strumenti tecnologici oggi a disposizione. Alla fine, così, oltre all'intestino pigro, lo è diventato anche il nostro cervello". Scenario tra il cinico e il rassegnato? Niente affatto. La realtà friulana ha moltissimi elementi di reazione. L'occasione, però, deve essere cercata, non piove dal cielo. Da qui il progetto "FFF", il cui inizio De Rita l'ha definito una campagna verticale e non orizzontale, ovvero un processo di co-creazione, cui tutti sono chiamati a contribuire.



Un'immagine del convegno inaugurale di Friuli Doc sulle identità alimentari

oltre 50 mila bicchieri

e anche sul maltempo

ta anche l'occasione per lanciare il nuovo "marchio" dei migliori prodotti del territorio grazie allo stand dell'Ersa (l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale) in piazza San Giacomo che è stato particolarmente apprezzato.

Non solo enogastro-



nomia. La sedicesima edizione di Friuli Doc 2010 non si è contraddistinta solo per la qualità dell'offerta enogastronomica. Da giovedì a domenica, nelle vie e nelle piazze del centro storico si sono susseguiti oltre 100 concerti, spettacoli e momenti di intrattenimento per bambini e non solo, a cui si sono aggiunte numerose mostre, conferenze, incontri e degustazioni. I musei coinvolti dalla manifestazione (castello con la mostra sul Tiepolo, palazzo Morpurgo con le Gallerie del progetto e l'esposizione su Cartier Bresson, e Casa Cavazzini con la mostra su Escher) hanno registrato un totale di oltre 4200 visitatori, senza contare quelli che hanno apprezzato la mostra sui treni allestita alla Galleria fotografica "Tina Modotti". Grande successo anche per il concerto finale della band di Paolo Belli e la sua Big band a di-

mostrazione del fatto che anche per quanto riguarda l'intrattenimento si è puntato molto sulla qualità.

La prossima edizione. Archiviata la sedicesima edizione già si pensa al futuro e gli organizzatori avranno a disposizione ben due "jolly". Sia piazza XX settembre che piazza Garibaldi infatti dovrebbero rientrare nella geografia della festa che continuerà sempre all'insegna della qualità.

"La grande festa di Friuli Doc ha retto nonostante il maltempo - spiega il vicesindaco Vincenzo Martines -, segno che l'organizzazione è a prova di bomba e il suo pubblico è ormai fidelizzato. Anche la qualità sembra essere aumentata - aggiunge - visto che dai dati che abbiamo avuto, sono diminuiti i piatti di patate fritte venduti e, al contrario, aumentati quelli delle specialità friulane".

Cristian Rigo

LA PARTE MULTIMEDIALE

Euro Beinat

"L'immaginazione prima di tutto"

Euro Beinat è il consulente per il progetto "FFF" sul fronte delle tecnologie comunicative di oggi e di domani.

"Capire in anticipo come cambia lo scenario è fondamentale per tutte le aziende" ha spiegato il docente agli atenei di Salisburgo e di Amsterdam.

"Molti - ha aggiunto - sono ancora legati a una forma mentis, secondo cui la competizione si gioca sul costo della manodopera. Invece, oggi a contare è la 'mentedopera'. Se oggi viviamo nel web 2.0, quello dei social network, presto entreremo nella fase 3.0, ovvero l'internet delle cose: è importante capirlo in anticipo e

capire come diventerà un vantaggio competitivo". Il termine "innovation", così, assume una nuova etimologia: è la fusione dei termini "instruments" e "imagination".

Nei primi 5 giorni il sito è stato visitato circa 1500 volte

"Molti Paesi in via di sviluppo hanno una dotazione Internet alla pari o addirittura superiore a quella italiana - ha illustrato Beinat - nel momento, quindi, in cui dobbiamo competere alla pari con gli strumenti tecnologici, a fare la dif-

ferenza sarà la nostra immaginazione". Beinat lancia sul tavolo della discussione anche alcuni esempi pratici. Come saranno, per esempio, i supermercati del 2020? Tra gli scaffali troveremo le etichette intelligenti, che in maniera virtuale racconteranno come quel determinato prodotto è stato realizzato, un animale allevato e una verdura coltivata. La disposizione dei corridoi, poi, non saranno più per tipologia merceologica, ma per target di clientela. Senza dimenticare che ci sarà spazio anche per i negozi "senza tecnologia", che riscoprono il passato, ovvero quello che stiamo vivendo oggi.

Da domenica fino al 1 ottobre aziende impegnate a scoprire un nuovo Paese

CAMERA DI COMMERCIO

LA MISSIONE

In meta con il Sudafrica

Obiettivo puntato su meccanica, agroalimentare e altri settori. Tappa a Johannesburg e Cape Town

Due incontri di approfondimento sul mercato sudafricano, tappa della prossima missione aziendale guidata, dal 27 settembre al 1° ottobre, dalla Camera di Commercio di Udine per le imprese dei settori Edilizia sostenibile ed energie rinnovabili, Mobili e design, Meccanica strumentale, Ict, Logistica e porti, Ricerca & Sviluppo e Agroindustria. Si sono tenuti il 9 settembre in Cciaa, con focus sulla meccanica e l'agroalimentare, e vi hanno partecipato una ventina di aziende. Il primo incontro, al mattino, si è incentrato sulla meccanica e sulle opportunità per le Pmi. Il secondo, al pomeriggio, ha invece approfondito il ruolo dell'industria agroalimentare nell'economia sudafricana. I due appuntamenti, organizzati dall'Azienda Speciale I.Ter, membro della Rete Enterprise Europe Network, rientravano sempre nel progetto "Gateway to South Africa", presentato a cofinanziamento della legge 1/2005 dalla Cciaa di Udine come capofila, unitamente alle altre Camere regionali, con l'obiettivo di contribuire al processo d'internazionalizzazione delle imprese friulane ver-



La missione è stata preceduta da un seminario che ha coinvolto 20 imprese

so questo mercato. Gli incontri sono stati introdotti dal vicepresidente della Cciaa Marco Bruschi, che ha illustrato anche il prossimo viaggio d'affari in Sudafrica e i dati più rilevanti del mercato sudafricano, nonché il percorso preparatorio che l'Ente camerale ha predisposto per le aziende in tutti questi mesi. Bruschi si è soffermato anche sulla prima missione scouting e istituzionale, che si è svolta all'inizio di quest'anno e che ha permesso di gettare le basi dell'importante progetto. Relatore degli incontri del 9 settembre è stato Gian-

paolo Bruno, direttore dell'Ufficio Ice di Johannesburg, che ha analizzato i settori d'interesse, mentre i referenti di Sace e Simest hanno fornito le informazioni in tema di assicurazione e strumenti finanziari legati al mercato di riferimento. Le tappe della missione, per cui dunque la Cciaa ha preparato al meglio le imprese in questi mesi, con approfondimenti e check up personalizzati, saranno: Johannesburg, Durban, Cape Town. Il programma prevede una nutrita agenda di incontri di lavoro con aziende sudafricane, preselezionate sul-

la base degli obiettivi del viaggio d'affari, aziende che sono state sottoposte a un'apposita prevalutazione. Le due mete principali saranno Johannesburg e Cape Town, ma sono possibili ulteriori estensioni compatibilmente con la rispondenza agli obiettivi aziendali. Gli incontri B2B si svolgeranno prevalentemente nelle sedi delle imprese sudafricane. Il mercato sudafricano si presenta davvero interessante per le aziende friulane, anche perché esprime un terzo del Pil dell'Africa e produce oltre la metà dell'elettricità del continente, rappresentando oltre il 40% del valore aggiunto manifatturiero nel contesto africano.

L'economia sudafricana, negli ultimi anni, ha subito un processo di profonda trasformazione: da una struttura imperniata prevalentemente sul settore primario, agricolo e minerario, si è passati a un modello di sviluppo in cui il terziario e il manifatturiero hanno progressivamente assunto preminenza. Nel World Economic Outlook di ottobre 2009, l'Fmi prevede un tasso di crescita dell'1,7% nel 2010, per accelerare al 3,8% nel 2011.

NOTIZIE IN BREVE

CURIOSITÀ DALLA LAPPONIA

Dalla Lapponia per studiare sul campo l'organizzazione aziendale e i servizi alle imprese. È stata accolta in Cciaa a Udine dal componente di giunta Massimo Masotti una delegazione finlandese di imprenditori, giunti in Friuli agli inizi di settembre per una visita studio organizzata con il Centro Sviluppo Economico Trasporti e Ambiente, in collaborazione con l'Azienda Speciale I.Ter della Cciaa - Sportello Enterprise Europe Network. Durante l'incontro, in Sala Valduga, Masotti ha presentato le attività dell'Ente camerale e i servizi offerti dalla rete. Il gruppo di finlandesi era formato da imprenditori appartenenti a diversi settori. La visita è proseguita al Catas e in alcune aziende della provincia di Udine.

FARE BUSINESS CON IL CENTRO EST EUROPA

Edilizia, bioedilizia ed energie rinnovabili: si è tenuto dal 20 al 22 settembre il primo di due incoming autunnali con operatori di Polonia, Repubblica Ceca, Russia e Ungheria, con oltre 15 figure selezionate (buyer, importatori, distributori, architetti). Le attività sono organizzate dall'Azienda Speciale I.Ter, della Cciaa, membro della rete Enterprise Europe Network, nel contesto del Desk Russia (e delle attività di internazionalizzazione sottoposte al co-finanziamento di Unioncamere Nazionale) e del Progetto "Centro ed Est Europa: fare business nel mercato comune", sostenuto all'assessorato alle attività produttive della Regione, attraverso la L.R. 1/2005 e gestito dalla Cciaa Udine in collaborazione con il sistema camerale regionale, al fine di favorire il processo di internazionalizzazione delle Pmi friulane. Il prossimo incoming si terrà dall'8 al 10 dicembre, con operatori di Polonia e Russia e relativamente al settore arredo-contract.

internazionalizzazione

calendario iniziative [ottobre>dicembre/2010]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO	
Sud Africa - Missione imprenditoriale	Edilizia sostenibile ed energie rinnovabili, Mobili e design, Meccanica strumentale, ICT, Logistica e porti, Ricerca & Sviluppo, Agroindustria	dal 27 settembre al 1° ottobre	Johannesburg e Cape Town	[1]
Libia - Seminario	Opportunità in Nord Africa: focus su Libia	4 ottobre	Udine	
Nuova Alpe Adria - Incontri bilaterali	Incontri bilaterali con operatori settori agroalimentare, contract catering industriale	11 ottobre	Udine	
I Saloni World Wide - Partecipazione fieristica	Partecipazione collettiva all'evento di eccellenza del settore arredo casa/contract	6 - 9 ottobre	Mosca	
Israele - Missione imprenditoriale	Missione multisettoriale focus arredo, agroalimentare, turismo, logistica, ricerca e sviluppo	12 - 15 ottobre	Tel Aviv	[2]
Cina - Missione imprenditoriale	Missione Sistema Ambiente	17 - 21 ottobre	Pechino	[3]
Road Show Padova Promex - Seminario	Seminario per sensibilizzare le PMI al tema dell'internazionalizzazione	9 novembre	Udine	
Egitto - Missioni imprenditoriale	Missione multisettoriale con focus su tessile, abbigliamento, agroindustria, meccanica, energie rinnovabili	22 - 25 novembre	Il Cairo	[3]
Polonia, Russia - Incoming operatori	Incontri bilaterali e visite aziendali settori arredo, contract	8 - 10 novembre	Udine	
Brasile e Perù - Missione imprenditoriale	Missione multisettoriale focus tecnologie ambientali e della sostenibilità, energie rinnovabili, biomasse, trattamento delle acque e dei rifiuti	8 - 12 novembre	San Paolo e Lima	[3]
Germania Fiera MEDICA	Settore ospedaliero, biomedicale	17 - 20 novembre	Düsseldorf	
Hong Kong International Wine&Spirits Exhibition - Partecipazione fieristica	Partecipazione collettiva	4 - 6 novembre	Hong Kong	
Slovenia, Croazia, Serbia, Polonia e Rep.Ceca Incontri bilaterali	Incontri bilaterali con operatori da Slovenia, Croazia, Serbia, Polonia e Rep.Ceca	1 - 3 dicembre	Udine	[4]

[1] Progetto del sistema camerale regionale, capofila CCAA Udine, finanziato dalla L.R. 1/2005 - [2] Progetto del sistema camerale regionale, capofila CCAA Trieste, finanziato dalla L.R. 1/2005 -

[3] Cciaa e/o Aziende Speciali del Gruppo Strutture Camerali per l'internazionalizzazione congiuntamente alla CCAA di Udine/ Azienda Speciale I.Ter con il patrocinio di Unioncamere

[4] Progetto di sistema con le associazioni di categoria di Udine

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273516/826

www.ud.camcom.it

progetti.info@ud.camcom.it

Approvato il bando per la concessione di contributi per l'imprenditoria giovanile e femminile

CAMERA DI COMMERCIO

TERZA EDIZIONE

Fare impresa

Incluso un progetto formativo per l'assistenza allo sviluppo dell'idea imprenditoriale

La Camera di Commercio di Udine guarda ai giovani e alle donne e sostiene la loro voglia di fare impresa: la giunta camerale ha infatti recentemente approvato il bando per la concessione di contributi per l'imprenditoria giovanile e femminile. Terza edizione, dunque, per questo bando che ha riscosso notevole interesse e che affianca ai fondi anche un percorso formativo – facoltativo e gratuito, che dà titolo di preferenza nella graduatoria – che sarà curato dall'Azienda speciale Ricerca&Formazione: minimo 6 fino ad un massimo di 12 ore di training per



L'investimento della Cciaa è di circa 184 mila euro

l'orientamento e l'assistenza allo sviluppo dell'idea imprenditoriale.

L'investimento della Cciaa su questo bando è di circa 184 mila euro. «Siamo consapevoli che non si tratta di una grande cifra – precisa il presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo – ma confidiamo possa rappresentare un segnale di attenzione e un effettivo aiuto a chi ha idee, coraggio e voglia di fare. A chi rappresenta il nostro

futuro».

A chi è rivolto. Piccole e medie imprese a gestione prevalentemente femminile o giovanile con un'unità locale operativa nel territorio della provincia

Natura dei contributi. Si tratta di contributi in conto capitale per sostenere il finanziamento delle spese per l'avvio dell'attività d'impresa

I termini per la presentazione. Le Pmi possono presentare domanda di contributo alla Cciaa di Udine, a pena di nullità, dal 2 novembre 2010 al 31 dicembre 2010 e comunque prima dell'avvio degli investimenti

Come presentare domanda. Va spedita con raccomandata con avviso

di ricevimento, indirizzata alla Camera di Commercio, via Morpurgo 4, 33100 Udine

Intensità dell'incentivo. È pari al 70% della spesa ammissibile; l'ammontare minimo dell'incentivo è pari a 5 mila euro, il massimo a 10 mila.

Chi può accedere. Le neoimprese o gli aspiranti imprenditori, così definiti: le imprese iscritte al Registro imprese della Cciaa dal 2 novembre 2009, ancorché non attive, a patto che risultino attive entro due mesi dalla data di presentazione della domanda di contributo

Le spese ammissibili. Acquisto di impianti, di macchinari e attrezzature, di licenze software,

l'acquisizione di consulenze per la creazione di un sito web orientato al commercio elettronico, l'acquisto di automezzi che siano immatricolati come autocarri, le spese notarili per la costituzione della società. Sono ammissibili anche le spese sostenute nel caso di acquisto di attività preesistente, limitatamente al valore relativo a impianti, macchinari, attrezzature e licenze software.

Concessione degli incentivi. Maggiore punteggio nell'assegnazione dei contributi, verrà dato alle domande presentate dai soggetti che avranno frequentato il percorso

La domanda va presentata dal 2 novembre al 31 dicembre

di orientamento (almeno 6 ore di frequenza) e alle giovani imprese femminili, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze.

Chiarimenti e informazioni. Il Bando è disponibile sul sito www.ud.camcom.it.

Ufficio Contributi della Cciaa di Udine (0432-273272-540, fax 0432.509469, mail contributi@ud.camcom.it)

IL PREMIO

Il 30 settembre

Scade la tesi di laurea

Scade il 30 settembre la possibilità di presentare le domande relative al premio per la miglior tesi di laurea sull'imprenditoria femminile, l'idea del Comitato per la Promozione dell'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio di Udine, guidato da Enrica Gallo, per promuovere e stimolare la ricerca, la riflessione e gli studi sul tema. I destinatari del premio, di mille euro, sono i laureati (laurea quinquennale o specialistica) dell'Università di Udine o di altri atenei, ma residenti in provincia. La tesi dev'essere stata discussa tra il 1° gennaio 2009 e il 31 luglio 2010 e il voto di laurea dev'essere di almeno 99/110. La partecipazione è riservata a chi non abbia superato i 27 anni alla data della discussione.

Il premio sarà assegnato dopo la valutazione di una commissione, nominata dal Segretario Generale della Cciaa. Per partecipare al concorso, il candidato dovrà inviare – come detto entro il 30 settembre 2010 (farà fede la data del timbro postale in partenza) – una busta sulla quale dovrà espressamente indicare: "Comitato per la promozione dell'Imprenditorialità Femminile – Premio tesi di laurea". La busta dovrà contenere la domanda, in carta libera, compilata utilizzando il modulo disponibile su www.ud.camcom.it (si trova anche alla Segreteria del Comitato, in Cciaa); oltre alla domanda, vanno allegati il testo integrale della tesi in duplice copia (una su supporto cartaceo e una su supporto informatico) e un abstract di massimo dieci cartelle che sintetizzi i contenuti della tesi, la metodologia seguita e le conclusioni (sempre in duplice copia).

La scelta del vincitore sarà comunicata tramite posta e la premiazione avverrà entro il 31 dicembre. Info: Segreteria del Comitato in Camera di Commercio, via Morpurgo 4, 33100 Udine, stesso indirizzo cui vanno spedite le domande (per info: tel. 0432.273517/33; fax 0432.503919; email: promozione@ud.camcom.it).

DISEGNI E MODELLI

Domande entro il 31 ottobre

È partito il 13 luglio e scade il 31 ottobre il termine per la presentazione delle domande per i contributi a favore delle piccole e medie imprese per la registrazione di disegni, modelli e marchi. Cinquantamila euro sono i fondi stanziati dalla Camera di Commercio di Udine per incoraggiare l'utilizzo dei titoli di proprietà industriale quale elemento strategico per competere sui mercati nazionali e internazionali. Sono agevolabili iniziative che abbiano come obiettivo il deposito di domande di registrazione di disegni e modelli italiani, comunitari e internazionali e la registrazione di marchi esteri, internazionali e comunitari. In particolare sono ammesse all'agevolazione le spese sostenute per co-

sti diretti (deposito, bolli, registrazione, ecc.) e per consulenze da parte di studi professionali o professionisti del settore.

L'ammontare del contributo camerale sarà pari al 70% delle spese ammissibili secondo i massimali previsti dal bando. L'importo minimo della spesa ammessa deve essere pari a mille euro.

Le domande potranno essere unicamente spedite a mezzo raccomandata A/R fino al 31 ottobre 2010 all'Ufficio Contributi della Cciaa. Gli incentivi saranno concessi secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino a esaurimento dei fondi disponibili.

Per informazioni tel 0432.273523/267 fax 0432.509469, contributi@ud.camcom.it

BREVETTI

Un utile strumento di supporto all'impresa

Pre-diagnosi della proprietà industriale



quella di realizzare un intervento mirato e utile volto a identificare strategie e azioni per la valorizzazione del potenziale delle imprese in termini di proprietà industriale e possibilità di sfruttamento economico e finanziario da parte della Pmi.

L'incontro si svolgerà alla presenza di uno staff di lavoro formato da un funzionario dell'Uffi-

cio Brevetti della Cciaa di Udine, un esperto di Friuli Innovazione e un consulente in proprietà industriale.

Al termine verrà prodotto dal gruppo di lavoro un rapporto finale, quale strumento a disposizione dell'impresa, nel quale verranno identificate e suggerite linee guida per un migliore sfruttamento dei titoli di

proprietà industriali esistenti o sulle potenzialità offerte dalla proprietà industriale per le esigenze dell'impresa visitata, che potrà così trarne suggerimenti e idee per delineare la sua strategia aziendale.

Le visite aziendali iniziate con il mese di settembre, si concluderanno il mese di dicembre.

Parteciperanno alla pre-diagnosi le prime 11 aziende che, in ordine temporale, presenteranno la richiesta di adesione all'iniziativa.

La partecipazione al Progetto per l'impresa è gratuita.

La richiesta di adesione deve pervenire esclusivamente via mail. Per informazioni: Ufficio Brevetti e Marchi, tel 0432.273204 e-mail brevetti@ud.camcom.it

617 persone si sono rivolte al Punto Nuova Impresa

CAMERA DI COMMERCIO

REGISTRO IMPRESE

Mettersi in proprio

Degli utenti 352 erano donne; 36 di essi stranieri. In pole position il commercio

Hanno richiesto – e ottenuto – supporto e informazioni per avviare una nuova attività imprenditoriale. Sono 617 le persone che, dal 1° gennaio al 31 agosto, si sono rivolte al Punto Nuova Impresa della Camera di Commercio di Udine, che offre un servizio molto richiesto, d'assistenza e

alla scelta della forma giuridica, ai finanziamenti e alle agevolazioni per la creazione dell'impresa o per lo sviluppo di imprese esistenti. Dei 617 utenti che si sono rivolti al corner, ben 352 erano donne; 36 di essi erano stranieri. Quanto ai settori d'interesse manifestato, il commercio resta sempre in pole position, con 296 ri-

i 30 e i 40 anni; il 31% appartiene alla fascia "oltre i 40" e il 30%, invece, ha età inferiore ai 30 anni. Molto spesso, spiegano i responsabili dell'Ufficio, si tratta di persone che hanno perso l'impiego e che vogliono continuare a lavorare, perciò decidono di mettere in piedi una propria attività, ma molte sono anche quelle che vogliono avviare un'impresa come prima esperienza lavorativa o dopo aver deciso di abbandonare un lavoro dipendente poco soddisfacente. Uno degli argomenti più richiesti è quello relativo all'ottenimento di contributi per avviare l'attività imprenditoriale: nel colloquio, che dura all'incirca un'ora, dopo una prima parte in cui vengono introdotte le principali misure amministrative, fiscali e contabili, si passa subito all'analisi delle varie possibilità di acquisizione di contributi, anche a seconda del settore d'interesse prescelto. Il personale del Punto Nuova Impresa fornisce la documentazione d'approfondimento e indirizza eventualmente ad altri enti per necessità particolari. Contattare il corner è semplice. Oltre che dal link in Home Page sul sito internet della Camera, bper info: tel 0432.273508-273539 Fax 0432.509469, email nuovaimpresa@ud.camcom.it

INIZIATIVA NAZIONALE

Dal 18 al 24 ottobre

Al via la Settimana della Conciliazione

Più facile, più rapido, più conveniente: sono le caratteristiche del servizio di conciliazione messo a disposizione dalla Camera di Commercio. A ricordarlo è la Settimana nazionale della conciliazione, evento promosso

Anche la Cciaa di Udine, da 10 anni impegnata in questa attività, aderisce all'iniziativa nazionale. Il servizio sta peraltro attraversando un periodo di transizione: da un servizio di settore (controversie tra imprese e tra imprese e consumatori) a un servizio allargato a tutte le controversie civili e commerciali, che troverà il

suo massimo sviluppo dalla primavera 2011 quando sarà operativo il tentativo di conciliazione come condizione di procedibilità per dodici settori quali ad esempio diritti reali, successioni ereditarie e risarcimento danni da circolazione di veicoli. Info: tel. 0432 - 273263, www.ud.camcom.it; conciliazione@ud.camcom.it

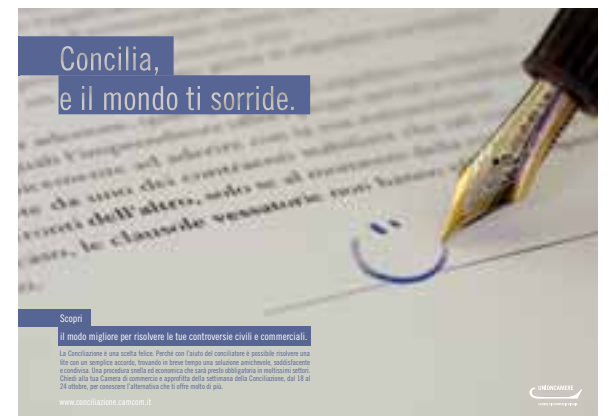
La manifestazione intende avvicinare imprese e consumatori a questo servizio



orientamento, in merito a tutti gli adempimenti, le modalità e le procedure necessarie per chi vuole "mettersi in proprio". Il Punto, che è parte dell'Ufficio del Registro Imprese, riceve su appuntamento (può essere fissato di persona oppure via internet, nelle apposite sezioni del sito della Cciaa www.ud.camcom.it) e ha quattro persone dedicate ad accogliere gli aspiranti imprenditori, preparate a fornire tutte le notizie riguardo all'iter burocratico,

chieste, seguito dall'artigianato (196) e quindi dai servizi (76), dal turismo (29), dall'industria (23) e infine dall'agricoltura (5). In prevalenza, delle persone che hanno utilizzato il servizio del Punto Nuova Impresa, la maggioranza (358) ha dichiarato di avere un diploma di scuola superiore, ma sono numerosi anche i laureati, in seconda posizione (sono stati 135). Interessante anche il dato dell'età: la prevalenza delle persone (il 39%) ha tra

da Unioncamere, che per il settimo anno vedrà coinvolte dal 18 al 24 ottobre le Cciaa di tutta l'Italia, per promuovere la cultura della conciliazione e avvicinare professionisti, imprese e consumatori a questo strumento di risoluzione stragiudiziale delle controversie civili e commerciali.



ricerca & formazione

un investimento per il futuro

FORMAZIONE CONTINUA

L'Azienda Speciale Ricerca&Formazione della CCIAA di Udine presenta i seguenti corsi del Catalogo Regionale della Formazione permanente cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo:

[CORSI IN AVVIO AD OTTOBRE]

Lingue Straniere

- Inglese: tutti i livelli
- Tedesco: livello A1
- Spagnolo: livello A1
- Francese: livello A1

Informatica

- Analizzare e gestire dati con il foglio elettronico
- Preparazione all'E-CITIZEN (informatica base)

Gestione Aziendale

- Gestire la contabilità generale
- Realizzare il controllo di gestione

[COSTI]

€ 1,00 per ogni ora di corso
Per i lavoratori in cassa integrazione o in mobilità i corsi sono **gratuiti**

[AVVIO]

Ottobre.
Iscrizioni **dal 27 settembre**

[SEDE]

Azienda Speciale Ricerca & Formazione
Viale Palmanova, 1/3 - 33100 Udine
tel. 0432 526 333
ricercaeformazione@ud.camcom.it

CORSI POST DIPLOMA

Sono aperte le iscrizioni ai percorsi formativi gratuiti post diploma cofinanziati dall'Unione Europea, dal Fondo sociale Europeo, dal Ministero del Lavoro, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e in partenza in autunno.

[TECNICO PER IL COMMERCIO ESTERO]

I partecipanti, acquisiranno la capacità di gestire relazioni con i clienti italiani e stranieri ed organizzare attività dirette all'internazionalizzazione dell'impresa.

[TECNICO DELL'AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE E BUSTE PAGHE]

Si tratta di una figura professionale in grado di seguire la gestione amministrativa dei dipendenti dell'impresa durante l'intero rapporto di lavoro dall'assunzione alla chiusura del contratto, in tutto ciò che riguarda la corresponsione delle retribuzioni, il controllo degli straordinari, la rilevazione delle assenze e quanto attinente.

[DESTINATARI]

Disoccupati o non occupati, in possesso di diploma di scuola media superiore, con un'età superiore ai 18 anni, residenti o domiciliati sul territorio regionale.

Ai corsi si accede previa selezione.

[DURATA DEI CORSI]

540 ore (300 d'aula e 240 in stage retribuito)

[COSTO] Gratuito

[AVVIO] Ottobre.

Iscrizioni **entro il 30 settembre**

[SEDE]

Azienda Speciale Ricerca & Formazione
Viale Palmanova, 1/3 - 33100 Udine

Sul nostro sito è disponibile il catalogo completo dei corsi proposti : www.ricercaeformazione.it

I percorsi formativi sono realizzati grazie al cofinanziamento di:



Un protocollo d'intesa faciliterà le procedure per le aziende, come la nascita delle stesse, con l'utilizzo di un'unica Cns

CAMERA DI COMMERCIO

ACCORDO CON LA REGIONE

Tessera "tuttofare"

La firma digitale verrà caricata a costo zero sulla carta sanitaria

La firma digitale "all'interno" della carta nazionale dei servizi (Cns). Tradotto: un unico strumento – la tessera sanitaria – per consentire all'utente, che già la possiede, di avere su di essa anche la firma digitale, senza oneri aggiuntivi.

Questa l'iniziativa messa in campo dalla Camera di Commercio di Udine – tra le prime in Italia – e ora pienamente operativa, con l'avvio dei primi "caricamenti" per gli utenti: un'iniziativa che è stata attivata formalmente tramite un protocollo d'intesa siglato di recente con la Regione, da parte del presidente Giovanni Da Pozzo e dell'assessore regionale alla funzione pubblica Andrea Garlatti. Si tratta di un servizio innovativo, che porterà a minori costi e a una semplificazione per le imprese, ma anche per la Camera di Commercio stessa, in quanto viene caricato sulla tessera sanitaria il certificato di firma utile per tutte le procedure di ComUnica, attive dal 1° aprile, per la nascita e la vita dell'impresa, nonché in tutti gli altri casi di firma digitale con forza di legge. Il

sistema assicurerà dunque anche alla Regione e alle pubbliche amministrazioni coinvolte un grande impatto in termini di razionalizzazione delle risorse e di dif-

se e ormai imprescindibili. Ecco dunque un ulteriore passo avanti in questa direzione, in cui l'Ente camerale udinese si dimostra all'avanguardia. Direzione nella quale

aggiunto, «è una scelta ancor più orientata verso la semplificazione e il contenimento della spesa, se si tiene conto che solitamente le innovazioni legate all'informatica hanno costi elevati. Cosa che in questo caso non si verifica».

La Cns diventa dunque un più comodo strumento per presentare le pratiche al Registro Imprese e alle altre amministrazioni (Inps, Inail, Agenzia delle Entrate e altre eventuali) interessate all'applicazione della Comunicazione Unica. La proposta è emersa proprio perché la tessera sanitaria è uno strumento già in possesso di tutti i cittadini della regione ed è proprio una Cns, che per legge deve consentire a tutte le Pa di inserire i propri dati e servizi. Il protocollo d'intesa arricchisce dunque le numerose iniziative dell'Ente camerale udinese volte alla semplificazione, attraverso un sempre più marcato utilizzo delle nuove tecnologie, e sarà ora proposto anche all'Unione regionale, affinché il servizio possa essere adottato uniformemente su tutto il territorio.



Da Pozzo e Garlatti

fusione nell'utilizzo delle tecnologie, agevolando la velocità e l'economicità delle procedure. «Questa iniziativa a costo zero – commenta Da Pozzo – s'inserisce a pieno titolo tra le tante attività messe in campo dalla Cciaa di Udine per favorire la sburocratizzazione e la semplificazione, richieste a gran voce dalle impre-

s'innesta il percorso che pure la Regione sta portando avanti, ad ampio raggio». Per l'assessore Garlatti, «si tratta di un'azione di semplificazione concreta ed efficace, a costo zero per gli utenti, a costo bassissimo per la pubblica amministrazione». Rendere operativa la tessera sanitaria per i servizi alle imprese, ha

IN BREVE

LUNEDÌ 18 LE PREMIAZIONI DEL LAVORO

Andranno "in scena" lunedì 18 ottobre alle 16.30, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, le 57esime Premiazioni del lavoro e del progresso economico, evento di rilievo nel calendario delle manifestazioni della Camera di Commercio di Udine, durante il quale vengono ogni anno consegnati speciali riconoscimenti alle persone e alle realtà produttive che rendono grande il Friuli. Quest'anno saranno 52 i diplomi, tra lavoratori, imprese, imprenditori, studenti e riconoscimenti speciali. Quattro saranno invece le targhe dell'eccellenza, che saranno riservate a personalità che si sono particolarmente distinte per la loro attività e per il loro ruolo nella società e nel mondo economico.



INDAGINE TELEFONICA PER CONOSCERE DA VICINO IL TERRITORIO

Le Camere di Commercio vogliono ascoltare meglio le imprese per fornire servizi personalizzati. Customer Relationship Management (Crm), indica uno strumento informatico tecnologicamente all'avanguardia con cui gli enti possono offrire ai propri utenti solo le informazioni rilevanti.

La Cciaa di Udine aderisce da anni alla piattaforma nazionale Crm, in cui sono attualmente registrate più di 3.700 aziende della provincia.

Dal 6 settembre la Camera, tramite Retecamere e l'Istituto di ricerche di mercato Cra, sta svolgendo un'indagine telefonica contattando alcune imprese già inserite nel Crm e altre non ancora presenti, per conoscere meglio le loro esigenze informative, aggiornare e ampliare la banca dati.

L'intervista telefonica, al titolare o responsabile aziendale, non richiede più di 10 minuti e consiste in alcune domande di carattere generale. Prima dell'indagine, le imprese ricevono una mail informativa dall'Istituto di ricerca Cra.

Le indagini condotte da o per conto della Camera di Commercio sono sempre verificabili contattando l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, tel. 0432-273543, urp@ud.camcom.it

CINA

Utilizzabili i voucher per l'internazionalizzazione

Due missioni a ottobre e dicembre

Due importanti missioni nella terra che ospita l'Expo 2010: la Cina. Le promuove la Camera di Commercio di Udine, partner, con la sua Azienda Speciale I.Ter, della rete Enterprise Europe Network (Een). La prima in ordine di tempo, dal 17 al 21 ottobre, è rivolta al-

aderire a questa seconda missione, il termine è stato posticipato all'8 ottobre. Entrambe sono organizzate da Promofirenze e patrocinate da Unioncamere.

Per le aziende interessate, Promofirenze, attraverso l'ufficio di Pechino, attiverà un servizio di pre-verifica gratuita sul profilo di cooperazione dell'impresa, per comprendere se l'offerta commerciale o industriale può essere d'interesse per le potenziali controparti locali. In caso affermativo, l'ufficio si attiverà per la ricerca di partner e la predisposizione di un'agenda personalizzata di appuntamenti d'affari nelle località prescelte per le missioni, che prevedono infatti incontri B2B, visite a realtà imprenditoriali e a show room. Per entrambi i viaggi di lavoro, la Cciaa ricorda che le imprese possono richiedere i voucher per l'internazionalizzazione, che per-



Il Paese orientale è sede dell'Expo 2010

mettono di beneficiare dell'agevolazione di mille e 500 (per spesa minima di 2.142,86 euro) o di 3 mila 500 euro (per spesa minima di 5 mila euro) sui costi che l'azienda sosterrà in occasione della partecipazione alle iniziative.

Le aziende interessate

possono mandare la scheda di company profile che permetterà di attivare il servizio di pre-verifica gratuito. L'ufficio Internazionalizzazione (tel. 0432.273516/295 – e mail progetti.info@ud.camcom.it) rimane a disposizione per eventuali informazioni e chiarimenti.

B2B TRA LE IMPRESE DELL'ALPE ADRIA

L'Azienda Speciale I.Ter della Cciaa di Udine, membro della rete Enterprise Europe Network – EEN, in collaborazione con le Camere di Commercio aderenti al Network "Nuova Alpe Adria", organizza una giornata di incontri multilaterali B2B tra imprese del Friuli Venezia Giulia, Veneto, Carinzia, Slovenia, Regione Istria e Regione Litoraneo Montana. L'evento è previsto per l'11 ottobre a Udine, all'Hotel Astoria, e ospiterà imprese, agenti, distributori, importatori e grossisti, che hanno già inviato le loro adesioni e fanno parte dei settori: prodotti alimentari, vitivinicoli e bevande, macchinari per la lavorazione degli alimenti, macchinari e attrezzature per hotel e collettività (condizionamento, refrigerazione, macchine per caffè, sistemi di controllo e di sicurezza, attrezzature varie), arredo e complementi per ristoranti, bar, pasticcerie, catering. La lingua ufficiale sarà l'inglese. In parallelo si svolgeranno i lavori della Consulta dei Presidenti di Camera di Commercio di Udine e di Trieste, Unioncamere Veneto, Camera dell'Economia della Carinzia, Camera della Contea di Rijeka e della Contea di Pola, Camera dell'Artigianato della Slovenia, Camera di Commercio e Industria della Slovenia. Un appuntamento per discutere su future collaborazioni e accogliere ufficialmente nella rete la Camera di Commercio di Lubiana.

Interessato dal 17 al 21 ottobre il settore ambiente

le aziende del settore ambiente (es. trattamento e depurazione delle acque e dell'atmosfera, trattamento e smaltimento dei rifiuti, consulenza ambientale/bonifiche, energie alternative) e si terrà a Pechino; la seconda interesserà i settori agroalimentare, complementi d'arredo e design, e si terrà dal 5 al 12 dicembre a Pechino e Suzhou. Per

Primo anno di attività per Ceviq.
Parla il presidente Germano Zorzettig

ENOGASTRONOMIA

IL BILANCIO

Qualità controllata

Sono quasi 500 le aziende vitivinicole della provincia di Udine certificate dall'organismo

Marzia Paron

«**A** un anno dall'avvio ufficiale dell'attività, possiamo dire di aver raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissati: rendere la certificazione delle produzioni vinicole a denominazione di origine efficiente ed efficace in termini di burocrazia e costi». È quanto ha affermato Germano Zorzettig, presidente di Certificazione Vini Qualità-CEVIQ, tracciando un bilancio del primo anno di operatività della nuova struttura, che vede protagonisti la Camera di Commercio di Udine, i 4 Consorzi di tutela provinciali (Annia, Aquileia, Colli Orientali e Ramandolo, Latisana) e le organizzazioni di categoria Coldiretti, Confagricoltura e Cia. L'organismo udinese di certificazione della filiera vinicola è stato uno dei primi in Italia ad essere legalmente riconosciuto (è del 17 luglio 2009 il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali che ne sancisce l'accreditamento quale ente di controllo idoneo a svolgere le funzioni di certificazione dei vini



a denominazione d'origine nell'ambito dell'entrate in vigore della nuova "Ocm vino" europea), nonché uno dei 7 organi di controllo in possesso dei requisiti di terzietà e imparzialità: caratteristiche «che sono garantite – specifica Zorzettig – dall'accreditamento alla normativa europea ISO EN 45011 e sancite ulteriormente dalla partecipazione della Cciaa di Udine (sede, peraltro, di

CEVIQ) in qualità di ente pubblico». «Il processo documentale, inoltre – prosegue il presidente della società consorziale – avviene interamente per via telematica: ci avvaliamo del sistema informatico IC-DEIS di Infocamera, che ci permette di essere costantemente in collegamento con quello camerale per l'espletazione delle funzioni». Sono quasi 500 le aziende vitivinicole della provin-



Germano Zorzettig

cia di Udine certificate da CEVIQ, per complessivi 3.500 ettari vitati e una produzione totale di circa 300 mila quintali d'uva; 200 mila ettolitri, invece, la quantità di vino prodotto, dai quali si ricavano 15 milioni di bottiglie di vino certificato a doc e docg. Nel primo anno di attività, sono stati rilasciati circa 2000 pareri di conformità (pari al numero dei controlli effettuati) dai 3 tecnici operativi nella società. «Le aziende hanno risposto bene all'avvio delle procedure – commenta il presidente – e i vini a denominazione d'origine (Doc e Docg) si sono mantenuti allo stesso livello percentuale del 2008, quando la produ-

GUIDA AI VINI

Tutto pronto per Gorizia

Si terrà attorno alla metà di novembre, a Gorizia, la presentazione della Guida ai vini 2011, la pubblicazione curata dalle Camere di Commercio regionali che ogni anno diventa sempre più qualificata, unendo ottimamente la promozione dei migliori vini a quella dell'intenso sistema produttivo e del territorio. La Guida è ora in piena fase di perfezionamento, dopo la conclusione dell'intenso lavoro della commissione, formata da 95 esperti giurati (65 enologi/tecnici, 15 Sommelier e 15 assaggiatori Onav), che da giugno a metà agosto si sono impegnati alacremente per portare a termine le degustazioni.



ne provinciale ha raggiunto i 226.565 ettolitri, cioè il 39% di quella regionale». Con la costituzione di CEVIQ inoltre, secondo Germano Zorzettig «non è stata solo eseguita un'operazione richiesta dalla legge, ma si è anche creata una casa comune per la vitivinicoltura provinciale: un'azione che permette di mantenere i necessa-

ri controlli di filiera vicini al luogo di produzione, in maniera credibile e a prezzi accessibili, visto che l'intero sistema dei controlli è completamente a carico dei produttori che ne rivendicano l'utilizzo». Ma di vantaggi ce ne sono anche per i consumatori, «che possono disporre – conclude – di un prodotto dalla qualità certificata».

IL RISTORANTE DEL MESE

Al Gnotul di Rive d'Arcano. Una storia iniziata nel lontano 1898

In arrivo i sapori d'autunno

funghi (8 e 15 ottobre). La zucca (22 e 29 ottobre). Le castagne (5 e 12 novembre). Sono i Sapori d'autunno 2010 proposti anche quest'anno dalla trattoria "Al Gnotul" (il pipistrello) di Rive d'Arcano, nel cuore del paese. La storia inizia da molto lontano, nel 1898, per quello che, fino al 2005, si chiamava "Alla pesa" e che è stato inserito tra i locali storici del Friuli Venezia Giulia.

La storia recente, invece, è quella scritta da quasi sei anni da Ranieri Chiarvesio e dalla moglie Laura Presello, entrambi di Fagagna, che hanno trasformato il bar in una trattoria, l'hanno arredata con legno caldo, travi a vista e caminetto e hanno definito un'offerta "tipicamente friulana ma con qualche rivisitazione", spiega Ranieri. Il tutto, non guasta, a un prezzo contenuto: tra i 22 e i 28 euro, assicura il titolare, vino della casa, del Collio, compreso.

Situato in un edificio del '700 (un ex convento protetto dalle Belle Arti),



Tre serate dedicate ai funghi, alla zucca e alle castagne

"Al Gnotul" conta 30 coperti all'interno e, d'estate, un'altra ventina nel giardino. Ranieri lavora in cucina, Laura in sala, servendo, assieme ad altri due dipendenti, a pranzo clienti in pausa lavoro e la sera famiglie che san-

no di poter trovare piatti ancorati ai prodotti locali nel segno delle stagioni.

Una crescita da autodidatta quella di Chiarvesio. "Lavoravo in un distributore – ricorda – divertendomi per passione nelle sagre, nei matrimoni, con qualche ristoratore amico il sabato e la domenica, finché ho deciso di aprire da solo". L'esperienza è lunga ormai una quindicina d'anni: cinque e mezzo alla Rugiada, altri tre da



Santine a Tarcento, quindi "Al Gnotul".

I piatti di Ranieri e Laura? Un bell'esempio di come ingredienti poveri e sapori della tradizione si combinano in una cucina equilibrata e leggera. Nulla di scontato, nel menù, e qualche proposta insolita per una trattoria di prezzo così contenuto. "Quello che proponiamo a tavola è il riflesso del territorio in cui viviamo, una tipica cucina friulana rielaborata secondo il nostro gusto", riassume Chiarvesio.

Nelle tre serate dei Sapori d'autunno si potranno tra l'altro assaggiare il carpaccio di cervo con crostini caldi e spuma di porcini, la padellata di funghi in nido di mais, il carpaccio di zucca con formadi

Asin, i medaglioni di vitello con zucca e cannellini, la piadina di castagne con formadi Frant, pitina e lardo di Patanegra, il prosciutto caldo con marroni e taleggio. Non mancano abitualmente le trote, i cjarsons, soppresa, salame, pancetta e osso-collo di produzione propria. Tra i primi anche il risotto con pere e formaggi, gnocchi ripieni con erbe spontanee, crema di finferli con speck croccante. Tra i secondi lo stinco di maiale al forno, millefoglie di polenta con pitina e porcini, senza dimenticare i dolci casalinghi: crostata di zucca e spuma di castagne, panna cotta, crema catalana. Sempre all'insegna della qualità e della ricerca: dai formaggi Asin e Frant all'oca di Jolanda de Colò, dagli allevamenti della Cinta Senese alle trote Pighin, fino al tradizionale San Daniele. "Al Gnotul" (via Roma 25, Rive d'Arcano) è aperto dalle 11 alle 15 e dalle 18 a mezzanotte. Il giorno di chiusura è il lunedì. Telefono 0432/809470.

Marco Ballico

ECCELLENZE

Due nuove mete

Ricomincia il tour delle eccellenze friulane, il progetto sinergico della Camera di Commercio e della Provincia di Udine per la promozione in Europa del tessuto produttivo di qualità, del turismo, della cultura e dell'enogastronomia della nostra regione. Due le nuove mete: Barcellona, dal 3 al 5 novembre, e Vienna, l'11 e il 12 novembre. Tra incontri istituzionali e soprattutto gustose presentazioni dei piatti di qualità made in Fvg – con percorsi dei sensi ed eventi di show coking – si snoderà il percorso barcellonese. A Vienna ci sarà una presentazione del nostro distretto della sedia e con un'installazione di sedute rappresentative, fiori all'occhiello di aziende selezionate.

La Cciaa di Udine garantisce un supporto diretto e gratuito per le nuove procedure telematiche di avvio dell'impresa

CAMERA DI COMMERCIO

COMUNICAZIONE UNICA

Assistenza gratuita

Da aprile già evase 255 pratiche. L'operazione si risolve nel giro di un'ora

Assistere gratuitamente i neoimprenditori nell'espletare la pratica della Comunicazione Unica per dare avvio a una nuova impresa, nell'acquisizione di tutte le informazioni e della firma digitale. È l'impegno che sta portando avanti da tempo – tra le prime in Italia – l'Ufficio del Registro imprese della Camera di Commercio di Udine, che negli ultimi cinque mesi ha già completato, in questa modalità, 255 pratiche. Un impegno

Al neo imprenditore viene anche fornita la Cns e una casella di posta certificata

cominciato durante la fase sperimentale della nuova modalità con cui, obbligatoriamente dal 1° aprile, con un'unica comunicazione esclusivamente telematica alla Cciaa si esperiscono tutte le "formalità" relative all'apertura, alla modifica e alla cancellazione di un'impresa.

«L'iniziativa, in cui siamo all'avanguardia – spiega il presidente Giovanni Da Pozzo –, vuole essere un supporto e un servizio gratuito rivol-

to in particolare ai nuovi imprenditori, e si arricchisce, infatti, anche di una parte informativa che viene effettuata dal Punto Nuova impresa della Camera».

Tutto questo ha preso avvio con un progetto di formazione del personale, in cui sono stati organizzati anche incontri formativi assieme agli altri enti coinvolti nella procedura, ossia Inps, Inail e Agenzia delle entrate. In questo modo, l'intento è quello di offrire agli utenti un'assistenza completa e un aiuto valido ed efficace: dal 1° aprile di quest'anno, infatti, la Camera di Commercio è il "canale d'ingresso" e l'unico Ente con cui, in via esclusivamente telematica, chi vuole aprire un'impresa entra in contatto.

L'operazione si risolve di norma nel giro di un'ora; oltre a tutte le informazioni utili al neoimprenditore vengono forniti gratuitamente la Cns, strumento necessario per firmare digitalmente e trasmettere la pratica telematica, e una casella di posta certificata che consente di avere certezza del buon esito della trasmissione della pratica stessa a tutte le amministrazioni interessate. Ora, peraltro, la firma digitale può essere carica-



ta direttamente sulla tessera sanitaria, a seguito dell'accordo tra la Camera di Commercio e Regione, recentemen-

Boom a maggio con 88 pratiche

te siglato dal presidente Da Pozzo e dall'assessore alla funzione pubblica Andrea Garlati: iniziativa che porta a un'ulteriore razionalizzazione degli strumenti e velocizzazione delle procedure.

Da quando ComUnica è entrata in vigore in aprile, i dati avvalorano l'utilità del servizio: con lo Sportello assistito, in aprile sono state effettuate 46 pratiche, in maggio 88, in giugno 54, in luglio 48 e in agosto 19. L'iniziativa risulta dunque molto richiesta e apprezzata: dal neoimprenditore che per la prima volta si trova a dover gestire le procedure di avvio dell'attività, ma anche da altre Camere di Commercio, che infatti stanno chiedendo informazioni per poterlo attivare a loro volta.

REPUBBLICA CECA Regione di Zlin

Uno sguardo attento all'Est

Friuli Doc, per la Camera di Commercio di Udine, è stata anche occasione per aprire le porte all'estero e parlare di internazionalizzazione, una delle sue vocazioni primarie. Il primo giorno della kermesse si è aperto infatti con un importante incontro per mettere in luce le opportunità per le imprese friulane di rafforzare gli scambi commerciali con una regione vicina e amica, quella di Zlin, in Repubblica Ceca.

La mattinata è cominciata con un convegno-seminario, introdotto dal presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo e dall'assessore regionale Riccardo Riccardi: ospite, in sala Valduga, una delegazione ceca accompagnata dal console onorario Paolo Petiziol e composta dal vicepresidente della regione di Zlin Libor Lukas, da Dana Danova, direttore dell'Ente Turismo Moravia Orientale e Jakub Cernoch, direttore della zona industriale di Zlin. È stata un'ottima occasione per presentare le possibilità per le nostre imprese in Repubblica Ceca, approfondendo i comparti più idonei per stringere nuove relazioni d'affari, dall'industria, al turismo, all'enogastronomia. Linea, quest'ultima, che si è anche perfettamente inserita nel solco di Friuli Doc: al termine del seminario, gli ospiti cechi avevano allestito un ricco buffet con le loro prelibatezze, per uno scambio anche gustoso e saporito con le eccellenze della cucina friulana protagoniste della kermesse.

Durante il convegno, il presidente della Cciaa ha messo in luce le ottime collaborazioni già in at-

to su moltissimi comparti con la Repubblica Ceca, Paese in cui lo scorso anno, nonostante le difficoltà dell'economia mondiale, si sono comunque intensificati i rapporti e l'export, peraltro proprio nel settore enogastronomico. L'assessore Riccardi ha evidenziato l'importanza della logistica e dei trasporti per gli scambi economici, sottolineando come alle grandi direttrici di traffico est-ovest, la Regione Fvg sia attentissima anche al corridoio nord-sud, fondamentale per i collegamenti proprio con l'area della Repubblica ceca e non solo. Sulla regione di Zlin come «luogo ideale per le attività imprenditoriali» si è so-

L'Italia risulta al 4° posto tra i principali partner delle esportazioni con Zlin

fermato il vicepresidente Lukas, che ha rimarcato la posizione strategica dell'area e la sua ottima accessibilità dal punto di vista della mobilità. L'Italia risulta al 4° posto tra i principali partner delle esportazioni della Regione di Zlin, dopo Germania, Slovacchia e Polonia, con percentuali che presentano comunque ampi margini di rafforzamento. Interessante il focus sulla zona industriale di Zlin: una delle più significative della Repubblica Ceca (360 ettari) e pronta dal 2010 per l'ingresso di nuovi investitori: i primi 5 progetti di investimento sono previsti su una superficie di circa 11,5 ettari, con una potenzialità di oltre mille posti di lavoro.



A RIMINI

21-22 novembre

Partecipazione a "Sia Guest"

Passa per Rimini la promozione del Made in Italy per i settori delle costruzioni e dell'housing, e precisamente, attraverso la Fiera Internazionale "Sia Guest". La Cciaa di Udine, attraverso l'Azienda Speciale I.TER, parteciperà al nuo-

vo progetto di promozione del Made in Italy in collaborazione con 9 strutture camerale italiane, Unioncamere Nazionale e Rimini Fiera spa, progetto che prevede l'organizzazione di business meeting con operatori da Algeria, Egitto, Giordania, Libia, Marocco, Tunisia e Turchia. Gli incontri si terranno nei padiglioni di Rimini Fiera domenica 21 novembre. Le imprese effettueranno gli incontri lunedì 22, con agende organizzate direttamente da Rimini Fiera.

La partecipazione al progetto è gratuita. Le imprese dovranno compilare la scheda presente sul sito www.ud.camcom.it (in inglese se i Paesi di interesse sono Egitto, Giordania, Libia, Turchia o in francese per Algeria, Marocco, Tunisia) e rinviarla entro venerdì 1° ottobre via fax (0432.503919/363747) o email (progetti.info@ud.camcom.it).

Info: 0432.273844, e-mail: progetti.info@ud.camcom.it.

DESK RUSSIA

Edilizia ed energia

Edilizia, bioedilizia ed energie rinnovabili: si è tenuto dal 20 al 22 settembre il primo di due incoming autunnali con operatori di Polonia, Repubblica Ceca, Russia e Ungheria, con oltre 15 figure selezionate (buyer, importatori, distributori, architetti). Le attività sono organizzate dall'Azienda Speciale I.TER, della Cciaa, membro della rete Enterprise Europe Network, nel contesto del Desk Russia e del Progetto "Centro ed Est Europa: fare business nel mercato comune" al fine di favorire il processo di internazionalizzazione delle Pmi friulane. Il prossimo incoming si terrà dall'8 al 10 dicembre, con operatori di Polonia e Russia e relativamente al settore arredo-contract.

2ª EDIZIONE

Esperienze di incoming

Dal 1 al 3 dicembre, la Camera di Commercio di Udine, ospiterà la 2ª edizione di "Esperienze di incoming per l'internazionalizzazione delle Pmi friulane". L'iniziativa è organizzata in collaborazione con l'Api e Confindustria Udine. Per l'Incoming saranno organizzati a Udine incontri B2B ed eventuali visite aziendali, per cui potranno aderire una quindicina di aziende friulane dei settori meccanica, legno, chimica-plastica-gomma. I Paesi esteri coinvolti sono Slovenia, Croazia, Serbia, Polonia e Repubblica Ceca. Info e adesioni: tel 0432.273844; fax 0432.503919 e-mail: progetti.info@ud.camcom.it.



vo progetto di promozione del Made in Italy in collaborazione con 9 strutture camerale italiane, Unioncamere Nazionale e Rimini Fiera spa, progetto che

A tu per tu con il noto critico d'arte Philippe Daverio che dà la ricetta al Distretto della Sedia per uscire dalla crisi

ATTUALITÀ

L'INCONTRO

Arte e design

"Oggi bisogna produrre meno ma meglio, soprattutto oggetti di qualità"



Rosalba Tello

La giornata inaugurale della Festa della Sedia 2010 di Manzano si è aperta con un ospite d'eccezione, Philippe Daverio, noto critico d'arte, giornalista e conduttore televisivo. Dal palco di Piazza Chiodi il critico di origine francese naturalizzato italiano ha dato vita, incalzato dalle strategiche domande del Preside della Facoltà di Lingue dell'Università di Udine Vincenzo Orioles, a un' appassionante dissertazione che si è sviluppata in un vivace scambio culturale ed emozionale con il pubblico. Una platea affollatissima, nonostante la temperatura non proprio estiva, che ha seguito ogni sua parola nell'intervento "Contaminazioni tra Arte Cultura

Design - Segni identitari di un territorio". Spettatori che dimostravano di conoscere bene il giornalista e la sua la verve: il dibattito ha infatti toccato con leggerezza e spesso allo stesso tempo i temi più disparati e di fresca attualità.

Nato a Mulhouse nel 1949, ha studiato Econo-

Proloco Manzano, organizzatore con il Comune della Festa della Sedia -, accanto all'amata arte si accompagna il suo genio di Designer Industriale, peculiarità che ben si sposa con la ricerca stilistica che permea i manufatti del tessuto industriale del "Distretto della Sedia"; il design industriale è una forma creativa di espressione che poggia su accorgimenti tecnici e abilità costruttive derivanti dallo studio dell'esperienza alla ricerca del bello e della perfezione, concetti che si coniugano perfettamente con l'arte e la cultura, appunto "i segni identitari di un territorio" che hanno fatto da titolo della serata. Temi cari al prof. Daverio che, a Manzano, ha trovato molte affinità con la sua personalità estetica.

"Conosco sin da ragazzo la storia del Distretto e la sua complessità - spiega Daverio -; oggi bisogna produrre oggetti di design, innovativi, di qualità. La competizione internazionale nel settore ha messo in condizioni di dover essere reattivi, e lo si può essere solo usando genio e innovazione, e immaginando un altro modo

di produrre". Ma le aziende del manzanese sono pronte a questo radicale passaggio? "A mio parere sì, anche se non tutte; il Distretto della sedia, nel suo complesso, è in grado di essere innovativo, quel che conta è imparare." Anche produrre meno ma meglio, come è accaduto per i vini, è un'ulte-



"Il Distretto è in grado di essere innovativo, quel che conta è imparare"

mia per poi specializzarsi in arte italiana del XX secolo; ha collaborato con Panorama, Vogue, Libéral. Attualmente conduce la trasmissione Paspartout su Rai3 ed è direttore del periodico Art e dossier. Collabora a una rubrica sull'arte nel mensile del Corsera Style Magazine, insegna Disegno Industriale presso l'Università di Palermo." Nell'universo delle conoscenze e capacità del giornalista - spiega Lucio Zamò, presidente

"I cinesi che ora costruiscono le Louis Vitton false presto verranno a comprare quelle vere in Europa..."

riore strada: "la decrescita della vendita di vino è già avvenuta, ma prima consumavamo molto vino cattivo, ora beviamo vino di qualità. E chi fa vino ora guadagna di più". I seggioli sono avvisati: occhio a non distruggere il patrimonio culturale di queste decenni, perché tornerà buono. "Tanto i cinesi che ora costruiscono le Louis Vitton false presto verranno a comprare quelle vere in Europa..."

LA FESTA DELLA SEDIA

Un'occasione di confronto

Folklore, cultura, incontri, musica, sport ed economia: non mancava nessun ingrediente alla "gustosa" ricetta dell'edizione 2010 della Festa della Sedia. Dal tradizionale Palio di eventi promosso dalla Proloco di Manzano col sostegno del Comune e di vari sponsor, la kermesse manzanese si è rivelata ancora una volta occasione di riflessione sul Distretto e di divertimento. Non è mancata infatti la parte ludica, come l'elezione del più bello del Friuli Venezia Giulia, o quella socializzante come la frizzante serata con il giornalista Daverio. Ma a monopolizzare l'attenzione dei visitatori sono state anche le belle mostre al Foleodor, dall'esposizione della cattedra papale al "Promosedia International Design Competition Caiazza"

NUOVO BRAND ENOGASTRONOMICO

La pizza made in Fvg

Un nuovo brand che rispecchia appieno l'attualissimo concetto di "glocal": è "Pizza Friuli", il marchio che riunisce in sé un piatto conosciuto e universalmente apprezzato a ingredienti prodotti in un piccolo, speciale angolo di mondo, ossia made in Fvg. Certificato.

L'idea è di Diego Volpe Pasini, che ha deciso di arricchire l'offerta del suo ristorante in piazza San Giacomo con questa novità del forno. Il marchio "Pizza Friuli" è registrato, assieme a un elenco materie prime e produttori della nostra terra. «Ho pensato - spiega Volpe Pasini - a un'alternativa alla pur buonissima pizza napoletana. Fatta solo di materie prime certificate friulane: a partire dalle farine per l'impasto, come la Blave di Mortean che garantisce una croccantezza maggiore, completamente differente dalla classica pizza, fino alle farciture, che vedono l'utilizzo di formaggi della Carnia o delle latterie di Fagagna, o del frico, preparato spe-



ziale secondo ricetta nostrana, o ancora del prosciutto di San Daniele più prelibato o delle patate di Godia e Reana».

«Siamo andati alla ricerca di produttori di ogni singolo prodotto nato dal Friuli - continua Diego -. Persino il pomodoro, di cui prepariamo il concentrato e lo conserviamo». Volpe Pasini ha lanciato il brand proprio in occasione di Friuli Doc, con uno stand dedicato dove sono stati sfornati i primi "prototipi" di Pizza Friuli: salsiccia e patate, frico, formaggi di Carnia, moz-

zarella di bufala di Flambruzzo e pomodorini cresciuti negli orti friulani, la vegetariana alle erbe e porcini e altre ancora.

Se partirà da Udine, Pizza Friuli sta cercando altre "case". «Stiamo già studiando delle nuove location anche fuori città e fuori regione, dove aprire locali dedicati a questa produzione speciale», specifica Diego. La lista dei fornitori, garantisce il "papà", sarà depositata e a disposizione dei clienti, con una scheda di autocertificazione d'origine di ciascun prodotto.

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese

BELGIO - DOLCIUMI

Catena belga di negozi di dolci, in espansione nel mercato europeo, cerca agenti specializzati per la distribuzione dei propri prodotti ed è interessata anche a rapporti di subfornitura. (Rif. 2010.09.01 BCD 20100119009)

FRANCIA - LEGNO/ARREDO

Società francese specializzata nel settore arredo legno cerca produttori di parti ed elementi in faggio per subfornitura. (Rif. 2010.09.02 BCD 20091001006)

BULGARIA - EDILIZIA

Azienda bulgara operante nel settore dei servizi per l'edilizia e vendita materiali si offre per

intermediazione commerciale e/o subfornitura.

(Rif. 2010.09.03 BCD 20100216036)

REP.CECA - TESSILE

Società ceca attiva nella produzione e nella vendita di articoli tessili offre servizi di intermediazione e cerca agenti e rappresentanti per i propri prodotti (Rif. 2010.09.04 BCD 20100517009)

TURCHIA - ILLUMINAZIONE

Azienda turca specializzata nella realizzazione di sistemi per l'illuminazione da esterno è interessata ad accordi di distribuzione dei propri prodotti. (Rif. 2010.09.05 BCD 20100729024)

ISRAELE - COLORANTI

Azienda israeliana specializzata in pigmenti e coloranti per vari settori industriali cerca agenti, distributori. (Rif. 2010.09.06 BCD 20100712036)

GRECIA - MECCANICA

Azienda greca produttrice di stampi per profusione cerca partner per produzione reciproca e accordi di subfornitura. (Rif. 2010.09.07 BCD 20100818019)

TURCHIA - MECCANICA

Società turca operante nella produzione di parti di macchinari, costruzioni in acciaio, taglio e piegatura acciaio cerca subfornitori. (Rif. 2010.09.08 BCD 20100819029)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AVVISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCIAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste).

Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: cciaaud@friendeurope.it

Inoltrata alla Banca d'Italia la documentazione per diventare intermediari finanziari

CONFIDI

CONFIDI FRIULI

Futuro da mediatori

Attesa per la risposta che dovrebbe avvenire entro 120 giorni

Nel rispetto dei tempi prefissati è partito l'iter finale dell'iscrizione di Confidi Friuli a intermediario finanziario. Il consorzio di garanzie di via Carducci ha infatti inoltrato la documentazione per diventare intermediario finanziario ex articolo 107 del Testo Unico Bancario. Lo rende noto il presidente di Confidi Friuli Enzo Pertoldi. "È un passo determinante nell'operatività della società - aggiun-

Da Pozzo, Luci e Paniccia "Un passo determinante nell'operatività della società"

gono i presidenti di Confindustria Adriano Luci, Confcommercio Giovanni Da Pozzo e Api Massimo Paniccia - e che conferma la lungimiranza dell'operazione di fusione tra i Confidi del commercio e dell'industria nell'ottica della crescita dimensionale e di un servizio più efficace a vantaggio degli associati".

Dal 1° gennaio 2008, data di entrata in vigore del Nuovo Accordo sul Capitale Basilea 2, il ruolo svolto dai Confidi è diventato cruciale



per assicurare una corretta classificazione dei clienti in base al grado di rischiosità e quindi del merito creditizio. La Banca d'Italia ha emanato la normativa secondaria che obbliga i confidi più importanti che rispettano determinati requisiti patrimoniali e di volume di attività finanziaria (75 milioni di euro) a divenire intermediari finanziari ex art. 107 del T.U.B., vigilati dalla Banca d'Italia stessa; conseguenza fondamentale per l'intero sistema bancario sa-

Possono diventare intermediari finanziari solo i Confidi che rispettano determinati requisiti patrimoniali

rà il minor assorbimento del patrimonio di vigilanza delle banche con vantaggi per le imprese garantite.

Precisato appunto l'importo minimo di volume di attività finanziaria,

la Banca d'Italia stabilisce con proprio provvedimento gli elementi da prendere in considerazione per il calcolo delle componenti sia dei mezzi patrimoniali che dei volumi di attività finanziaria. Le condizioni quantitative sono accertate con riferimento ai dati dell'ultimo bilancio approvato e devono essere mantenute per i sei mesi successivi alla chiusura dell'esercizio a cui il bilancio si riferisce. Banca d'Italia risponderà alla richiesta di Confidi Friuli entro 120 giorni.

ACCORDO CON CIVILEASING

Finanziamenti nell'immobiliare

Si rinnova la convenzione tra Confidi Friuli e Civileasing con l'obiettivo di consolidare e sviluppare la qualità del servizio prestato. L'accordo, siglato dai presidenti Enzo Pertoldi e Gracco Gotti, conferma l'ottimo rapporto tra il Consorzio ed il Gruppo Banca Popolare di Cividale

"Nello stendere la Convenzione - sottolinea Pertoldi - abbiamo considerato principalmente l'obiettivo di dare risposte concrete alle esigenze delle imprese, pensando non solo all'attuale fase di lenta ripresa se non ancora di crisi, ma anche al dopo". Da parte sua, Gotti spiega che il leasing "è il più adatto strumento finanziario per le pmi per la realizzazione di nuovi investimenti e che la garanzia Confidi è da ritenersi strumento particolarmente valido per sostenere l'intervento richiesto".

Fino all'esaurimento dei fondi messi a disposizione dalla Regione Fvg le spa, le srl, le sas e le società in accomandita per azioni con sede in provincia di Udine potranno inoltre presentare domanda per accedere al finanziamento a medio termine, a tasso agevolato per ricapitalizzare l'impresa o aumentare il capitale sociale.

Il finanziamento concesso va da un minimo di 103.291,38 euro a un massimo di 258.228,45 euro ed è attivato nel rispetto dei limiti d'aiuto previsti dal regime "de minimis". Le aziende attive in provincia di Udine possono chiedere informazioni o inviare direttamente le domande a Confidi Friuli (tel 0432/294736, fax 0432/294829, e-mail info@confidifriuli.it.), via Carducci 20-22, dal lunedì al giovedì (8-13, 14-18) e venerdì (8-13). Tutta la documentazione è on-line sul sito www.confidifriuli.it.



Enzo Pertoldi

CONFIDIMPRESE FVG

Convenzione con la Cassa di Risparmio Fvg

Accesso al credito più facile

Il rafforzamento patrimoniale della struttura delle imprese attraverso interventi finalizzati a migliorare l'assetto finanziario e il miglioramento della struttura patrimoniale con interventi ad hoc per arrivare al riequilibrio finanziario delle PMI sono le finalità che stanno alla base di questa convenzione la quale rinnova la sinergia tra Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia e Confidimprese Fvg. "Con quest'ulteriore accordo Confidimprese Fvg, il maggior Confidi della regione, proseguendo sulla strada che lo porta ad estendere i propri servizi a tutte le forme di sostegno finanziario accessibili al mondo artigiano, rafforza la colla-

borazione con CariFvg". Lo spiega Daniele Nonino, presidente di Confidimprese Fvg che venerdì 10 settembre a Udine, nella sede di CariFvg, ha siglato una nuova convenzione che sancisce un ulteriore accordo di collaborazione tra mondo artigiano e bancario con l'obiettivo di favorire al massimo l'accesso al credito da parte delle aziende in questo momento di particolare difficoltà e di stretta al credito. "È un intervento concreto che la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha predisposto, in accordo con Confidimprese FVG, per permettere alle imprese di poter realizzare nuovi investimenti e migliorare quindi la propria competitività" - ha sottolineato Mauri-

zio Marson direttore generale della CariFvg. "La finalità della convenzione, - dice Nonino - che non comprende gli edili, è il rafforzamento patrimoniale attraverso un finanziamento

di pari importo rispetto all'aumento di capitale effettivamente versato dai soci (Ricapitalizzazione moltiplica) della durata massima di 60 mesi senza garanzie reali e della durata mas-



Il Presidente Daniele Nonino e in basso la sede di Confidimprese Fvg



sima di 120 mesi con garanzie reali; ed il rafforzamento patrimoniale attraverso un finanziamento di pari importo rispetto all'aumento di capitale effettivamente versato dai soci (Ricapitalizzazione Crescita Programmata) della durata minima di 36 mesi e massima di 60 mesi". "Sul piano della liquidità" - prosegue il presidente di Confidimprese Fvg - "si punta al riequilibrio finanziario delle PMI, attraverso il consolidamento di passività a breve, finanziamento scorte o ripristino liquidità per investimenti sostenuti nei precedenti 24 mesi e non finanziati". "Il prodotto Ricap Moltiplica" - continua Nonino - "prevede un importo massimo di 5.000.000

di euro e correlato (attraverso un moltiplicatore) all'aumento di capitale previsto e al rating assegnato alla ditta mentre per Ricap Crescita Programmata l'importo massimo è fissato a 3.000.000 di euro. Il tasso variabile, pari all'euribor a 1-3-6 mesi in base alla frequenza delle rate + spread (da 0,85% a 2,50% in base al rating assegnato alla ditta e alla durata finanziamento) per Ricap. Moltiplica e" - conclude il presidente di Confidimprese Fvg - "per Ricap. Crescita Programmata il tasso variabile, pari all'euribor 3-6 mesi in base alla frequenza delle rate + spread (da 0,90% a 2,50% in base al rating assegnato alla ditta per durata 60 mesi)".

Conferma per Da Pozzo alla presidenza.
Ecco tutte le cariche

LE CATEGORIE

CONFCOMMERCIO

Tra continuità e novità

Riorganizzate le strutture mandamentali e semplificate i gruppi merceologici. Giunta "dimagrita"

Giovanni Da Pozzo è stato riconfermato alla guida di Confcommercio provinciale per il prossimo quadriennio 2010-2014. La nomina è arrivata con 85 voti favorevoli su 87 in occasione dell'assemblea degli eletti (118 componenti) riunita in Camera di commercio a Udine. "E' una riconferma che consentirà all'associazione di proseguire il lavoro nel segno della continuità - commenta Da Pozzo -, con l'obiettivo di consolidarci punto di riferi-



I mandamenti sono stati ridotti da 14 a 8, i gruppi da 42 a 24

mento chiave delle piccole e medie imprese sul territorio".

Con la nomina del presidente provinciale si chiude la stagione del rinnovo cariche in Confcommercio provinciale, un passaggio particolarmente significati-

vo perché segnato dalla riorganizzazione delle strutture mandamentali e dalla semplificazione dei gruppi merceologici. I mandamenti sono stati ridotti da 14 a 8, i gruppi da 42 a 24. "Abbiamo messo in atto un piano di riorganizzazione provvedendo all'accorpamento di realtà affini - ricorda Da Pozzo -, nell'ottica di un servizio sindacale più efficace a favore de-

gli associati. Una rilettera tecnica sulla scia anche delle modifiche previste da Confcommercio nazionale. Quanto ai mandamenti - prosegue il presidente provinciale di Confcommercio -, abbiamo tenuto conto di situazioni anche geografiche, definendo una mappa che ci consentirà di essere presenti sul territorio in maniera più razionale rispetto a prima".

Contestualmente alla nomina di Da Pozzo sono stati anche eletti i componenti della nuova giunta, anche in questo caso "dimagrita" da 19 a 9 membri: 5 del commercio (Da Pozzo, Cristiano Perosa, Bruno Bearzi, Giorgio Sina, Caterina Formentini), 3 del turismo (Carlo Dall'Ava, Bruno Della Maria, Edoardo Marini) e uno dei servizi (Luciano Snidar). "Una

lista - commenta il presidente - che rappresenta un mix tra novità e continuità". Da Pozzo ha pure indicato i vicepresidenti: Perosa (commercio), Dall'Ava (turismo), Snidar (servizi). Possono essere inoltre invitati in giunta, per la loro particolare carica all'interno dell'associazione, Emanuele Gerardi (presidente Giovani imprenditori), Antonella Colutta (presidente Donne), Antonio Dalla Mora (vicepresidente comitato Inps), Alessandro Tollon (presidente Cat), Enea Fabris (presidente Fenacome), Pietro Cosatti (presidente Enasco).

Confcommercio ha pure provveduto a nominare i presidenti del gruppo Giovani, Emanuele Gerardi, e del gruppo Terziario Donne, Antonella Colutta. Nel primo caso i consiglieri eletti del Gruppo Giovani - Andrea Cumini (poi chiamato alla vicepresidenza), Michele Bin, Marco Pascoli, Antonio Dalla Mora, Cinzia Budai, Cinzia Fanzutto, Claudio Bertolutti e Nicoletta Segale - han-

Eletti anche i presidenti del gruppo Giovani, Emanuele Gerardi, e del gruppo Terziario Donne, Antonella Colutta

no nominato all'unanimità Gerardi presidente per il quadriennio 2010-2014. "Un incarico importante che mi appresto a portare avanti nel segno della continuità con Denis Andrian che mi ha preceduto", dichiara il neopresidente.

Il consiglio del gruppo donne (anche in questo caso la nomina è arrivata all'unanimità) è formato, oltre che dalla presidente Colutta e dalla vicepresidente Cinzia Fanzutto, anche da Lucia Bertossi, Paola Stefanutti e Nicoletta Segale. "Intendiamo rappresentare al meglio tutte le peculiarità del comparto femminile all'interno delle aziende di Confcommercio", è il commento di Colutta.

API

Toccato il fondo della crisi, ora c'è ottimismo

Riprende l'autotrasporto friulano

Nel primo semestre del 2010 l'autotrasporto provinciale ha probabilmente toccato il fondo della crisi. E' questo, in estrema sintesi, il frutto delle prime elaborazioni della periodica rilevazione semestrale, condotta dall'Associazione piccole e medie industrie di Udine sull'andamento dell'economia provinciale. Si tratta ancora di una anticipazione - specificano gli uffici - in quanto l'elaborazione dei dati nel loro insieme è ancora in corso di completamento. Ma essa sembra confortare le sensazioni che si colgono al rientro della pausa estiva.

In sostanza, per quello che riguarda ordini, fatturato e prezzi la prima metà dell'anno si è posta in linea con l'ultimo semestre del 2009, mentre le aspettative per la seconda metà del 2010 appaiono più ottimistiche.

E' ancora presto - commenta Bernardino Ceccarelli, Presidente del Gruppo trasporti dell'Associazione - per concludere che ci troviamo al giro



di boa e che abbiamo lasciato alle spalle il peggio, ma dal settore che si ha in questo primo scorcio di settembre, quanto meno gli ordinativi sono

Gli ordinativi sono in crescita e il costo del gasolio non cresce più tanto

in crescita e il costo del gasolio ha un po' frenato. Resta il fatto che il 2009 resta un anno orribile e che un lieve miglio-

ramento non significa ancora recupero della redditività perduta. Oltretutto, per l'autotrasporto friulano e nazionale la crisi della congiuntura si somma a quella strutturale e alcuni indici della prima non danno ancora segni di sostanziale miglioramento. Ad esempio, i prezzi sono lunghi dall'essere remunerativi e la struttura dei costi resta particolarmente rigida.

I nodi strutturali, inoltre, sono davanti a noi ancora irrisolti. Si tratta sempre della disparità dei costi di gestione fra le imprese italiane e quelle concorrenti dell'Europa centro-orientale, comunitarie o meno, dell'abusivismo di troppi vettori di quelle aree, dell'estrema frammentazione del settore, che non riesce a uscire dal sottodimensionamento aziendale, delle carenze infrastrutturali, specie sotto il profilo viario.

Nell'intento di risolvere alcuni di questi problemi, nell'agosto scorso con la legge 217/2010 è stato adottato un pacchetto

d'interventi urgenti per l'autotrasporto professionale.

La legge in questione - prosegue Ceccarelli - è il risultato di lunghe e laboriose trattative fra le associazioni di categoria dei vettori, della commit-

Non convince però il pacchetto d'intervento urgente adottato dal Governo

tenza e il Governo e appare lodevole sotto il profilo delle intenzioni.

Tuttavia, in sede di primo commento il rappresentante dell'autotrasporto dell'API di Udine non nasconde alcune perplessità. Queste si legano al fatto di aver reintrodotta surrettiziamente, dopo la deludente esperienza del titolo III della legge 298 del 1974, un sistema di tariffe obbligatorie e un sistema di "contrattazione collettiva", che penalizza la diretta contrattazione fra



imprese anche in forma scritta, che, invece, avrebbe dovuto essere al centro di una liberalizzazione regolata del mercato.

Anche i ripetuti richiami ai principi di sicurezza stradale che la legge opera non paiono del tutto convincenti, in quanto molte delle norme ivi contenute possono essere derogate proprio in forza di accordi di settore. Se la sicurezza stradale è davvero il principio fondatore di questa legge, esso non dovrebbe essere soggetto a deroghe. Ne esce appesantito anche il carico amministrativo per la generalità delle imprese, sia del trasporto che della committenza, attraverso l'introduzione di nuove incombenze, come nel

caso dell'obbligo d'invio dei DURC in presenza di contratti scritti, e con esse è destinando ad ampliarsi il fronte delle contestazioni su strada e dei conseguenti contenziosi, che finiranno col vedere prevalentemente coinvolti i vettori italiani.

Le lezioni del passato pare siano servite a poco e ciò che maggiormente temo - conclude Ceccarelli - è che la nuova legge, nell'illusione di disciplinare puntigliosamente il mercato, finisca con l'irrigidire la multiforme realtà operativa dell'autotrasporto e di tutelare la mera sopravvivenza di imprese marginali, con il risultato di impedire la crescita del settore sotto il profilo imprenditoriale e anche dimensionale.

In arrivo l'aggiornamento del testo unico regionale. Tra le novità lo snellimento delle procedure amministrative

LE CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

Ecco la riforma

Potranno essere create le botteghe scuola. "Più potere inoltre ai Cata"

Lo scorso 25 agosto la Giunta regionale ha approvato, su proposta del vicepresidente e assessore alle attività produttive Luca Ciriani, il disegno legge di riforma del testo unico che detta la disciplina organica dell'artigianato. Fin dalla sua nascita, lo Statuto di autonomia del Friuli Venezia Giulia ha riservato alla Regione la disciplina dell'artigianato, ma solo otto anni fa, grazie all'iniziativa dell'allora assessore all'artigianato Venier Romano, decine e decine di disposizioni, articoli e norme furono sostituite da un'unica legge, con un'operazione di semplificazione utile, attesa ed all'avanguardia.

Oggi è arrivato il tempo di adeguare quella legge alle attuali esigenze di sviluppo del comparto, a quelle prevedibili per il futuro e di aggiornare i suoi contenuti alla mutata fisionomia dell'artigianato, delle sue aziende e dei suoi imprenditori. In attesa che il Consiglio regionale licenzi



il testo definitivo, sono molte e interessanti le novità prefigurate dal progetto fatto proprio dalla Giunta. Ecco di seguito alcune delle più significative.

Semplificazione burocratica e snellimento delle procedure amministrative: su impulso

degli orientamenti europei e agganciando tempestivamente la normativa nazionale sarà più facile e più veloce avviare un'impresa artigiana, anche grazie all'informatizzazione; in pratica la qualifica artigiana 'scatterà' al momento della presenta-

zione della domanda di iscrizione al Registro imprese, mentre l'apposita Commissione provinciale potrà concentrare la sua attenzione sull'attività di controllo successivo e sulle casistiche di più complessa applicazione.

Botteghe-scuola: po-

tranno essere create per facilitare la trasmissione ai giovani dei mestieri artigianali tradizionali e a rischio di estinzione, ma anche per formare quei profili e quelle specializzazioni fortemente richieste dalle imprese e non reperibili sul mercato o in uscita dal sistema formativo; la bottega scuola valorizzerà la figura del "maestro artigiano", già prevista dalla normativa e anch'essa oggetto di revisione.

Sussidiarietà e deleghe di funzioni: i Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CATA) svolgono già da alcuni anni un'attività di supporto all'avvio ed al primo sviluppo delle nuove imprese artigiane delegate dalla Regione; il progetto prevede che ai CATA venga delegata anche una parte dell'attività relativa alla concessione di incentivi alle imprese artigiane attive, in particolare per quanto riguarda le linee di contributo più 'standardizzate' e ripetitive; l'obiettivo è quello di rendere ancora più snel-

le, rapide ed accessibili le procedure. Confartigianato auspica d'altro canto che le risorse a bilancio si dimostrino sufficienti a fronteggiare le richieste espresse dagli artigiani.

Artigiani panificatori & co.: la riforma aggiorna anche la disciplina di alcuni mestieri artigiani e tra questi i panificatori. Con l'obiettivo di qualificare e valorizzare questa produzione tipicamente artigianale in ogni impresa dovrà essere presente la figura del 'responsabile di panificazione' che potrà essere ottenuta attraverso specifici corsi formativi, un apposito apprendistato professionale e dovrà essere mantenuta mediante un periodico aggiornamento. Oltre a queste novità prefigurate dalla riforma "in progress", altre potranno essere introdotte durante l'esame e la discussione in Consiglio regionale, soprattutto grazie alle proposte che Confartigianato e le altre organizzazioni di rappresentanza avranno ancora modo di elaborare.

LA MANIFESTAZIONE

"Semplicemente legno"

"Semplicemente legno": questo il titolo del 2° Simposio di architettura e design del legno, che si è svolto a Sutrio, in Carnia, dal 1 al 5 settembre, nell'ambito della tradizionale manifestazione Manifestazione del Legno.

Estremamente articolato il programma di "Semplicemente legno", che si è sviluppato fra corsi di aggiornamento e attività formative; seminari tecnici e storici; visite guidate a stabilimenti locali di produzione del legno, strutture e case in legno, nonché ad ambiti di particolare interesse architettonico, ambientale e storico; mostre e rassegne.

Fra l'altro, nel corso del Simposio, si è parlato di: La risorsa boschiva locale con visita guidata alla xiloteca e passeggiata didattica nel bosco; Le strategie di sviluppo turistico imprenditoriale: il caso Sauris con esempi di recupero del patrimonio architettonico locale caratterizzato dalle tipologie costruttive lignee del Blockbau; Gli opifici idraulici e la fluitazione del legname nell'Alto But e il proget-

to di recupero di un'antica segheria da riconvertirsi nella "Cjase dal len/La casa del legno"; Il costruire in legno: dalla bioarchitettura alla casa passiva con l'illustrazione di tre esempi di architetture in legno localizzate nel Nord-Est. In programma anche un seminario di formazione tecnica riservato a progettisti ed addetti ai lavori focalizzato sulle tematiche del costruire in legno a basso consumo energetico secondo i canoni CasaClima e un corso di aggiornamento tecnico professionale Rothoblaas.

Inoltre è stata allestita la mostra "New norwegian architects", è stata presentata l'Associazione Europea Scultori Lignei e Tornitori d'arte Olympus, con relativo seminario d'arte e scultura e l'esposizione correlata "Le donne e la scultura", ed è stato inaugurato il nuovo consorzio Premiate Falegnamerie Sutrio.

Il Simposio è stato organizzato da Agaf - Associazione Giovani Architetti di Ferrara, in collaborazione con il Comune e la Pro Loco di Sutrio, il Cesfam di Paluzza e lo Studio 4AD

CNA

Corsi di formazione

Nuove opportunità nel settore energia



do autunnale una serie di attività di formazione ed aggiornamento, sia per sensibilizzare l'utenza

alle problematiche ambientali e alla necessità di utilizzare le fonti rinnovabili per ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera, sia per offrire alle imprese la possibilità di orientarsi verso nuove opportunità di lavoro nel settore dell'energia. I cinque corsi, che si terranno nella sede di Udine nord a Feletto (Tavagnacco - Udine), affronteranno le seguenti tematiche: il mercato dell'energia elettrica e del gas e l'audit energetico; il solare fotovoltaico; il solare termico, biomasse e idroelettrico/eolico; la geotermia e

le pompe di calore; la cogenerazione.

"Non intendiamo solo fornire una preparazione tecnica - osserva Alessandro Cingerla della CNA provinciale di Udine -, ma anche dare gli strumenti per avere una visione dei merca-

Cinque i corsi che si terranno nella sede di Udine nord a Feletto

8 i milioni di euro messi a disposizione dalla Regione per interventi volti allo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile e delle biomasse

sta dell'assessore alle Risorse Agricole, Naturali e Forestali per promuovere il bando di accesso ai finanziamenti previsti dal Piano Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2007 - 2013 del Friuli Venezia Giulia.

Proprio sui temi dell'energia, la CNA, in collaborazione con la Esco Friuli Venezia Giulia, organizza per il perio-



ti dell'energia e del gas che, nonostante siano liberalizzati da anni, non sono ancora del tutto noti alle PMI. Durante i corsi insegniamo anche a saper leggere una bolletta, perché è da lì che si parte per poter decidere sulle varie opzioni." Secondo Cingerla c'è infatti ancora troppa confusione in questo settore, senza contare la burocrazia che spesso fa desistere il privato nel completare le azioni volte alla richiesta di contributi per il risparmio energetico.